

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotta per uffici pubblici So. 30 — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
 Trimestrale So. 17 — Annuale ridotta per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Ordinamento del Personale Salariato e modifiche alla Legislazione Penale

Un Direttore Aggiunto (somalo) interviene per la prima volta alla discussione in Assemblea quale Rappresentante dell'Amministrazione - Parere favorevole sull'Ordinamento del personale salariato, somalo e sull'estensione alla Somalia dell'art. 62 bis del Codice Penale Italiano

Mogadiscio, sabato 25.

Alle 9,15 il Presidente GASBARRI apre la seduta ed al banco della Presidenza prendono posto i due Vice Presidenti Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN ed ABDI NUR MOHAMED.

Dopo l'appello del Consiglio, il Presidente mette in discussione il primo argomento all'ordine del giorno della seduta, già discusso in sede di Commissione politico-sociale che ha approvato in linea di massima il provvedimento nominando Relatore il Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR.

A quest'ultimo il Presidente dà la parola ed il Cons. Terr. esprime in lingua somala per illustrare lo schema di Ordinanza per l'estensione al personale salariato somalo di ruolo dell'Ordinanza 5 aprile 1954, n. 9.

L'art. 34 dell'Ordinanza stessa — dice il Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR — relativo all'ordinamento del personale civile somalo, stabilisce che per il personale militarmente ordinato e per quello salariato siano stabiliti ordinamenti diversi, con appositi provvedimenti.

Mentre per il personale militarmente ordinato un diverso ordinamento appare effettivamente necessario, per il personale salariato può trovare pratica applicazione, senza inconvenienti di sorta, la stessa ordinanza n. 9.

Con l'estensione di detta Ordinanza al personale salariato somalo di ruolo, si avrebbe anche il vantaggio, oltre quello di evitare la emanazione di altro analogo ordinamento, di accelerare la sistemazione del personale interessato, sistemazione che potrebbe aver luogo entro il corrente anno.

Qualche norma speciale necessaria per il personale di cui trattasi, potrà essere inclusa nel Decreto istitutivo del ruolo riguardante il personale salariato.

Per rendere attuabili queste modifiche occorre apposta Ordinanza per la quale è stato predisposto uno schema oggi all'esame del Consiglio Territoriale.

Dopo la chiara illustrazione del Relatore Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR al banco della Presidenza prende posto il Rappresentante dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana e Direttore aggiunto per il Personale, ABDI ADEN.

Il Presidente GASBARRI lo presenta all'Assemblea con parole di circostanza ed a nome dei Consiglieri porge al giovane funzionario somalo il più cordiale benvenuto.

Prendono quindi la parola i vari Consiglieri iscritti alla discussione sull'argomento. Il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS chiede se i salariati dipendenti dall'Amministrazione Fiduciaria saranno tutti compresi nel provvedimento oggi all'esame e se comunque saranno anch'essi considerati «di ruolo».

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che il provvedimento all'esame del Consiglio Territoriale riguarda solo il personale salariato somalo già «di ruolo», mentre per quello non di ruolo sono allo studio norme e disposizioni speciali che saranno tempestivamente emanate.

Il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS insiste raccomandando l'applicazione dello schema di Ordinanza a tutto il personale salariato dipendente dall'Amministrazione Fiduciaria e non ad un solo gruppo costituito da circa duecento elementi.

Il Rappresentante dell'Amministrazione precisa il punto di vista della Direzione del Personale per quanto riguarda lo schema di Ordinanza all'esame, riservato al personale sa-

lariato il ruolo e non a quello giornaliero.

Il Presidente GASBARRI interviene nella discussione per chiarire il rapporto di lavoro dei salariati di ruolo e dei giornalieri propriamente detti, confermando che l'Ordinanza in discussione riguarda unicamente circa duecento salariati «di ruolo», dipendenti dall'Amministrazione.

Ad una precisa domanda del Cons. Terr. DAHER SET GIAMA, il Rappresentante dell'Amministrazione, ABDI ADEN, risponde che l'Ordinanza entrerà in vigore appena pubblicata sul Bollettino Ufficiale.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR sollecita l'immediata entrata in vigore, previa approvazione, dell'Ordinanza stessa e raccomanda di presentare quanto prima all'esame del Consiglio Territoriale altro schema di Ordinanza riguardante il personale militarizzato dipendente dall'Amministrazione Fiduciaria.

Le stesse argomentazioni sono adottate dal Cons. Terr. ABDULCADIR ABUBAKER il quale prende la parola prima del Vice Presidente Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN.

Questi si meraviglia che oltre un migliaio di operai somali dipendenti dall'Amministrazione Fiduciaria non abbiano uno «stato» ben definito e siano considerati ancora «giornalieri», pur avendo un rapporto di lavoro che in molti casi dura ormai da anni.

Raccomanda quindi una urgente sistemazione di questo personale impropriamente qualificato «giornaliero» e sollecita quindi la preparazione di una Ordinanza riguardante il personale militarizzato dipendente dall'Amministrazione.

Il V. Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN si associa alle dichiarazioni del suo collega, Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN e raccomanda la più sollecita presentazione dello schema di Ordinanza riguardante il personale militarizzato.

Energica controffensiva francese in Algeria

Esercito, Marina e Aviazione hanno agito lungo un fronte di 150 Km. - 217 condannati tunisini graziati dal Presidente Coty

Parigi, 26.

In Algeria la contro offensiva delle forze dell'ordine nella zona costiera del dipartimento di Costantina si sviluppa favorevolmente; un'azione combinata con la partecipazione dell'esercito, della marina e della aviazione, lungo un fronte di 150 chilometri fra Collo e Bona, si è già conclusa con pieno successo.

Continuano i rastrellamenti tanto nel dipartimento di Costantina, come in quello di Algeri e nella regione di Kenchela nell'Aures. Alcune migliaia di persone sono state fermate; di esse circa 350 sospette sono state trattate provvisoriamente a disposizione delle autorità. Fra i pezzi grossi arrestati negli ultimi giorni figura il deputato lamine Debaghine, ex membro del partito di Messali Hadji e animatore della lotta clandestina.

I sindaci della provincia di Filippesville hanno votato una mozione, in cui, constatando l'aggravamento della situazione in Algeria, decidono di ritirare la loro fiducia al governo e al suo rappresentante in Algeria finché essi non avranno messo fuori legge il partito comunista, posto sotto sequestro i giornali sovversivi, protestato presso le potenze straniere che con la loro propaganda fomentano il terrorismo algerino, proclamato lo stato di assedio in

to. Conclude proponendo che la Direzione del Personale dia ai provvedimenti avvenire riguardanti il personale salariato la stessa decorrenza del provvedimento odierno.

HAGI MUSSA BOGOR prende quindi la parola come membro dell'Assemblea e non come Relatore, per ribadire le stesse argomentazioni sostenute dal Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN.

Il Rappresentante dell'Amministrazione ABDI ADEN conclude la discussione sull'argomento e chiarisce alcuni punti controversi.

Per quanto riguarda il problema del personale giornaliero, l'Amministrazione Fiduciaria — dice ABDI ADEN — ha allo studio una serie di provvidenze ed ha già disposto che i «giornalieri» vengano gradualmente assunti come personale «di ruolo».

Una volta assunti, essi potranno beneficiare dell'Ordinanza le cui disposizioni sono estese oggi al personale salariato somalo «di ruolo».

Dopo le dichiarazioni dei Consiglieri Territoriali ARSCE AU MUSSA, HAGI MOHAMED FODLE, HAGI MOHAMED SCEK AHMED ed HUSSEN OSMAN che si associano al punto di vista del Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN, prende la parola il Presidente GASBARRI il quale, dopo aver riassunto le varie raccomandazioni avanzate nel corso della discussione, chiede all'Assemblea di esprimere il proprio parere sullo schema di Ordinanza in esame.

Tutti i Consiglieri sono favorevoli all'unanimità.

Dopo una breve sospensione della seduta, questa riprende alle ore 11 ed al banco della Presidenza prende posto il Rappresentante dell'Amministrazione, Direttore per gli Affari Giudiziari e per la Legislazione, Consigliere di Corte d'Appello.

(Continua in 2ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

ALL'ON. SEGNI un pre-incarico orientativo

Le ultime consultazioni: Covelli e Paolucci, Nenni e Morandi, Macrelli e Jannaccone, Rossi, Pella — Ulteriore esame degli orientamenti parlamentari — Entro giovedì l'on. Segni dovrà riferire al Capo dello Stato

Roma, 26.

La Presidenza della Repubblica ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ritenuto opportuno che si compia un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari rispetto al programma di governo sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici durante le consultazioni. Il Presidente Gronchi ha quindi dato incarico all'on. Antonio Segni, che ha accettato, di prendere i necessari contatti pregandolo di riferire entro giovedì prossimo. Il colloquio tra il Presidente della Repubblica e l'on. Segni è durato dalle 19,45 alle 20,35».

All'uscita l'on. Segni ha dichiarato: «Il Presidente della Repubblica sarebbe stato disposto a conferirmi l'incarico di formare il governo, ma, dopo un ampio esame della situazione, è risultato esser vantaggioso seguire dapprima il metodo indicato dal comunicato. Procederò quindi, come già fece l'on. De Gasperi in un caso precedente, a effettuare i necessari sondaggi per esaminare la possibilità di un governo che con una maggiore stabilità assicuri al Paese il consolidamento degli istituti democratici e il progresso economico e sociale della Nazione nel quadro dei punti programmatici indicati dal partito e dalla politica estera segnata dai nostri impegni internazionali. Spero che i partiti democratici siano con me nell'adempimento del difficile compito».

Richiesto dai giornalisti l'on. Segni ha aggiunto che domattina inizierà il suo giro di orientamento incontrandosi per prima con i Presidenti dei due rami del Parlamento.

Benché fin da sabato il nome dell'on. Antonio Segni fosse apparso come il più «papabile» per l'incarico le odierne consultazioni hanno rafforzato la sua posizione, infatti, il suo nome è stato fatto dalla Democrazia Cristiana — corrente maggioritaria e minoritaria; — dai repubblicani; dai socialisti — per un gabinetto monocolore però —; dai monarchici Covelliani — che peraltro avevano indicato per primo candidato Pella — e pare che non sia stato escluso né dai socialdemocratici né dai liberali.

Per migliore informazione dei nostri lettori diamo qui di seguito la cronaca delle consultazioni tenute sabato dal Capo dello Stato che, come è noto, sono quelle che hanno chiuso la serie, o, quella che potrebbe essere stata la prima serie di consultazioni.

Primi ad essere ricevuti sabato sono stati i rappresentanti monarchici. L'udienza è durata 40 minuti.

Nel lasciare il Quirinale l'on. Covelli ha reso ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Siamo convinti che si possa facilmente uscire da questa lunga e pericolosa crisi per pervenire ad una soluzione di governo stabile ed efficiente, a patto che i partiti democratici diano prova di buona volontà e di spirito di sacrificio. Non è demagogia la nostra quando affermiamo che il Paese non può più attendere. Il tentativo di ricostituire il quadripartito sarebbe una offesa senza precedenti alla sensibilità, alla tolleranza e alla pazienza dell'opinione pubblica nazionale e, in ogni caso, considerato una sfida ed una provocazione alle chiare indicazioni che il corpo elettorale ha dato dalle elezioni del 1953 alle ultime regionali siciliane. Di questa sfida prima di tutti ne prendiamo atto noi per ricordarci ogni qualvolta, se si ricostituisce il quadripartito, ci verranno a chiedere, in nome del nostro ben noto patriottismo, dei sacrifici che probabilmente per il quadripartito noi non faremo più».

Successivamente è stata la volta dei Capi dei due gruppi parlamentari del Partito Socialista Italiano: on. Nenni e sen. Morandi. I rappresentanti socialisti sono rimasti nello studio presidenziale per circa 40 minuti.

Ai giornalisti l'on. Nenni ha fatto la seguente dichiarazione: «Il nostro punto di vista è abbastanza noto in quanto si sa che noi poniamo una questione non solo di programma ma di metodo e di uomini. In altri termini è notorio che siamo contrari al quadripartito, perché lo consideriamo congenitamente portato all'immobilismo ed alla degradazione degli istituti parlamentari, e siamo per un governo il quale assuma un impegno di attuazione delle leggi inerenti all'ordinamento costituzionale dello Stato ed un impegno sociale che porti a questi tre punti fondamentali: patti agrari, IRI, e idrocarburi».

Alla domanda se avesse fatto indicazione nominativa al Capo dello Stato, l'on. Nenni ha risposto: «non tocca a noi che non siamo un partito di maggioranza di fare indicazioni. Abbiamo, naturalmente, delle preferenze e le abbiamo indicate al Presidente della Repubblica». Alla domanda poi se la politica estera potrebbe costituire un ostacolo ad un appoggio dei socialisti ad un governo Segni, l'on. Nenni ha risposto: «noi siamo per la libertà delle alleanze e per la neutralità, però come non stanno di fronte a noi delle scadenze drammatiche di politica estera, né per noi né per il mondo, così quello che oggi domandiamo è che nell'ambito della politica estera che è prevalsa in (continua in 6ª pag.)

LA SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Molotov ha aderito alla mozione di pace

Favorevoli echi al discorso di Foster Dulles

San Francisco, 26.

Gli osservatori politici a San Francisco, rilevano stamane che il baratro che divide il mondo libero dalla Russia è stato esplorato con estrema precisione dal Segretario di Stato Foster Dulles, che non ha esitato nel rispondere punto per punto alle accuse e alle denunce di Molotov, riaffermando che se la Russia non abbandona la politica di aggressione e di disgregazione dell'Occidente, è vano attendersi risultati positivi dallo incontro a quattro, Molotov ha ascoltato immobilità e impassibile a pochi passi di distanza da Foster Dulles le accuse che questi veniva pronunciando, ma non si è mai unito agli applausi che più volte interuppero Dulles. Gli si chiese subito dopo che osservazioni avesse fatto al discorso e rispose di aver già espresso il suo punto di vista e di non aver nulla da aggiungere. La polemica sulle cause dell'attuale tensione internazionale non sarà quindi allargata, come temevano alcuni delegati occidentali preoccupati che questo scambio di accuse e di contraccuse compromettesse la speranza di successo a Ginevra.

Foster Dulles, sostengono i portavoce americani, anche per necessità di politica interna, doveva dimostrare, come ha fatto, che anche lasciando da parte il problema della attribuzione del merito per il miglioramento della situazione internazionale molto resta ancora da fare prima di credere alle buone intenzioni sovietiche.

Grande importanza si attribuisce alla parte del discorso in cui Foster Dulles ha detto: «Noi non accetteremo di comportarci a Ginevra come un direttorio mondiale

Visite e udienze dell'Amministratore

Nelle giornate di sabato e domenica, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha visitato il Distretto di Merca.

Stamane, nel Suo ufficio, ha ricevuto:

- il Console di Francia Signor Claudio Leprevost;
- Capi e Notabili del Gruppo Rer Hamar;
- Capi e Notabili del Gruppo Hauia;
- Capi e Notabili del Gruppo Dighil e Mirifle;
- Capi e Notabili del Gruppo Darot;
- Capi e Notabili del Gruppo Dir.

L'Italia e l'economia del vicino Oriente

Trieste, 26.

Favorevoli prospettive per lo incremento di scambi commerciali con i paesi del Vicino Oriente sono emerse dalla conferenza stampa tenuta dai delegati ufficiali della Siria, Libano e Giordania alla settimana Fiera di Trieste.

Trieste — ha detto il delegato siriano — rappresenta la via necessaria attraverso la quale il commercio del Medio Oriente si snoda verso l'Europa centrale. Esso ha precisato che nell'ultimo triennio le esportazioni italiane in Siria sono quasi raddoppiate, passando da 5 miliardi 245 milioni di lire del 1952, a 9 miliardi 522 milioni nel 1954.

Il rappresentante del Libano ha indicato le merci più richieste dagli importatori del suo paese ed ha assicurato che in un prossimo avvenire, il Libano importerà dall'Italia impianti e materiali elettrotecnici.

A Trieste è anche giunto il Ministro libanese della economia che prende oggi parte ad una riunione di esperti economici.

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

Dr. DALLOLIO.

Il Presidente GASBARRI dà la parola al Relatore, Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR il quale illustra il secondo provvedimento oggi all'esame del Consiglio Territoriale.

E' attualmente in vigore nel Territorio il testo del Codice Penale Italiano approvato con R. D. 19 ottobre 1930 n. 1398.

Nel predetto testo però non è stato incluso l'art. 62 bis che stabilisce: «Attenzioni generiche. Il Giudice, indipendentemente dalle circostanze previste dall'art. 62, può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare una diminuzione della pena. Esse sono considerate in ogni caso, ai fini dell'applicazione di questo capo, come una sola circostanza, la quale può anche correre con una o più delle circostanze indicate nel predetto art. 62».

Infatti il precitato art. 62 bis è stato introdotto in data posteriore a quella di entrata in vigore del Codice Penale — 1º luglio 1931 — ed approvato con D.L. 14 settembre 1944 n. 288: non è, pertanto, esteso al Territorio della Somalia.

Non sembra equo escludere dalla legge penale vigente in Somalia una norma che consenta al Giudice una più ampia valutazione delle circostanze del reato e, quindi, un più illuminato e sereno giudizio che si risolve in un beneficio notevole per l'imputato ed in un maggiore avvicinamento alla verità obiettiva che deve essere essenziale fondamento di ogni giudizio.

Il Consiglio Territoriale è chiamato a pronunciarsi circa l'opportunità di estendere al Territorio il su citato beneficio previsto dalla legge penale italiana.

A domanda del Cons. Terr. MAHALLIM OMAR il Rappresentante dell'Amministrazione precisa che il contenuto giuridico dell'art. 62 bis già esisteva in Somalia prima del 1931.

Il Dr. DALLOLIO illustra quindi la possibilità offerta al Giudice, nei limiti della sua competenza, dall'articolo stesso in sede di erogazione di pena.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR si dichiara soddisfatto dei chiarimenti e chiede che venga estesa alla Somalia l'applicazione anche di tutti gli altri benefici di legge previsti nel Codice Italiano.

Il Cons. Terr. HAGI MOHAMED FODLE si dichiara favorevole all'estensione dell'articolo 62 bis, ma sottolinea il particolare rigore che deve essere mantenuto a suo parere, contro gli imputati di gravi delitti.

Raccomanda di non generalizzare insomma in materia di benefici di legge e ribadisce il concetto di «nessuna pietà agli assassini».

Il Rappresentante dell'Amministrazione rassicura il Con-

sigliere Terr. sullo spirito che ha sempre animato i Magistrati della Somalia nella più giusta ed umana applicazione del Codice.

Il Cons. Terr. IMAN OSMAN ALI chiede se l'art. 62 bis trovi riscontro anche nelle leggi musulmane ed il Dr. DALLOLIO risponde affermativamente in quanto le stesse possibilità di tener conto di circostanze attenuanti generiche sono contenute nel potere discrezionale del Qadi, mentre l'art. 62 bis all'esame odierno non riguarda il giudice scarlatto ma solo i Giudici Regionali, la Corte di Assise e la Corte d'Assise di Appello.

Il Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR chiede chiarimenti sull'applicazione delle attenuanti generiche ed in quali circostanze esse possono essere tenute in considerazione.

Il Rapp. dell'Amministrazione risponde che non esiste una casistica precisa, come per il precedente articolo 62 del Codice Penale e la valutazione è a discrezione del Giudice. Questi, il Giudice, può anche negare la concessione del beneficio delle attenuanti generiche all'imputato ma in questo caso deve motivare il diniego.

L'art. 62 bis offre insomma una facoltà al Giudice in sede di erogazione di pena.

Il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS, dopo essersi dimostrato favorevole all'estensione alla Somalia dell'articolo di Legge domanda per quale motivo l'estensione stessa sia stata chiesta solo ora e non, ad esempio, negli anni scorsi.

Risponde il Pres. GASBARRI attribuendo il merito della proposta al Direttore degli Affari Giuridici e della Legislazione nonché agli Avvocati del Foro di Mogadiscio.

Prende quindi la parola il V. Presidente Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN, il quale dopo aver sottolineato la necessità dell'applicazione anche in Somalia dell'art. 62 bis, sollecita l'estensione al Territorio delle leggi complementari al Codice penale italiano e di procedura penale.

In materia di prova il Cons. Terr. FRANCESCO BONA propone che sia esaminata quanto prima l'estensione alla Somalia dell'articolo 596 Codice Penale come modificato con il D.L. 14 settembre 1944 n. 288 del Codice riguardante la «falsità di prova», nel reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Dopo quest'ultima raccomandazione, il Presidente GASBARRI invita i Consiglieri ad esprimere il proprio parere sul provvedimento in esame e l'Assemblea è favorevole all'unanimità.

Alle 11.50 il Presidente GASBARRI toglie la seduta rinviandola a stamane alle ore 3 per la discussione degli argomenti al n. 4 e 7 dell'ordine del giorno della II Sessione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

l'ottavo giorno

Signor Direttore,

lei certamente va a letto molto presto alla sera ed è questa un'abitudine dai vantaggi discutibili, specialmente per chi s'interessa della cronaca in particolare e del giornalismo in generale.

Lungi da me l'intenzione di fare proprio a lei un'osservazione ma lasci che le dimostri quanto sia pregiudizievole per la vita cittadina e quindi per ciascuno degli abitanti l'andarsene a letto presto disertando così il palpitante movimento della vita collettiva.

Giorri fa discutendo l'orario di apertura e di chiusura della prossima Fiera della Somalia ebbi occasione di sostenere le tesi dei nottambuli e proposi quindi la chiusura quotidiana dell'importante manifestazione per le ore una di notte.

Lei ricorderà certamente lo straordinario richiamo costituito dalle mille luci e dall'attività della Fiera della Somalia nel recinto della quale fanno capo un po' tutti, ma anche in sede di Comitato Esecutivo, ho trovato una fortissima, radicata opposizione alla mia proposta e solo dopo una discussione animatissima, l'orario di chiusura è stato fissato per la mezzanotte.

A prescindere ora dal particolare riguardante la Fiera, penso che il problema dell'andare a letto presto o tardi abbia la sua importanza e lasci che dedichi un po' di spazio alla trattazione dell'argomento.

Tutti qui in città seguono più o meno l'orario di lavoro «calmierato», diciamo così, dagli Uffici dell'Amministrazione e pertanto buona parte dei cittadini alle 7.30 si trova in Ufficio od al lavoro.

Alle tredici, salvo due giorni della settimana, il lavoro ha termine e, dopo una frugale colazione, tutti hanno l'abitudine di fare il «riposino» per distendere i nervi e ritemperare le energie.

Le ore della sera sono impiegate in un modo o in un altro e di certo non in laboriose occupazioni. A conti fatti, quindi, ammettendo che i grandi riposatori vadano a letto alle dieci di sera dobbiamo calcolare che essi dormono almeno fino alle sei e mezzo del mattino successivo realizzando così un riposo continuato di oltre otto ore.

Tutto sarebbe naturale se non si aggiungessero a questa quantità notevole di «ore-dormite», le altre del pomeriggio mai meno di un paio.

Ora in quest'ultimo caso, signor Direttore, cerchi di ricordare quante volte avrà notato anche lei dopo il tramonto persone amiche, fresche di doccia e con gli occhi ancora gonfi per il risveglio recente.

Fin qui si tratta di constatazioni che tutti possono aver fatto nella cerchia delle persone che frequentano ed anche nella vita stessa che molti conducono.

Ma quel che addolora ed in un certo modo contribuisce negativamente allo svolgimento di una vita cittadina, paralizzandola nelle iniziative e nel movimento stesso di capitale, è la tendenza a sentirsi stanchi ed a scomparire dalla circolazione ad una determinata ora.

Molti sostengono di essere costretti a starsene in casa perché fuori si annoierebbero, dato che il movimento è limitato e i locali pubblici sono quasi deserti. Ma si tratta di una argomentazione che può apparire logica solo dimenticando il motivo primo che determina il movimento «ridotto» della città.

Infatti, se tutti l'animassero, la città avrebbe un aspetto diverso, specialmente alla sera, sul tardi.

Eppure, signor Direttore, io sono del parere che la vita orizzontale non sia delle migliori ed influenzi in modo pregiudizievole la natura stessa di una comunità che potrebbe avere invece una sua caratteristica particolarmente dinamica, ispirata ad una festosità tutta latina.

Naturalmente anch'io seguo le abitudini ed ho finito per «mimetizzarmi» con l'ambiente. Mi è caro però dormire quel minimo indispensabile richiesto dall'organismo e dedicare tutte le altre ore ad una qualsiasi forma di attività.

Così facendo ho occasione di trascorrere molto tempo in

mezzo ai miei simili e partecipare insomma, anche nelle ore più notturne, a quella che si chiama la vita pubblica della città, in tono minore e riservata davvero agli esteti ed agli ammalati di dinamismo.

Se dovessi farle l'elenco delle persone che si possono trovare in giro dopo la mezzanotte, mi creda, signor Direttore, non occuperei più di un quarto di colonna, pur scrivendo i nomi in corpo grande ed in carattere chiarissimo.

Eppure gli incontri interessanti, gli sguardi di attualità vengono generalmente quando la massa è andata a letto e le vie della città rimangono quasi deserte.

Leri sera, per esempio, ho messo a fuoco uno strano tipo di mendicante notturno, un accattone nottambulo che appare solo dopo la mezzanotte. Chiedeva l'elemosina e rispondeva all'offerta con una risata.

Una risata monotona e sempre uguale, disperata, fisiologica ed urlante, quasi che nella sua mente ammalata, quel mendicante volesse reagire così alla solitudine di una città deserta innanzi tempo.

Ma su questa figura umanissima avrò occasione di ritornare, signor Direttore, e perdoni se l'ho esortato a vivere in mezzo a noi.

Appuntamento quindi a questa sera. Naturalmente dopo le ventitre.

Dove? Oh, non si preoccupi! Sarà molto facile incontrarci a quell'ora. Saremo forse due dei pochi pedoni reperibili, mentre tutti sono diligentemente a letto.

Mi creda suo
gius facioni

STATO CIVILE

NASCITE:

Gamal Seech Aues Hagl Hassan, Omar Mohammed Omar, Ajtkhumar Babul Samgi, Ibada Hilole Mohammed, Abdurrahman Gaal Sabrie, Abdullahi Mahmud Abdulle, Amina Seech Abdi Ahmed, Salda Hussein Maq, Fattuma Abucar Hagl, Gasseem Ali Hagl Omar, Omar Abdalla Bin Suleiman, Uehlie Mohammed Uehlie, Abdecherim Abdullahi Omar, Omar Yusuf Abdulle, Halune Hassan Said, Mohammed Amir Bin Salem, Mana Chadizia Serif Gualeen Habibi, Fattuma Ali Glumale, Zohra Osman Seech Ali, Macca Hassan Ali, Fattuma Ali Hassan, Ism il Mohammed Ossobie, Batula Omar Gaal, Chadigia Ali Elmi, Abdalla Adde Icar, Abdullahi Ali Ahmed, Mohammed Hagl Abucar Seech Mohammed.

SCHERMI E RIBALTE

L'asso nella manica

Questo film, dal titolo originale «The Big Carnival» fu presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia qualche anno fa e meritò due importanti premi. E' la storia di un reporter giovane, scanzonato, senza troppi scrupoli, tipica espressione di un giornalismo minore. Il cronista mentre è in viaggio quale inviato alla volta di una mostra di serpenti nel Nuovo Messico per conto del suo giornale di Albuquerque, si imbatte in una sensazionale notizia di cronaca. Un uomo introdotto in una galleria adibita a Museo indiano è rimasto schiacciato con le gambe immobilizzate sotto i detriti del crollo. Il reporter Tatum si introduce nella pericolante galleria, raggiunge l'infortunato, lo fotografa ed appena tornato all'aria aperta telefona la notizia al suo giornale, mettendo in atto un diabolico piano di sfruttamento della situazione dello infelice.

L'infortunato infatti dovrà restare almeno sette giorni sepolto per metà nella galleria ed il suo sacrificio disperato dovrà essere il trampolino di lancio di Tatum verso un definitivo successo.

Il piano del reporter, assolutamente privo di scrupoli, riesce fino ad un certo punto e

l'abbandonata località dove sorge la cava diventa la metà di centinaia e centinaia di inviati speciali, di una vera folla di curiosi giunta da tutti gli Stati dell'Unione, della Televisione oltre che di un Parco di Diverimenti trasferitosi d'urgenza per la straordinaria occasione.

Ma alla fine, proprio quando il successo più infame sta per arrivare al giornalista, Minosa, l'uomo semiseppolto, muore lasciando in Tatum la tremenda responsabilità di averlo ucciso, sacrificato sull'altare della sua ambizione professionale.

Kirk Douglas è invero interprete eccellente di un personaggio dagli aspetti e complessi poliedrici e la sua maschera assume in qualche sequenza straordinaria efficacia. Il film è diretto da Billy Wilder, non nuovo ad impegni artistici di così evidente originalità.

Jan Sterling bionda al platino completa stranamente l'assortimento delle figure esposte da Wilder in questo «The big Carnival» che non è opera affrettata né di impostazione meno che felice.

Forse troppo «negativo» il valore polemico e critico del film stesso, così come amaro, scettico ed irridente ci è apparso il tono del racconto che non vuole essere di certo leggero o solo divertente.

g.

**GIOCATTOLI MODERNISSIMI
ULTIME NOVITA'
PREZZI IMBATTIBILI
TESSILMODA**

Dall'Italia studenti somali in licenza-premio

Tra pochi giorni, ed esattamente con l'aereo del quattro luglio, giungeranno in Somalia, per una licenza premio, i seguenti studenti che hanno conseguita la promozione alla classe superiore:

Abdullahi Ahmed, Ahmed Mohamud Issa Mohamed Hizam, Mohamed Omar, che frequentano l'Istituto Tecnico Agrario di Firenze; Abdulaziz Hassan Ali e Mohieddin Hagl Bascir che frequentano la Sezione ragioneria dell'Istituto Tecnico Galileo Galilei di Firenze, e lo studente Mohamed

Ali Nur pure dell'Istituto Galileo Galilei sezione geometri.

Questi ragazzi che sono stati già 3 anni in Italia, dovranno tornarci in settembre per portare a termine i loro studi, e quindi il premio sarà più che ben accetto sia da loro che dalle loro famiglie.

Con l'aereo successivo a quello del 4 luglio, giungeranno anche gli studenti: Said Osman Kenadid e Abdurrahman Mohamed Hassan per una permanenza di pochi mesi in Somalia dovendo rientrare in Italia nel mese di ottobre.

Gli altri sei studenti di Istituto Tecnico che non hanno ottenuto la licenza perchè rimandati in qualche materia dovranno perciò occupare le vacanze estive a prepararsi agli esami di riparazione da sostenere in seconda sessione.

Scuole ed esami

Scuola Media della Somalia

Da lunedì 27 c. m. sono aperte le iscrizioni alla Scuola media Inferiore e Superiore a all'Istituto Magistrale della Somalia.

Le domande d'iscrizione in carta legale da So. 0,80 dovranno indicare le generalità dell'allievo e dei genitori e dovranno essere accompagnate da un certificato medico in carta libera che dichiari l'allievo immune da malattie contagiose in atto.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande alla Segreteria della Scuola è fissato improvvisamente al 4 luglio p. v.

Le lezioni avranno inizio in tutti i corsi lunedì 11 luglio.

Comunicato della Direzione dello Sviluppo Sociale

Tutti i maestri Somali sono invitati a presentarsi entro il 28 corrente mese alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria per ricevere comunicazioni circa le sedi loro assegnate per l'anno Scolastico 1955-56 ed i relativi ordini di movimento.

Dette sedi dovranno essere raggiunte entro il 1º luglio prossimo venturo.

Con successivo comunicato si daranno disposizioni per i movimenti dei maestri Somali.

IL DIRETTORE

Istituto Culturale Sociale

Avviso

La conferenza sul tema: «Rapporti tra Diritto Internazionale e Diritto Islamico», che il Dr. Soleiman avrebbe dovuto tenere questa sera alle ore 19, è rinviata a sabato 2 luglio alla stessa ora.

Vita dei Partiti

Il Risorgimento dei Giovani Arabi Nativi della Somalia ha precisato che nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 23 c. m., alle ore 20, nel Palazzo «Behani» è stato eletto il Comitato Direttivo, che risulta così composto:

Hamud Mohamed Ali, Presidente; Hussein Ali Turco, Vice Presidente; Ahmed Said Mohamed «Dais», Segretario Politico; Hassan Mohamed Sifiani, Segretario Amministrativo; Mohamed Salim Ba Dogun, Cassiere; Salim Ahmed Bin Museimar, Controll. Finanz.; Ali Abdalla Auad Dayani, Controll. Finanz.; Consiglieri: Abdurrahman Mohamed Yafei, Abdalla Tabit Mohsin, Abdurrahman Ahmed Bani, Ali Salah Mutanna, Alau Ahmed Gadi, Abdalla Hussein Behani.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.10 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.35 - Gabai
17.50 - Nozione di istituzione islamica

19.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

APERTURA COLLEGIO

«S. CUORE»

La Direzione del Collegio Sacro Cuore, prega vivamente i genitori che intendessero mettere in detto Collegio i loro figli, a volerli iscrivere non oltre il 1º luglio 1955.

Il Direttore

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Film americano di avventure».

CINEMA CENTRALE — «Operazione "Cicero"».

CINEMA EL GAB — «Song-of-Desert» — Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «L'uomo, la bestia e la virtù».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La giostra umana» — Cinemagionale.

CINEMA MISSIONE — «Il figlio di Lagardere».

SUPERCINEMA — «L'asso nella manica».

ANNUNZI ECONOMICI

WUHRER — La migliore Birra per l'esportazione, arrivo mensile. Vendita all'ingrosso MARANO telefon. 160.

VENDESI in Afgoi: Macala grande con tutti attrezzi ed abitazioni annesse. — Rivolgarsi Agenzia Seek Nur Hussein — Via Carletti C.P. 157

Il personale dipendente del Servizio Telefonico si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro collega

ABUKER ISACK ABDALLA Mogadiscio 26 giugno 1955.



Kodak

LA PELLICOLA

PIU' SENSIBILE

PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici



In vendita presso tutti i tabaccai

SIGARETTE

Pall Mall

tabacco "Virginia"

LE MIGLIORI!

Una novità per la Somalia: **APRY e WILLY...** i succhi di frutta **PEZZIOL!**

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

COMMISSARIATO PER LO SPORT - SEZIONE GIOCO CALCIO

TORNEO COPPA DI NAGAI

A TRIEST

Italia B-Turchia: 1 a 1

1) Qua Sezione indice ed organizza un torneo denominato «Copa di Nagai», al quale han dato la loro adesione le seguenti Società: S. S. Corno di Polli, S. S. Corpo di Sicurezza, S. L.L. P.P. Officina, A. S. Melisio, A. S. Scuran, A. S. G. A. C. Croce del Sud, A. S. Villaggio Arabo, A. C. S. S. G. A. C. Brasil, A. C. Civile Som, A. C. Rer Magno.

2) Il torneo verrà disputato con la forma tipo «Copa Europa», vale dire ad eliminazione, con partite andate e ritorno e con l'applicazione del quoziente reti.

in caso di parità dopo le due partite, e, con il sorteggio, in caso di persistente parità anche del quoziente reti.

3) Il torneo avrà inizio il 3 luglio prossimo venturo.

4) Le Società, prima dell'inizio del torneo, potranno mettere in lista di trasferimento due giocatori, con regolare rilascio del nulla-osta sul cartellino, contro firmato dal Capo Sezione.

5) Le partite saranno disputate il venerdì, sabato e domenica, con inizio alle ore 16.15 e con tempi regolamentari di 45 minuti. L'ingresso a pagamento, per tutti i settori del campo, verrà messo in atto al venerdì ed alla domenica, mentre al sabato l'ingresso a pagamento sarà riservato solo alla tribuna.

6) I due terzi dell'incasso netto dalla tassa erariale, saranno suddivisi al termine del torneo tra le Società partecipanti, in proporzione alle partite disputate.

7) Per tutto quanto non contemplato nel presente comunicato, valgono le Carte Federali della F.I.G.C. e le disposizioni emanate da questa Sezione.

8) Il calendario, sorteggiato, è stabilito come segue:

Magadiscio

Croce del Sud

D. 3-1. 17.7

Scuran

Brasil

S. 27.8 S. 3.9

Polizia

Bondere

S. 9-7 - S. 23.7

LL.PP. Officina

Scingani

10.7 - D. 24.7

I Gab

ill. Arabo

15.7 - V. 29.7

Civile Somale

C. Sicurezza

S. 16.7 - S. 317

ler Magno

Corsa ciclistica

Magadiscio-Alg i Magaliscio

Una in programma sul percorso Magadiscio-Alg i Magaliscio, di 60, come già comunicato, verterà mercoledì 29 correndo partenza alle ore 15 dal Bara ed arrivo alla Casa degli Italiani.

La classifica sarà compilata in base al totale della somma dei tempi di ogni componente di ogni squadra.

Le squadre appartenenti alla stessa Società dovranno indossare magliette di colore diverso.

L'iscrizione alla gara è libera a tutte le Società, previo il pagamento di 50. 3 per tassa d'iscrizione.

Lungo il percorso saranno disposti dei controlli volanti.

E' fatto divieto agli atleti di farsi aiutare in qualsiasi modo e tale infrazione, come quella di una deviazione di percorso, comporterà la esclusione della squadra, cui appartiene il manovale, dalla gara.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto e circostanziati entro mezz'ora dall'arrivo del primo concorrente al Presidente della Giuria, accompagnati dalla tassa di 50. 5, che sarà rimborsata se il reclamo verrà accolto.

Tempo massimo: 5 minuti dall'arrivo del primo concorrente.

Sono ammesse al seguito dei concorrenti solo ed esclusivamente macchine della Giuria che dovranno essere munite di contrassegni.

Corsa podistica

Staffetta Gigante

La Sezione Atletica Leggera del Commissariato dello Sport indice ed organizza una gara podistica a staffetta, che si svolgerà il giorno 1 luglio alle ore 17.30.

Il percorso è il seguente: Bar Fiat, Corso Italia (lato sud), Incrocio Corso Vittorio Emanuele, Corso Italia (lato nord) Bar Fiat.

Ogni squadra dovrà essere composta di tre elementi, ognuno dei quali percorrerà da solo il percorso dando il cambio al compagno a mezzo di testimone di staffetta.

La classifica sarà compilata in base al totale della somma dei tempi di ogni componente di ogni squadra.

Le squadre appartenenti alla stessa Società dovranno indossare magliette di colore diverso.

L'iscrizione alla gara è libera a tutte le Società, previo il pagamento di 50. 3 per tassa d'iscrizione.

Lungo il percorso saranno disposti dei controlli volanti.

E' fatto divieto agli atleti di farsi aiutare in qualsiasi modo e tale infrazione, come quella di una deviazione di percorso, comporterà la esclusione della squadra, cui appartiene il manovale, dalla gara.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto e circostanziati entro mezz'ora dall'arrivo del primo concorrente al Presidente della Giuria, accompagnati dalla tassa di 50. 5, che sarà rimborsata se il reclamo verrà accolto.

Tempo massimo: 5 minuti dall'arrivo del primo concorrente.

Sono ammesse al seguito dei concorrenti solo ed esclusivamente macchine della Giuria che dovranno essere munite di contrassegni.

Non sono ammessi accompagnatori di squadra.

PREMI:
TARGA DEL «C.O.N.I.» sarà assegnata alla squadra vincitrice della manifestazione.

INDIVIDUALI:
un premio speciale al concorrente che coprirà il percorso nel tempo migliore.

MEDAGLIA:
al componente la prima squadra arrivata.

I concorrenti dovranno trovarsi al Campo di Pallacanestro della A. S. Magadiscio alle ore 16.45 del giorno 1 luglio c. a.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Atletica Leggera entro e non oltre le ore 12 del giorno 28 giugno.

Giuste restrizioni motociclistiche in Italia

In conseguenza dei gravi incidenti che hanno funestato la corsa motociclistica Milano-Taranto, nei competenti ambienti governativi, si preannunciano misure idonee ad assicurare, in tutte le competizioni motociclistiche, l'incolumità sia degli spettatori che dei competitori. Tali misure prevedono la abolizione di tali manifestazioni su strade aperte e l'adozione di criteri speciali per le gare in circuito. Nell'attesa delle nuove norme, si vorrebbe...

F. Cavicchi "europeo" dei massimi

L'italiano Franco Cavicchi

ha conquistato ieri sera a Bologna il titolo europeo dei pesi massimi battendo il detentore, il tedesco Heinz Neuhaus, ai punti in quindici riprese.

A Minardi il Giro del Piemonte

Minardi ha vinto in volata su due compagni di fuga il 45° Giro Ciclistico del Piemonte, terza prova di campionato, al termine di una gara tutta lughe e strappi che ha selezionato i corridori e ha visto la più completa apparizione degli assi.

Con questa affermazione Minardi balza al comando della classifica davanti a Magni e a Coppi. Fausto Coppi, arrivato da Novi pochi minuti prima del «via», nel discendere dall'auto si è prodotto una lieve terzita alla gamba destra ed ha dovuto farsi medicare.

Ad Alpa il traguardo a premio è vinto da Martini che prosegue sullo slancio seguito da Reggiani. I due attaccano insieme la salita di San Rocco, e ottengono presto un vantaggio di oltre due minuti; ma prima di arrivare in cima sono ripresi, dagli inseguitori guidati da Michelon e Magni. Nella discesa verso Castino cadono Gianneschi, che deve essere trasportato all'Ospedale di Acqui e Fornara. Durante la discesa Conterno, Pettinati, Grosso, Massocco, Padovan e Ferrando prendono il volo.

Sono stati percorsi appena 80 chilometri, ma la battaglia determinata da questa fuga è quella che deciderà della gara. Ad Acqui i sei hanno già 6 minuti di vantaggio. Intanto a Costigliole d'Alba, Grosso viene staccato dai compagni di fuga e naviga a metà strada fra i fuggitivi e i lontani inseguitori. Lo stesso avviene a Portocannaro per Massocco.

Intanto dal gruppo sono fuggiti Minardi, Giusti, Sartini e Zampieri che assorbono Massocco e Grosso. La loro andatura è veloce e il distacco dai primi quattro si riduce, fin che a Moncalvo si forma un gruppo di dieci uomini che si precipita per la discesa mentre il gruppo non dà cenno di voler reggere.

L'ultima salita è la Rezza sulla cui sommità i passaggi avvengono in quest'ordine: Conterno, a tre metri Minardi, a cinque metri Grosso, ad 1' 15" Massocco e Giusti, a 1' 30" Padovan.

Nella discesa i primi tre non verranno più raggiunti, e di conserva procedono verso Torino dove Minardi batterà in volata i due compagni di fuga. Il gruppo con Magni, Coppi e Nencini è Giunto con più di 14' di ritardo.

Ordine di arrivo:

1° Minardi Giuseppe su Legnano che ha impiegato ore 7 e 29 minuti a percorrere i km. 268 del percorso alla media di chilometri 35.940;

2° Conterno Angelo su Torpado a mezza macchina;

3° Massocco a 52" — 5° Giusti a 1' 10" — 6° Padovan a 2' 28" — 7° Sartini a 4' 25" — 8° Albani a 6' 53", seguono nell'ordine: Pellegrini, Pettinati, Zampieri, Ferrando.

TURCHIA: Turay, Naci, Saim, Mehmet Ali, Ozcan, Ayhan, Suat, Nazmi, Ercan, Lefter, Kadri.

ITALIA: Lovati, Farina, Cervato, Bearzot, Cardarelli, Magli, Conti, Ronzon, Bettini, Bacci, Pesola.

ARBITRO: Merlotti (Svizzera).

Al 18° del primo tempo ha segnato Bettini; al 35 il portiere Turay è stato sostituito da Bulent; al 44° il terzino sinistro Saim è stato rimpiazzato da Nedim in seguito ad uno scontro avvenuto al 30° fra il portiere turco ed il suo terzino.

La partita ha procurato una nuova delusione agli sportivi italiani, per lo striminzito risultato scaturito dall'inesatte decisioni arbitrali, ma anche purtroppo dal calo atletico degli azzurri. La cronaca registra una partenza fulminea dei biancorossi, che cercano di imporsi con l'anticipo e la velocità grazie alla sfuriata iniziale. I turchi totalizzano al 2° tre calci d'angolo consecutivi. I cadetti azzurri riescono a questo punto a reagire alla maggiore scioltezza avversaria; c'è qualche spunto organizzativo, che frutta all'8' il primo calcio d'angolo per l'Italia, battuto da Pesola senza esito. Nonostante i frequenti spostamenti di fronte, l'Italia preme; da molti sintomi si ha l'impressione che ormai i gol maturi. Per un capriccio della sorte, la rete turca non capitola però al 15' e al 16' in seguito a tre belle azioni degli azzurri impostate da Bearzot e Pesola e concluse da Bacci con tre staffilate, una delle quali provoca il secondo calcio d'angolo italiano. Viene invece al 17' la rete italiana, con la complicità di Saim. Scatta Conti sulla destra e serve a parabola Bearzot, che indirizza verso Turay. Il terzino sinistro bianco-rosso, devia spazzando irrimediabilmente il portiere: sulla palla smorzata irrompe Bettini che a pochi passi dalla linea bianca dà alla palla il colpo di grazia.

Quattro minuti dopo, una fuga di Ronzon, mette il centrattacco azzurro nelle condizioni di segnare. Bettini non esita: ruba il tempo al portiere in uscita ed insacca una palla a ruotolo. Fra le proteste del pubblico, l'arbitro Merlotti annulla inspiegabilmente, intravedendo un fallo nello scatto di Bettini per superare Ozkan. Al 32' la rete turca è nuovamente in pericolo. Azione in linea Pesola-Ronzon-Bettini e Bacci nel tentativo di liberare, Ozkan atterra il proprio portiere, che si produce lo straripamento ai testisti del ginocchio destro. Un nuovo scontro, questa volta con Saim, mette fuori combattimento al 35° Turay, che viene sostituito da Bulent. Poco prima dello scadere del tempo, Saim è sostituito da Nedim, che dovrà in seguito mettersi in luce come uno dei più positivi atleti della squadra bianco-rossa.

Nel primo scorcio della ripresa l'Italia restituisce alla Turchia tre calci d'angolo quasi consecutivi. Ma Bettini insiste troppo nell'azione personale e si fa precedere ripetutamente da Ozkan. Magli accusa uno strappo e zoppica, sicché Cardarelli deve impegnarsi su due fronti, strappando gli applausi del pubblico. Approfondendo della stanchezza degli azzurri, la prima linea bianco-rossa, specialmente con Suat e Lefter, bene imbeccata da Mehmet Ali, conclude alcune rapide triangolazioni in area italiana, che peccano però di scarsa incisività.

I cadetti azzurri calano ancora di tono, perdendo ogni mordente. Solo al 31' Pesola, uno dei più attivi anche se talvolta troppo personale, raccoglie un pallone ribattuto più volte fra Bettini e il centromediano turco e insacca di prepotenza a mezz'altezza sulla sinistra di Bulent. Su intervento del segnalinee turco, l'arbitro annulla ancora inspiegabilmente per presunto fuori gioco iniziale dell'ala sinistra. Al 34', come una doccia fredda, giunge inaspettato il pareggio turco. Mehmet Ali si lavora con calma la palla a metà campo, poi avanza sulla sinistra e serve Lefter, spostato nel ruolo di mezzo-destro. Quest'ultimo, con un tiro violento, radente e molto angolato da oltre trentacinque metri, che Lovati intuisce con un attimo di ritardo: la palla sbatte contro la faccia interna del montante e schizza in rete.

La gara è stata facile apparaggio del francese Behra il quale ha mantenuto per tutta la durata di essa un comodo vantaggio guadagnatosi fin dai primi giri. In un intervento che ha reso necessario il suo ricovero in ospedale, è rimasto vittima al 14° giro il portoghese Casimiro De Oliveira che pilotava una Ferrari.

12 miliardi di lire per l'organizzazione delle Olimpiadi 1960

I delegati della città di Roma hanno presentato al Congresso del C.I.O. un minuzioso e bene articolato rapporto circa gli impianti sportivi esistenti nella capitale italiana e le disponibilità logistiche per atleti e turisti. Il rapporto prevede una spesa di circa 3500 lire al giorno per le spese di vitto e alloggio degli atleti a carico di ciascun paese partecipante ai Giochi, e una spesa di circa 12 miliardi di lire per l'organizzazione vera e propria delle Olimpiadi a carico del Comitato Olimpico Italiano.

Atletismo internazionale a Mosca

Sono continuate ieri a Mosca le gare atletiche internazionali, con la partecipazione di dodici nazioni. Ecco i risultati finora pervenuti:

800 m. femminile: 1° Otkolenko (URSS), in 2' 8" 3/10 (miglior primato mondiale della stagione);

Salto triplo: 1° Cen (URSS) metri 15.85;

Lancio del giavellotto femminile: 1° Goriakova (URSS) m. 48.34;

Lancio del disco femminile: 1° Ponomareva (URSS) (campionesa olimpionica) m. 51.34;

Salto in lungo femminile: 1° Martinenko (URSS) m. 6.01;

200 metri femminili: 1° Stubnik (Germania Orientale) 24" 1/10; 1500 metri maschili: 1° Nielsen (Danimarca).

Soldati di ventura senza capitani percorreranno le strade del "Tour"

La rinuncia di Coppi e di Maani al Giro di Francia ha costretto Alfredo Binda, nella sua veste di commissario tecnico dell'U.V.I., a cominciare nuove consultazioni per la formazione della squadra italiana. Il lavoro di Binda si è risolto in tre giorni e non è stato del tutto facile perché egli ha trovato qualche obiezione e qualche contrasto da parte di corridori che temono di andare al Tour a fare da gregario ad altri elementi non ritenuti superiori, mentre alcuni atleti interpellati hanno senz'altro risposto negativamente.

Il «tre volte campione del mondo» ha scelto in Fornara ed in Astura i caposaldi della formazione tricolore: il primo per l'eccellente grado di forma che andava progressivamente denunciando nella fase finale del Giro d'Italia e il secondo per le sue attitudini alle corse a tappe e perché conosce il Tour al quale ha già partecipato una volta classificandosi terzo due anni fa (mentre l'anno scorso l'Italia, come si ricorderà, si astenne dal Giro di Francia).

Poi ha messo al fianco dei provetti corridori come Benedetti, Bertoglio della Leo Chiodoni e Monti, Pezzi e Fantini della Atala. A questi, corridori Binda ha aggiunto il capace Agostino Coletto della Frejus, quinto nel recente Giro d'Italia, e Baffi della Nivea Fuchs ultimo e giovane gregario.

E' una formazione nella quale ben sette sono gli esordienti della grande e severa corsa francese: oltre ad Astura, infatti, vi ha già partecipato anche Pezzi, il quale sarà prezioso al compagno di squadra, quindi, per la sua esperienza. Né Fornara né Astura partiranno però come numero uno della squadra. Il ruolo di uomo di punta sarà assegnato da Binda dopo le prime tappe all'uomo che meglio sarà piazzato e che maggior affidamento darà per un ottimo risultato finale.

Non è compito facile quello del tecnico italiano. Infatti in

volta o l'altra si doveva ben fare perché i grandi campioni non sono eterni. Lo si sarebbe potuto fare nel 1954 se un loro provvedimento dell'U.V.I. non avesse tenuto lontani gli italiani, come si ricorderà, dall'arrivo italiani dai quali è uscito «grande boucle» per... finire l'attendersi comunque una prova francese del mancato riconoscimento lusinghiera e soddisfacente.

VENTIDUE TAPPE, DUE GIORNI DI RIPOSO

Giovedì	7 luglio	Le Havre-Dieppe	Km. 196
Venerdì	8	+ 12 km. cronometro a squadre	293
Sabato	9	Dieppe-Roubaix	209
Domenica	10	Roubaix-Namur	218
Lunedì	11	Namur-Metz	210
Martedì	12	Metz-Colmar	171
Mercoledì	13	Colmar-Zurigo	200
Giovedì	14	Zurigo-Thonon	219
Venerdì	15	Thonon-Briançon	218
Sabato	16	Briançon-Monaco	218
Domenica	17	RIPOSO A MONACO	219
Lunedì	18	Monaco-Marsiglia	178
Martedì	19	Marsiglia-Avignone	219
Mercoledì	20	Avignone-Millau	170
Giovedì	21	Millau-Albi	165
Venerdì	22	Albi-Narbona	150
Sabato	23	Narbona-Ax les Thermes	150
Domenica	24	RIPOSO AD AX LES THERMES	153
Lunedì	25	Ax les Thermes-Tolosa	259
Martedì	26	Tolosa-St. Gaudens	215
Mercoledì	27	St. Gaudens-Pau	135
Giovedì	28	Pau-Bordeaux	276
Venerdì	29	Bordeaux-Poitiers	276
Sabato	30	Poitiers-Tours (ind. a cr.)	72
		Tours-Parigi	225

In tutto 22 tappe, due giorni di riposo, quattro tappe di alta montagna, sei piatte, undici tormentate, e una accidentata con finale di percorso di alta montagna. I colli da scalare, valevoli per il G. P. della Montagna, sono: il Saales, m. 949 (Metz-Colmar); Aravis, m. 1498 e Gantier, il tetto del Tour, m. 2556 (Thonon-Briançon); Vars, m. 2111, Collette, m. 2325 Vasson, m. 1700, la Turbie, m. 456 (Briançon-Monaco); Ventoux, m. 1919 (Marsiglia-Avignone); Minier, m. 1270 (Avignone-Millau); Portel, m. 600, Chiofou, m. 1449 (Narbona-Ax les Thermes); Tourmalet, m. 2115, Aubisque, m. 1708 (St. Gaudens-Pau).

Frutterà un milione di dollari la rivincita tra Cockell e Marciano

Sono diversi gli argomenti che attualmente tengono desta l'attenzione degli appassionati di pugilato in America. Siamo all'incontro del «bing-match» fra Marciano e Cockell e ancora se ne intendono i commenti e più che mai son vive le considerazioni sul futuro del campione del mondo. L'esito del combattimento di San Francisco è stato salutato con la maggiore soddisfazione del pubblico americano. I rappresentanti di Cockell avevano impostato male la loro propaganda: nell'impossibilità di dare valore al loro pugile, avevano pensato di menomare la figura del suo avversario, con la conseguenza di gettare l'ombra d'una certa impopolarità sul challenger.

Le dichiarazioni che Cockell ha reso dopo la sua sconfitta — dichiarazioni che rendevano pieno merito all'antagonista di lui — si può parlare già d'una rivincita fra i due.

Al Weil, procuratore del campione del mondo, ha annunciato che l'organizzatore inglese Jack Solomons gli ha fatto un'offerta per far ripetere a Londra il combattimento. Nella capitale britannica l'incontro potrebbe rendere a bellezza d'un milione di dollari. Di fronte a questa cifra sbalorditiva Al Weil è rimasto pensieroso. Se ne riparerà certamente. Su Marciano intanto erano corse molte voci.

Una diceva persino che era in procinto di ritirarsi dall'attività pugilistica, dopo aver difeso per l'ultima volta il suo titolo nel prossimo settembre. La diceria è stata energicamente smentita dall'interessato, che al proposito ha precisato: «Mi sento benissimo e fin tanto che mi trovo in queste condizioni non ho la minima idea di appendere i guantoni». Richiesto ancora se avesse posto un termine alla sua carriera, Rocky ha risposto di no, che avrebbe tirato avanti senza porsi scadenze; due anni, tre anni, cinque magari.

Si è parlato d'un nuovo incontro per il titolo al prossimo settembre. E si tratta adesso di scegliere l'avversario. Le più logiche indicazioni designano Archie Moore, campione del mondo dei pesi mediomassimi. Moore è da tempo che ha apertamente dichiarato questo suo proposito. Il suo sogno si è un po' avvicinato alla realtà soltanto dopo che ha «fatto fuori» lo sfidante numero uno di Marciano, cioè Nino Valdes. Abbattuto il cubano senza remissione, Moore punta adesso con tutte le sue forze all'incontro con Marciano. E' molto probabile che questo combattimento gli venga accordato, in quanto in tutto il mondo non si riesce a trovare elemento più idoneo per lottare contro l'invincibile Rocky.

Ribalta internazionale

IL COLPO GROSSO DELLA «LAZIO»

Tra le società di calcio «Udinese» e «Lazio» è stato definito il passaggio dei giocatori Bettini e Selmossen alla squadra laziale. Si tratta degli acquisti più sensazionali della stagione. Per assicurarsi la coppia atomica friulana, la «Lazio», non ha dato a spese. Quale cifra di cessione la «Lazio» verserà all'«Udinese» centomila milioni. Inoltre Bredesen e Fontanesi andranno ad Udine con l'aggiunta di Pinardi il mediano che bianco-azzurri hanno acquistato dalla «Juventus» per lasciarlo in prestito alla «Udinese»; per finire il vantaggioso contratto che ha condotto questa società a privarsi di Bettini e Selmossen va detto che la «Lazio» in compenso ha acquistato da «Triestina» il centro avanti; chi che nella prossima stagione sostituirà Bettini.

«NAPOLI» e «ROMA» IN CACCIA DI GIOCATORI

Per il potenziamento della squadra in vista della prossima stagione calcistica, «Napoli» e «Roma» sembrano decise a indirizzare le ricerche sul campo sud americano ed il loro attaccante argentino Go fa parte di sicuro dei piani potenziamento delle due società. Anzi sembra che, qua l'otto luglio il Consiglio delle Leghe consenta l'utilizzo di un sud americano nella dre di divisione nazionale stesso presidente della «Lazio» Renato Sacerdoti, sia pronto a mettersi in viaggio per andare in America alla caccia d'una mezzala di alto rango.

«ROMA» e «BOLOGNA» IN COPPA EUROPA

La FIGC ha ufficialmente comunicato al comitato della Coppa Europa centrale che sarà rappresentata nel torneo delle società: «Roma» e «Bologna». La «Roma» incontrerà la squadra jugoslava del «Vojvodina» nel girone eliminatorio ed il «Bologna» nei quarti di finale incontrerà la squadra campione cecoslovacca.

FANGIO IN VACANZA

Juan Manuel Fangio, reduce dal Circuito di Zandvoort in Olanda è giunto a Milano. Egli è ora in attesa di disposizioni da parte della sua casa Mercedes, dopo di che partirà per la riviera adriatica per concedersi un periodo di riposo. Come è noto, infatti, le gare di Reims e di Rouen sono state sospese.

I MONDIALI CICLISTICI DI ROMA

La preparazione per i campionati mondiali di ciclismo, che si terranno sul circuito di Frascati il 28 agosto, è entrata nella fase più intensa. Ieri il sindaco di Roma, Ing. Redebchini ha ricevuto il sindaco di Frascati, Micara, con il quale ha concordato le misure adottate e le iniziative da intraprendere nel quadro dell'organizzazione della grande manifestazione alla quale si prevede assisteranno dai 300 mila ai 500 mila sportivi.

ARCHIE MOORE CONSERVA IL TROFEO

Il campione mondiale dei pesi mediomassimi Archie Moore ha conservato il titolo battendo alla terza ripresa per KO il campione mondiale dei pesi medi Carl Olson. Moore aveva accusato al peso kg. 277 e Olson kg. 77.130.

VINCE LA FIORENTINA IN JUGOSLAVIA

La squadra di calcio della «Fiorentina» ha battuto a Zagabria per 1 a 0 nella del «Yugoslavia». Gli italiani hanno disputato un gioco superiore nonostante il migliore geniale della partita. Ha segnato al 45' del primo tempo il centravanti Virgili che è riuscito a liberarsi con una brillante manovra della guardia di centro milia no jugoslava Hrvat. Spettatori oltre trentamila.

LA «LANCIA» PRECISA CHE...

Da fonte autorevole vengono smentite tutte le notizie false, circa le conseguenze che si potrebbero avere dalla «sospensione della sua attività sportiva» tale sospensione la fabbrica Lancia, si come si sa, è pramemente decisa dopo la morte di Ascari e dopo il ritiro dall'attività di Vignati, ritenendo giudicata la sua posizione in campo agonistico. E' del tutto litario — si osserva — affermare che la «sospensione» da parte di formula uno possa avere influenza sulla amministrazione di una grande casa come Lancia, che persegue scopi industriali e presso la quale l'attività sportiva non può ritenersi manifestamente che entrano in gioco.

VITTORIE DI GILERA, GUZZI E M.V. A MAN TURISTICO SOLO DI NOME il Trofeo delle medie elevate

Senza dubbio quella del Tourist Trophy di quest'anno è la più bella, la più sonante impresa del motociclismo italiano di tutti i tempi. Nella stessa folla dei leoni, nel regno degli insedi, l'industria italiana infatti ha partecipato a quattro prove della classica competizione della isola di Man e le ha vinte tutte e quattro in modo trionfale. Ripetiamo che si tratta veramente di un trionfo in quanto l'industria italiana ha conquistato oltre ai quattro successi anche altri lusinghieri piazzamenti che possiamo riassumere così:

4 vittorie: Gilera 500, M. Guzzi 350, M.V.-Agusta 250 e 125;
3 secondi: Gilera 500, M. Guzzi 250, M.V.-Agusta 125;
3 terzi: M. Guzzi 500 e 350, Mondial 125.

Senza naturalmente, tener conto degli altri pur ottimi piazzamenti raggiunti dalle macchine italiane nelle stesse prove. La quinta gara del Tourist Trophy quella riservata ai sidecars, non ha visto invece in lizza macchine italiane e si è conclusa con il successo dei tedeschi, cosicché i costruttori britannici sono stati sconfitti su tutta la linea.

E' inutile che gli inglesi cerchino di giustificare il durissimo scarso questo anno al Trophy asserendo che loro non partecipavano ufficialmente. Troppo comodo è questo paravento perché gli inglesi in primo luogo hanno deciso di non partecipare ufficialmente — soltanto a parole, ben inteso — quando si sono convinti che contro le macchine italiane c'era ormai più niente da fare. In secondo luogo il confronto indiretto tra industria italiana e industria britannica si è avuto attraverso le cifre, cioè confrontando i primati precedenti con quelli nuovi stabiliti appunto dalle macchine italiane.

La vittoria più sonante delle quattro conquistate dalle macchine italiane al Tourist Trophy è indubbiamente quella colta nella gara delle 500 cc. La Gilera 4 cilindri ha confermato le sue grandi possibilità — non soltanto permettendo il successo al campione del mondo Geoffrey Duke, ma raggiungendo anche i primati del difficile circuito di montagna e sfiorando addirittura la fantastica media di cento miglia orarie sul giro. Successo pieno della Gilera, che dietro al vincitore Duker, ha piazzato Reginald Armstrong, l'abile irlandese che così conserva un posto di preminenza nella classifica del campionato mondiale.

Ma il successo dell'industria italiana è stato completato anche dall'affermazione della Moto Guzzi che ha piazzato Kavanagh al secondo, un po' più di

si era presentata, preparatissima, anche la Mondial.

Le M.V. Agusta affidate a Ubbiali e Taveri hanno dominato la corsa confermando le grandi possibilità di questa macchina, che pare decisamente avviata a riconquistare il campionato mondiale. Peccato davvero che anche qui si sia dovuto lamentare un forfait. La N.S.U. infatti ha seguito l'esempio inglese e si è rifugiata dietro il comodo paravento della partecipazione non ufficiale. Ma Ubbiali ha letteralmente polverizzato i primati preesistenti e che erano detenuti appunto dalla casa tedesca. Vuol dire, dunque, che se anche la N.S.U. ci fosse stata ufficialmente, avrebbe trovato macchine molto migliori delle loro: migliori — scusate il bisbetico — della passata stagione. In questa gara, poi, abbiamo avuto la soddisfazione di salutare il completo trionfo italiano in quanto vincitore è risultato il beniamino Carlo Ubbiali, che finalmente pare abbia trovato la strada buona per affermarsi nelle grandi competizioni che lo videro già campione del mondo.

Accanto alla M.V. Agusta, che nella gara delle 125 cc. ha conquistato i primi due posti appunto con Ubbiali e Taveri nell'ordine, bisogna però ricordare anche la Mondial, che ha portato nuovo lustro al motociclismo italiano. La marca dei fratelli Foschi, infatti, ha conquistato il terzo posto con Lattanzi confermando le buone possibilità della macchina e le qualità del pilota.

La C.S.A.I. e le corse automobilistiche

Con la decisione della CSAI di sospendere le gare automobilistiche di formula uno, si osserva negli ambienti sportivi che il programma delle manifestazioni per il 1955 rimane praticamente invariato. Solo il Gran Premio d'Italia, indetto dall'ACI per l'11 settembre, è infatti riservato alle macchine di formula uno, mentre le altre 47 corse che sono ancora in calendario, dopo le 45 già disputate, sono riservate ai mezzi di formula tre (la seconda è stata soppressa) ed alle categorie «sport» e «miste».

Si ritiene che dopo la gara delle 125 cc. dove

più recenti competizioni ponendo all'attenzione degli organi competenti la necessità di intervenire per regolare questa attività sportiva, il provvedimento adottato dalla CSAI non è completamente sufficiente. Sarebbe intenzione della commissione stessa di trasformare le tre o quattro corse di formula uno che si corrono in Italia, in corse di formula mista, che verrebbero così effettuate regolarmente. Intanto si annuncia la sospensione del Gran Premio Automobilistico di Roma indetto per il 10 luglio a Costafusano.

Il G.P. Ciclistico di Belmonte Piceno

Ecco l'ordine di arrivo della corsa in circuito di Belmonte Piceno disputatosi giovedì:

- 1) Barozzi su «Atala» che compie i 148.500 chilometri del percorso in ore 4 15' alla media di Km. 36,800;
- 2) Martini a cinque macchine;
- 3) Gaggero, 4) Pellegrini, 5) Gismondi, 6) Michelon, 7) Bartolotti, 9) Tognacini.

Distacco Coppi-Cavanna

Si sa da Novi Ligure che un fatto nuovo è venuto ad accrescere l'interesse sulle vicende del campionissimo Fausto Coppi. Egli ha deciso di licenziare Biagio Cavanna, il suo massaggiatore cieco, e lo ha sostituito con Nino Bavastro, un giovane di Basaluzzo, affetto da sordità. La notizia ha suscitato vivissima impressione a Novi, dove si ricorda che fu per stare vicino a Cavanna, alle cure si affidarono corridori come Girardengo e Guerra, che Coppi fissò la sua residenza a Novi Ligure non appena tornò dalla prigionia.

Il Cavanna, novese di nascita, è considerato alla stregua di un vecchio «patriarca del pedale». La rottura, che sembra definitiva, sarebbe da attribuire a questo episodio: Fausto avrebbe fatto chiamare Cavanna a «Villa Carla» — la residenza del campionissimo — perché si recasse a massaggiarlo. Biagio, o non volle, o non poté, andare. L'indomani gli si è fatto sapere che Coppi non aveva più bisogno di lui. Come si è detto, la notizia ha dato avvio ad ogni sorta di commenti. Molti si chiedono il perché di questa decisione. E' ritornata sulle bocche di tutti la clamorosa notizia riportata qualche anno fa da tutti i giornali, secondo la quale Coppi avrebbe versato qualsiasi somma a chiunque avesse potuto ridare la vista al suo massaggiatore cieco. Ancora oggi c'è chi scrive a Cavanna per offrirgli uno dei suoi occhi.

Si ritiene che dopo la gara delle 125 cc. dove

Il «Colleferro» Campione d'Italia di IV serie

Il «Colleferro» è campione italiano di quarta serie. Il titolo gli è stato assegnato per sorteggio. Infatti, la forte squadra laziale — che nella prossima stagione militerà in serie C — aveva chiuso alla pari: «4 a 4», la finalissima che l'opponesse alla «Mestrina» sul campo neutro di Roma. Si rendeva pertanto necessaria la ripetizione della partita. Ma anche questa volta le due squadre si trovavano alla pari 1 a 1 al termine dei tempi supplementari. Si ricorreva così al sorteggio che favoriva il «Colleferro». Si è conclusa così la seconda fase del girone finale del torneo di quarta serie, al quale hanno preso parte i vincitori degli 8 gironi regionali. La prima fase della finale è servita a designare le quattro squadre ammesse alla serie C che sono risultate, come è noto: «Mestrina», «Colleferro», «Vigevano», «Molfetta». Il girone finale è proseguito quindi tra queste quattro per l'assegnazione del titolo nazionale di quarta serie. In semifinale la «Mestrina» batteva il «Vigevano» per 2 a 0, e il «Colleferro» batteva il «Molfetta» per 3 a 0. L'incontro finale è stato appunto quello che ha messo di fronte «Mestrina» e «Colleferro».

REIMS BATTE MILAN IN COPPA LATINA

Nella seconda semifinale della Coppa Latina di calcio si disputò ieri l'altro a Parigi dopo 138 minuti di gioco il «Reims» ha battuto il «Milan» per

FULGORE DI MEDIOEVO NELLA CITTA' DELLA VERGINE

Il Palio, storia eterna di Siena

(GIL). — Chi volesse ostinarsi a credere che il Palio delle Contrade di Siena sia una delle tante festività create a bella posta per voltare alla meno peggio le pagine della vita, oppure per completare il diletto dei forestieri che ogni anno, da primavera ad autunno, calano in Italia da ogni parte del mondo, correrebbe il rischio di sentirsi rispondere che la sua zucca suona a vuoto.

Il Palio di Siena, in verità, è nato diversi secoli addietro; e dalla sua nascita così lontana, ha continuato a vivere, a palpitare, a tramandare di generazione in generazione — e senza pieghe — tutto il fulgore e lo spirito di una stupenda pagina di vita medioevale.

Questo Palio — tanto legittimo della gentile e misteriosa città toscana e del suo popolo tanto sincero quanto dal cervello fantasioso e dalla lingua e dalle mani eccezionalmente svelte — ebbe vita con il nascere delle Contrade, che, a loro volta, ebbero filiazione dalle Compagnie Militari, costituenti l'esercito della fiera Repubblica Senese. Tali Compagnie Militari, per mantenere vivo lo spirito battagliero anche quando al di là dei confini dello Stato non c'era odor di polvere, usavano scendere sulla maggiore piazza cittadina — il Campo — per fornire nei più svariati modi, sostenute a tutto fuoco dagli abitanti del rione in cui la Compagnia aveva sede e là dove aveva tratto i suoi componenti. Le cronache di quel tempo dicono che si trattava di competizioni magnifiche, concitanti per i vittoriosi con luminarie e baldorie, fuochi d'artificio ed altre diavolerie del genere.

Quando poi la libertà di Siena venne spenta sotto i colpi della tirannide straniera e di casa, impersonata dal regime Mediceo a metà del XVI secolo, le Compagnie Militari divenute — come s'è già detto — Contrade, ed ancorché ridotte di numero, continuarono a scendere nel Campo con contese e lotte che furono la palestra ove si continuò a tenere viva la fiamma del coraggio e dello sprezzo del pericolo, viva l'insospugnabile di quella epopea che attraverso il Risorgimento, doveva portare all'indipendenza e alla unità d'Italia.

Nella Piazza del Campo, le Contrade — che frattanto avevano scelto i loro colori ed i loro stemmi in cui campeggiavano animali destinati a dare il nome alle Contrade stesse — svolsero competizioni originali, quali la «pallinata» (progenitrice dell'odierno italianissimo gioco del calcio), il «gioco dell'elmora» (sorta di scherma a squadre con armi di legno e scudi di vimini), il «gioco delle pugna» (una forma di pugilato anch'esso a squadre); fino a che, a partire dal 2 luglio 1656 — festività della Visitazione di Maria SS. — si dette luogo ad una giostra di cavalli, cioè al Palio, che trovò la sua seconda esecuzione annuale a cominciare dal 16 agosto 1701, come atto di devozione all'Assunta, alta patrona di Siena. E le date del 2 luglio e del 15 agosto sono state mantenute, anno per anno, da quell'epoca sino ad oggi. Da trecent'anni, quindi, il Palio ha conservato inalterato il suo volto di bellezza e di tenace agonismo popolare.

Espresso dall'anima stessa del popolo, le Contrade hanno sempre avuto una sede propria — ciascuna nel rispettivo territorio dei diciassette in cui è divisa la città — hanno propri magistrati e dirigenti, propri ordinamenti, personalità giuridica. Hanno inoltre una chiesa per la preghiera, ed attigue alla chiesa s'aprono artistici saloni dove sono raccolti i cimeli, gli arredi, i serici drappi istoriati vinti nei Palii, armi, stampe, quadri, statue, corali d'inestimabile valore, documenti antichi.

L'amore dei senesi per la Contrada in cui sono nati — un amore che si tramanda di padre in figlio senza riserve — è davvero passionale. Ogni senese — oggi come nel remoto passato — si sente legato alla sua Contrada come alla madre; e questa sua Contrada vuole potente, ricca, che primeggi su tutte. E' inutile chiederle quale è la «Contrada» più brava e più bella. Risponderà invariabilmente: «la mia!». Ecco per-

ché, quando si tratta della «Contrada», tanto il popolano quanto l'intellettuale e l'aristocratico — superato ogni divario e ogni inimicizia d'altro genere — sanno obbedire e sacrificarsi, anche economicamente, per conquistare il Palio.

Domandare ad un senese in quale via della città abita. Non dirà quasi mai: abito in tale... bensì: «sto» nella Chiocciola, o nella Lupa, o nella Torre... Del pari, ovunque esso si trovi, nel declinare le proprie generalità al concittadino incontrato, dirà: Tale dei Tali, dell'Onda, o del Drago, o del Nicchio... Si pensi pure ciò che si vuole di tutto questo: si sorrida pure come si vorrebbe ad un bambino sciocco; ma una cosa è certa: tale maniera di esprimersi è indice limpidissimo di orgoglio sano, consapevole ed orgoglioso, che se potesse arrivare a germogliare — ruotando su diversi motivi — fra tant'altra gente che impallidirebbe questa nostra terra, forse, il mondo prenderebbe a girare all'incontrario; e sarebbe davvero un bene.

Vedere il Palio di Siena è dunque come tuffare la mano nel sangue di un popolo, stringere nel pugno un'anima che si agita nel formicolio tempestoso di una storia tanto sublime quanto gloriosa. Potrete sentire cos'è questo Palio quando sarete, in uno dei meriggi di un qualunque 2 luglio o 16 agosto al cospetto della pista rivestita di terra gialla che anella il Campo, mirabile concezione a conchiglia rovesciata; quando la folla stipa ogni spazio consentito, sulle logge, nelle trifore, sulle torri, sui tetti, fra le merlature dei palazzi adorni delle bandiere e dei gonfaloni delle antiche Casate gentilizie, e si sprema nei palchi e nel centro stesso della piazza; lo sentirete quando udrete ripercuotersi nel cielo l'urlo sovrumano di una moltitudine spa-

simante, nell'episodio finale della corsa, d'ansia, di tormento e d'amore.

Inclina il sole verso il tramonto, investendo con un fiammeggiare rosato la suggestiva mole del Palazzo Pubblico, da cui si slancia in alto l'ardimentosa Torre di Mangia. Squillano le chiacchiere d'argento dei Musici di Palazzo la marziale «Marcia del Palio»; rintocca cupo ed armonioso il «campanone» che costituisce la penultima finale di bellezza alla stessa torre. Il medioevo ha la parola.

Il corteo, tavolozza di colori, ricco d'insegne e d'armi, entra nel Campo, sfilando sulla pista, nella visione di un'arte incomparabile, nello sfarzo classico dei costumi profondamente sete, damaschi, broccati, stoffe rare e preziose, armature balenanti d'argento e d'oro. I costumi, disegnati da ottimi artisti, e con passione eseguiti da abili sartori artigiani, sono costati altissime cifre dei patrimoni addirittura, mentre le armature sono, sovente, autentiche del periodo rinascimentale. La massa poliforme — con i vessilliferi, i mazzieri, i musici di palazzo, i portainsegne della Città, Podesterie, Capitani e Vicariati formanti l'antico Stato di Siena: con le Corporazioni delle arti e delle mercanzie; gli armigeri, con il fastoso Carroccio sul quale è anche issato il «Palio» destinato alla vincitrice della corsa — offre un quadro di autentica fasciosa bellezza. Sotto il rullare dei tamburini, le bandiere di ogni Contrada, abilmente manovrate dagli alfieri, sfarfallano per l'aria. E' una gara a chi fa più bene, a chi è più bravo. Dall'incendio solenne del Capitano circondato dagli uomini d'arme, al Paggio maggiore che reca l'insegna ufficiale della Contrada in mezzo ai paggi minori, al fantino, per le dieci sulle diciassette che per sorte partecipa-

ranno alla corsa sul cavallo da parata tenuto dal palafreniere al cavallo da corsa, assegnato per estrazione tre giorni prima, portato a mano dal «barbresco».

La visione del passato rivive nel suo stile più puro. Fastosità mai raggiunta, espressione di arte perfetta, mondo di leggenda risorto vivo dal silenzio dei secoli. Quasi si potrebbero riconoscere uno ad uno i cavalieri sui loro cavalli dalle giardine d'argento, tanto la rievocazione storica è perfetta. Siena, al loro passare, sembra ritrovare la sua vecchia anima gloriosa e farsi più calda di luce, più accesa di sole, quasi inebriata dal ricordo di battaglie, di lotte, di martiri, con fierezza sopportati, quasi orgogliosa di mostrare, visibili tuttora, le aperte ferite squarciate nelle sue vecchie mura di mattoni. Le diciassette contrade — Aquila, Chiocciola, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Civetta, Leocorno, Nicchio, Torre, Montone, Bruco, Drago, Giraffa, Istrice, Lupa, Oca — passano con tutte le gamme dei colori in un clima rovente di fervore, di amicizia, di sana rivalità. Al sorriso di una bimba risponde il fiero bagliore di due occhi fiammeggianti entro una visiera calata, e una spada nuda si accende nell'ultimo sole. Se un fiore cade dall'alto, come in antico c'è sempre un paggio pronto a raccoglierlo e a chiuderlo gelosamente nella borsa di velluto. E pure come in antico: le donne sdegnose negano il loro sorriso e il loro dono ai colori che non sono quelli della loro fede e del loro cuore.

Il corteo sfilava e si snoda per le curve della pista come una serpe gigantesca e fantastica. Poi tutto il complesso prende posto in un grande palco dinanzi al Palazzo Pubblico, mentre gli alfieri di tutte le Contrade eseguono la sbandierata collettiva di saluto, spet-

tacolo ineguagliabile di colore e di pathos.

Si avvicina adesso il momento supremo, l'epilogo di settimane di acuta passione: la corsa.

I fantini, abbandonato il corteo, hanno deposto le armature lucenti e le vesti preziose per indossare una tunica di tela dai colori della Contrada e, in testa, un elmetto (zucchetto) metallico che li salvi dalle conseguenze dei «nerbi» rivali.

Un colpo di mortaretto rimbomba. Tutti gli occhi della moltitudine eccitata sono fissi verso il Palazzo Pubblico da dove, dalla porta del Cortile del Podestà, escono, nerbo di due all'uno, i dieci fantini a cavallo dei loro destrieri. Il volto dei fantini è serio e preoccupato.

Il cuore del popolo si accende: c'è un palpito solo racchiuso in migliaia e migliaia di petti, c'è un solo grido che sale nel cielo.

Il «mossiere» ha già il foglio della «mossa» e i «barberis» vanno a collocarsi fra i canapi tesi, secondo l'ordine di sorteggio e di chiamata. Quando nove Contrade sono allineate e l'ultima lancia il cavallo di carriera, il mossiere cala il canapo anteriore ed il gruppo si lancia nella pista. A un silenzio impressionante, di passione contenuta, segue un urlo che spaura. Un attimo e un'eternità.

L'urlo sale, avvolge, prende e perde come una marea che monta e travolge tutto con sé, dilaga, risale, delira: finale vicinissimo, in cui tutti gli elementi si fondono in un solo crescendo, culminante in un'apoteosi di suoni. I tre giri della corsa sono punteggiati da scariche furiose di nerbate fra i fantini; le maledizioni si incrociano alle invocazioni, le labbra tremano e molte facce si fan di cera: il volto della folla si gira, seguendo la corsa frenetica. Un breve rettilineo, nell'ultimo giro, separa i cavalli dall'arrivo: i fantini impegnano fino allo spasimo i loro «barberis» per il guizzo finale: ancora due nerbate... uno si stacca di mezza lunghezza dall'inseguitore. Un colpo di mortaretto, e la vittoria è decisa!

E' allora che le bandiere si liberano in un fremito: in uno sfarfallio di drappi la Contrada vincitrice corre, con le «Contrade» amiche e alleate, al palco dei giudici, per ricevere il premio. La piazza è invasa dalla massa dei popolani. Mille mani si contendono il fantino vincitore, altre si protendono ad afferrare il «Palio» conseguito cento bocche baciano il cavallino della vittoria. Il serico drappo scende come un arcobaleno ondeggiante fra l'uragano di popolo impazzito, mentre i vinti ripiegano in silenzio le bandiere, senza rullo di tamburi, senza gioia di canti. E negli occhi degli sconfitti è un tremore di pianto che appena li vela, come più tardi in molte case sarà un silenzio accorato.

Il tripudio dei vincitori e dei loro alleati continua nei rioni, dove ci si stringe intorno al cavallo ed al fantino che con il cuore e con i muscoli, con l'occhio e con il «nerbo» salda-

mente impugnato, ha dato, col serico «Palio», la gioia di un trionfo lungamente atteso e valorosamente conquistato.

Durante le ore della vigilia, nelle chiese delle Contrade, dinanzi ad un'immagine, si è pregato per la vittoria dei propri colori, per la sconfitta dei rivali... Caratteristiche le «catene», sorta di telefono umano che funziona dal Campo ai rioni più lontani, per chi è restato a casa: ogni trenta o cinquanta metri, da vedette scaglionate lungo il percorso, le vicende della corsa sono segnalate nel loro svolgimento, sì che, nello stesso attimo, chi è distante dalla gara ne ha notizie precise. Non pochi sono coloro che non possono assistere al rito nel Campo, perché... il cuore loro non regge. E' nel Palio assommata veramente tutta l'anima di questa gente mistica, dalla perenne inesauribile giovinezza, nella luce di una magnifica tradizione.

Nella Contrada vincitrice si farà festa grande per molti giorni, con la ospitale gentilezza senese. Tutti avranno accoglienze cordiali e vino generoso, uno sguardo ed un sorriso delle dolci «madonne» novecento.

Brandano, il tipico profeta cinquecentesco, disse: «Guai a te, Siena, se non giostrerai più!...» E le scintille del Palio sono come la punteggiatura dei capitoli della storia eterna di Siena.

Sarebbe stato scoperto un vaccino anti-cancro

New York, giugno.

Un primo passo verso la realizzazione di un vaccino contro il cancro sarebbe stato compiuto negli ultimi tempi secondo quanto annunciato da medici svedesi e americani. I risultati degli esperimenti sin qui compiuti sono stati comunicati alla Associazione americana per gli studi di batteriologia.

Celle cancerose, raccolte da 56 pazienti umani, sono state iniettate ripetutamente nella pelle di cavalli. Gli equini hanno sviluppato nel loro sangue anticorpi che combattono le cellule cancerose.

Nel corso di esperimenti di laboratorio è stato altresì accertato che gli anticorpi prelevati dagli equini assoggettati alle inoculazioni di cui sopra sono capaci di distruggere le cellule cancerose umane senza danneggiare quelle sane.

Queste precisazioni sono state fornite dal dott. Björklund, del laboratorio statale di batteriologia di Stoccolma e dai coniugi dottori John e Ruth Graham, del Vincent Memorial Hospital di Boston.

In particolare è stato accertato che il siero di origine equina contiene una o più sostanze in grado di distruggere gradatamente le cellule malate, nel cancro dell'utero.

Gli studi, hanno precisato i medici, continuano per individuare il procedimento in base al quale avviene la distruzione delle cellule cancerose.

GLI ESPERIMENTI CON IL «RONICOL»

Sulla testa di 200 calvi la peluria della speranza

Londra, giugno.

Gli esperimenti iniziati sei mesi fa nell'ospedale di Stoke Mandeville, a nord-ovest di Londra, per studiare l'efficacia del «ronicol» per la cura della calvizie, continueranno ancora per un mese circa. Gli esperimenti avrebbero dovuto avere in origine una durata di tre mesi, ma fu poi deciso di proseguirli per un altro periodo di tre mesi, che si è concluso in questi giorni. Ancora due settimane fa era stato annunciato che gli esperimenti stavano per finire, e che i risultati sarebbero stati resi noti al più presto. Oggi però abbiamo appreso che gli scienziati che stanno conducendo l'esperimento hanno deciso che occorre ancora un mese per ottenere dei risultati chiari e incontrovertibili.

Fotografie pubblicate di recente sulla stampa inglese dimostrano che in alcuni casi il «ronicol» — un preparato usato da anni per attivare la circolazione del sangue — riesce effettivamente a produrre la crescita, su alcuni crani finora quasi del tutto privi di capelli, di una peluria che forse, col tempo, si trasformerà anche in una folta capigliatura.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

UN PIONIERE DELL'AVIAZIONE

50 anni fa la prima aeronave

Si chiamava «Italia» ed era il primo dirigibile munito di piani di profondità e con carena elastica

Il 27 giugno 1905 s'innalzava nel cielo di Schio il primo dirigibile munito di piani di profondità e a carena elastica. La aeronave portava il nome «Italia». Qualche giorno dopo il dirigibile ripeteva brillantemente la prova alla presenza della Regina Margherita, venuta appositamente sul posto per festeggiare col geniale inventore e progettista Conte Almerico da Schio che, contro la diffidenza e il misonismo degli ambienti ufficiali, aveva gettato ogni sforzo e tutto il suo patrimonio nella costruzione dell'aeronave, presa poi a modello dai tecnici francesi e tedeschi.

Prima, molto prima che i francesi Wright tentassero nel 1903 i loro balzi col «più pesante dell'aria», troviamo nelle vecchie carte, che il Conte Almerico ci ha lasciate, l'indicazione della conquista del cielo con la macchina volante a piani, spinta da un motore; egli intravede, con piena fiducia la soluzione-chiave: un motore che alla potenza accoppiasse la leggerezza. Applicò per primo ad un dirigibile (e c'erano già lo «Zeppelin» in Germania e il «Lebaudy» in Francia) i piani di profondità — li chiamò «aeroplani» — che furono brevettati in tutti i paesi d'Europa, adattò la carena elastica, altra geniale soluzione egualmente brevettata.

Il volo del 1905 resta nella storia del progresso aeronautico. Ma occorre riandare a molti anni indietro da questa data per formarsi una chiara idea dell'antiveggenza della mente del patrio vicentino, quando in trent'anni di studio assiduo e di estenuante fatica, concretava i principi della dinamica del volo che sono ancora validi. I contemporanei non gli prestavano fiducia, troppo lontani dalle superbe visioni che egli prospettava come conquiste sicure del domani. Il suo punto fisso non era l'aerostato, bensì erano gli «aeroplani» che a-

vrebbero dovuto imprimere direzione in senso verticale e in senso orizzontale alla macchina volante. Concezione arida che superava, ci sembra, in quei tempi — e siamo intorno al 1880 — gli studi intrapresi all'estero sui dirigibili, considerati come mezzi a se stanti di navigazione aerea e non come apparecchiatura di transizione verso la conquista del cielo col «più pesante» dell'aria, siccome pensava il nostro pioniere.

Almerico da Schio, signore nel senso pieno della parola, tirando le somme dopo la conseguita vittoria, non esitava a mettere in evidenza quanto poco fosse stato valutato il suo studio e la sua fatica, celiando anche sul fatto che la sua impresa aveva interessato e formato oggetto di accalorate discussioni solo nella non larga e certo non qualificata cerchia dei barbiere e degli avvocati, senza che mai un tecnico, malgrado ch'egli ne avesse parlato in affollatissime assemblee e scritto su riviste e giornali, gli avesse fatto credito di una possibilità di successo.

Tempi ed uomini di allora. Le idee ed i progetti di Almerico da Schio non potevano in quei giorni esser compresi e non lo furono. Prova ne sia che anche Re Umberto, con la sua consueta franchezza, non si sentì di esprimere fiducia nell'impresa e ci vollero poi la gentile sensibilità, diremmo illuministica, e l'esempio trascendente della Regina Margherita, per indurre forse nemmeno cinquecento sottoscrittori a sostenere l'opera, al cui finanziamento era stata e ripetutamente invitata tutta la Nazione.

Non risposero gli altri così largamente com'egli sperava. Almerico da Schio allora non esitò un momento solo ad assottigliare il suo patrimonio e a buttare denaro nell'impresa che, sebbene fosse, come irridevano i francesi, «sur le papier seul-

ment», portava però in sé i sicuri sviluppi del più luminoso successo. L'imponente carteggio tecnico, nel quale il pioniere ha tesaurizzato il suo studio, ce lo rivelano adesso con sicurezza.

Alla fine di maggio del 1905, l'aeronave era pronta al volo nella pratica esecuzione del progetto lungamente studiato. Di là delle Alpi, invero, ci avevano preceduti. Il «Lebaudy» in Francia e lo «Zeppelin» in Germania solcavano già il cielo; ma essi rappresentavano, a quel tempo, pur nella manifesta imperfezione, la conclusione e non l'inizio di una esperienza. Il dirigibile di Almerico da Schio, invece, era primigenio ed avrebbe egualmente volato. Avrebbe volato col suo motore a scoppio, coi suoi piani di profondità, per la prima volta applicati ad un dirigibile con la sua carena elastica, altra geniale invenzione egualmente brevettata, e i sarebbe alzato nel cielo, solcando gli azzurri spazi, docile ai comandi del pilota.

Fu la mattina del 17 giugno 1905 quella in cui si compì la grande prova. Battezzato col nome augurale di «Italia», il primo dirigibile italiano si alzò nel cielo di Schio e navigò l'aria, ritornando poi felicemente al punto donde era partito.

Impazzì nell'entusiasmo il popolo umile che assisteva alla prova; si commosse, coi pochi fedeli, Almerico da Schio, che donava alla patria un primato; ebbero scorno quanti fino allora erano stati i detrattori e gli schernitori della meravigliosa impresa. E pochi giorni dopo, fu il trionfo: Colui che più feramente aveva creduto al genio del pioniere, Margherita di Savoia, «fulgida e bionda nell'adamantina - luce del sero...» passava per le contrade sceleni e assistendo ad una nuova prova dell'aeronave «Italia», offriva, colla sua augusta presenza, il premio più ambito ad Almerico da Schio.

In breve dal mondo

WASHINGTON. — In un discorso pronunciato a Rutland (Vermont) il Presidente Eisenhower iniziando il suo giro di sei giorni negli stati settentrionali della Confederazione, ha detto fra l'altro, che l'America rimarrà forte per sempre con un ramoscello d'ulivo in mano, porgendolo a tutti quelli che vorranno prenderlo in onestà e buona fede. Tutti gli Americani, ha proseguito, aspirano alla pace: ma deve essere una pace che si distingua per giustizia, per onestà, per riguardi agli altri, una pace soprattutto che pretenda il rispetto per ogni essere umano in quanto creatura di Dio « dobbiamo essere risoluti — ha soggiunto — ma non sacrificare il principio della convenienza momentanea. Dobbiamo sforzarci di comprendere gli altri come vogliamo che tutti gli altri comprendano noi. Vogliamo semplicemente vivere in pace con tutto il mondo, commerciare con tutto il mondo imparare dalla cultura degli altri popoli nello stesso modo che altre genti apprendono da noi ».

BELGRADO. — E' stato ufficialmente annunciato che una delegazione di diciassette parlamentari Jugoslavi visiterà l'Unione Sovietica nel corso del prossimo mese o al più tardi ai primi di agosto. Non si conosce ancora chi sarà il capo della delegazione. Il presidente del parlamento jugoslavo Mosha Pijade, ha frattanto declinato un invito a visitare l'Ungheria rivolto dal presidente del Parlamento di Budapest e una delegazione di deputati jugoslavi. Pijade ha risposto che la visita non potrà essere effettuata prima del prossimo anno, dati i numerosi impegni già presi per il 1955.

GENOVA. — A pochi mesi di distanza dalla prima ordinazione di una super-petroliera da 35500 tonnellate passata dalla «Esso» ai Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico, viene annunciata la firma di nuovi contratti stipulati dalla «Esso» sempre con i Cantieri di Monfalcone per la costruzione di altre due super-petroliere pure da 35500 tonnellate ciascuna. Ammonta quindi a 106500 tonnellate il naviglio cisterniero che in breve spazio di tempo è stato assegnato dalle affiliate estere della «Esso» all'industria cantieristica italiana e che nel suo complesso rappresenta nell'ambito degli accordi valutari esistenti con il Governo italiano un apporto di circa 15 milioni di dollari.

RAGUSA. — Da oggi i campi petroliferi di Ragusa hanno un altro pozzo. Il "tester" della trivella National 75, ha infatti toccato a 2250 metri di profondità lo strato

mineralizzato petrolifero che presenta le stesse caratteristiche delle precedenti trivellazioni, effettuate dalla Gulf Italia nella concessione "Ragusa" dimostratasi già produttiva. Il risultato di questa trivellazione viene a confermare le previsioni secondo cui ci si trova di fronte ad un terreno il cui sottosuolo è particolarmente ricco di idrocarburi. Sull'odierno pozzo, detto "Ragusa sei", i tecnici hanno effettuato la prova del fuoco del minerale grezzo estratto, che ha prodotto la fumata nera caratteristica del petrolio. La trivella del "Ragusa sei" sarà fra giorni smontata e servirà a sondare un altro pozzo in contrada Pennino Monaco.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

questi ultimi anni, e delle alleanze che sono state contratte, malgrado la nostra opposizione, si abbia una politica che si concretì in una interpretazione puramente difensiva di queste alleanze ed in un'attiva e fiduciosa partecipazione dell'Italia alla politica della distensione, che oggi ha molte probabilità di successo in Europa e nel mondo ».

Alle ore 11 è stato ricevuto l'on. Paolo Rossi, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico della Camera. Egli è stato trattato a colloquio per 25 minuti. Al termine dell'udienza presidenziale l'on. Rossi, avvicinato dai giornalisti, ha fatto la seguente dichiarazione: « La soluzione più ragionevole e più naturale della crisi sarebbe un ritorno alla solidarietà dei partiti democratici. Ma ci sono delle difficoltà evidenti che consistono nei dubbi della ipotesi, quella di un governo monocolor che si potrebbe riassumere nella formula: tutto il potere a tutta la Democrazia Cristiana, può avere due forme: o un governo che si appoggi sulla sinistra o un governo che si appoggi sulla destra. Queste due forme mi pare escano in qualche modo dalla chiarezza costituzionale, perché nella campagna elettorale del giugno di due anni fa, la Democrazia Cristiana ha assunto posizioni che le rendono difficile domandare voti sia al partito di Nenni che ai monarchici e ai missini. L'ultima formula, che sarebbe quella di un governo pendolare e di un governo altalena, che abbia una volta suffragi della sinistra ed una volta delle destre è una formula che mi sembra irrealizzabile ».

Successivamente è stato introdotto nello studio presidenziale l'on. Macrelli rappresentante il gruppo misto della Camera, l'udienza è durata solo 15 minuti.

BONN. — Viene ufficialmente confermato che Adenauer ha dichiarato al gabinetto che nelle trattative avute con le potenze occidentali, queste lo hanno assicurato che rifiuteranno ogni forma di neutralizzazione della Germania.

Il Ministro degli esteri Von Brentano, parteciperà alla riunione del consiglio della NATO a Parigi.

Dopodomani si riunirà a Bonn la commissione degli esteri federale per le questioni relative alla riunificazione tedesca, sotto la presidenza del capo dell'ufficio politico del ministero degli esteri Grewe.

L'on. Macrelli, data la composizione del gruppo che rappresentava non ha voluto fare dichiarazioni politiche impegnative ai giornalisti che gliene chiedevano. Neppure il senatore Jannaccone presidente del gruppo misto del Senato ha voluto fare dichiarazioni di natura politica all'uscita dell'udienza.

Alle ore 12,40 sono terminate in via ufficiale le consultazioni del Capo dello Stato per la soluzione della crisi ministeriale. E' infatti uscito a quell'ora l'ultimo intervistato, l'on. Giuseppe Pella che ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « desidero formulare un augurio che questa crisi si risolva al più presto trovando la formula di un governo efficiente, che possa affrontare la risoluzione dei problemi che gli italiani attendono siano risolti e che possa soprattutto allargare i sentimenti di concordia fra tutti gli italiani. E' necessaria una grande unione fra quanti credono della democrazia, perché l'Italia possa camminare ancora meglio nel suo avvenire. E' dovere delle persone e dei partiti di fare in modo che questo augurio possa essere realizzato ».

Le ultime notizie della giornata informano che la direzione del Partito Repubblicano Italiano, riunitasi a Roma, dopo aver esaminato gli ultimi sviluppi della situazione politica, ha confermato la validità delle recenti deliberazioni del Consiglio Nazionale e quindi — nel riaffermato spirito di solidarietà democratica — i principi e le ragioni che il Partito Repubblicano reputa debbano essere soddisfatti, perché essa possa assumere impegni di coalizione. Si apprende anche che domani si riunirà la direzione socialdemocratica, e, probabilmente, tornerà a riunirsi il direttivo del gruppo parlamentare democristiano. I parlamentari liberali si riuniranno invece martedì.

حوادث الطرق

حدث قبل بضعة أيام بمركز فلوين ، أن بينما كان السواق شريف بابو أبو ، ماشيا بعربة الى الحلف اصطدم فجأة بالطفل محمد موسى محمود البالغ ٧ أعوام ، الذي كان متمسكا بالعربة من الخلف .

وعلى كل حال فقد توفي

الطفل المسكين في الحال .

وحدث في يوم ٢١ من الشهر

الجاري ، في شارع رجينا لينا ،

بقرب بار امبيرو ، أن بينما

الطفلين شريف عمر حسين

وميسكي حسين جعفر ، البالغين ٣

و ٤ أعوام ، أرادوا قطع الطريق

الى الجهة الثانية اصطدمتهم سيارة

مسوقة من العسكري عبد الله

ورسمه .

ولحسن الحظ لم يصابوا

الطفلين الا ببعض الجروح ، حيث

قرر الطبيب بأنهم سيتعافوا في مدة

١٥ يوما .

وقد قام البوليس بالتحقيقات

اللازمة .

والمكاتب .

وسيسمح المستودع الجديد

المثونة المباشرة لبواخر حاملة

البترو . وسيجهز المستودع

الجديد بإنشاء محل لجمع البنزين

مع الكحول ، حيث سيكون من

الممكن استخراج الكحول من

عصير قصب السكر ، المتوج الذي

لم يجد ، الى هذه المدة الثمن

المناسب ، لاستخدامه في القطر ،

واصداره بكميات مناسبة .

وبهذه المناسبة ستتم الشركة

بإنشاء محل لصناعة «التك» ،

حيث سيسهل هذا على اقتصاد

توزيع البترول المضيفة ، كما هو

معلوم ، فانه يستعمل ويستهلك

بكميات كبيرة من جهة الشعب .

أ (هؤلاء الذين يحملون

الشهادة الابتدائية .

ب) هؤلاء الذين تحصلوا على

النقل من الفصل الرابع الى الفصل

الخامس الابتدائي ، والذين

يفوزوا في امتحانات الالتحاق ،

الذي سيبتدى في يوم ١ لوليو

المقبل .

يجب على جميع الذين يريدون

الاكتساب ، في أي فصل من

الفصول ، للسنة الدراسية ٥٦ -

١٩٥٥ ، أن يقدموا طلباتهم محررة

على ورقة عادية .

ويجب على الذين يكتبون

لاول مرة ، أن يرفقوا بالطلبات

السندات التالية : -

أ (الشهادة الدراسية .

ب) شهادة الميلاد .

ج) رقم بطاقة تحقيق الشخصية

د) شهادة اعادة التعليم أو

الاصابة بالجدرية .

يجب أن تقدم الطلبات

والسندات الى سكرتارية مدرسة

حمر جب جب (عمارة مدرسة

تخصص علم الطائرة) .

زيارات واستقبالات الحاكم الاداري

استقبل صاحب السعادة الحاكم في صباح يوم الجمعة ٢٤ من الشهر الجاري بمكتبه : -
- اللجنة الادارية لحزب الديسراطي الصومالي .
- مدير بنك نابولي الدكتور بنيامينو دانييلي .
- رئيس هيئة معروض الصوماليا ، الدكتور فرانيسيسكو موتتي ، مع عماله .

نشاط الغرفة التجارية معرض تريستي

بطاقات التسهيلات

يحيط علم المهتمين ، بأن

لغرفة التجارية ، الصناعية

والزراعية لصوماليا ، لاجل تسهيل

السفر ، أعدت في صرف بطاقات

التسهيلات لمعرض تريستي الدولي

الذي سيجري ما بين ١٩ يونيو

و ٣ لوليو من الشهر المقبل .

ان هذه البطاقات تمنح لمن

حاز عليها ، حق الخصم في

بطاقات السفر ، وعلاوة عليها

تعطي الحق في الدخول الى

المعرض مجانا ، والحصول على

المساعدات الفنية ، والاستعلامات

وما أشبه ذلك والحضور الى غرف

اجتماعات اعمال المناقولة والدخول

الى المركز الدولي للمبادلات

ويمكن على المهتمين أن

يطلبوا البطاقات المذكورة من

سكرتارية الغرفة التجارية .

أعمال عظيمة

لتقوية اقتصاد

القطر

بناء مستودع للفحم بمقدشوه

أودعت قبل بضعة أيام شركة

أجب (الشركة الإيطالية للبترو)

بنطقة رأس سيف ، الكائنة

على بعد كيلومترات من مقدشوه

أودعت لمشروع البحر المتوسط ،

بحكم الشروط ، الاعمال لبنانية

مستودعها القديم للزيت المعدني ،

المهدمة أثناء مدة الحرب .

وستكون الاعمال صعبة

وحسنة ، حيث سيقوم بها فنانين

من أجب . والفنقة التي تنصرف

لهذه الاعمال تقدر بصومالي

٦٥٠.٠٠٠ ، وستدوم حوالي ستة

أشهر ، وستضمن العمل لحوالي

٢٠٠ شخص من العمال الصوماليين

وبعد انتهاء الدفعة الاولى من

الاعمال ، أي بعد انتهاء تركيب

الخزانات الكبار المخصصة

لاحتواء البنزين والغاز ، ستقوم

فرقة أخرى من الميكانيكيين

المخصصين بتركيب الخزانات ،

وبعدما سيكون من الممكن استئناف

مؤونة حوض الزيت المدينة .

بيحاني .

بيحاني .

بيحاني .

بيحاني .

بيحاني .

LIBERO come un UCCELLO

In Aertex vi sentirete libero come un uccello. Vi renderete conto di questa verità quando avrete saputo quanto Aertex imita la natura. Gli uccelli sono forniti di piume, la cui funzione, fra l'altro, è quella di contenere dell'aria e formare così un sistema leggero e comodo per isolarli dal caldo e dal freddo.

Aertex provvede ai cambiamenti di temperatura, facendo la stessa cosa per voi. Grazie a questo tessuto, fornito di un'infinità di piccole cellule di aria, potrete godere, sotto ogni clima, di un completo conforto e di una piena libertà di azione.

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivere a A. M. Aertex, 1 Long Lane London, S.E. 1, England.

Per informazioni commerciali scrivere a: U. T. A., P. O. Box 57, Nicosia, Cyprus.

in AERTEX

REGD.

L'Aertex originale porta quest'etichetta

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250
Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esenzione doganale per macchinari agricoli e industriali - Riscossione del tributo sulle sciambe

Ampio esame dell'utilità delle facilitazioni fiscali per lo sviluppo economico del Territorio - Il pagamento del tributo sulle sciambe è un dovere civico

Mogadiscio, lunedì 27.

Alle 9 precise ha inizio la seduta sotto la Presidenza del Vice Presidente Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN.

Siedono al banco della Presidenza il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. LAUDANI ed il Relatore sul primo argomento odierno Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR.

Il Presidente dà la parola al Relatore che illustra il primo argomento all'ordine del giorno, riguardante la proroga della validità dell'Ordinanza n. 10 del 30 giugno '53.

Con Ordinanza n. 81 del 12 novembre 1950 fu concessa, con effetto fino al 30 giugno 1953, l'esenzione dei diritti doganali per la importazione di macchinari, loro parti ed accessori, di attrezzi ed utensili destinati:

a) a stabilimenti industriali di nuovo impianto o all'ampliamento degli stabilimenti già in attività;

b) alle aziende agricole già esistenti e di nuova istituzione.

Con successiva Ordinanza n. 10 del 30 giugno 1953, la validità della precedente Ordinanza n. 81 veniva prorogata al 31 dicembre 1955, previo parere favorevole del Consiglio Economico espresso nella seduta del 10 maggio 1953.

Poiché è sempre attuale, l'esigenza di agevolare lo sviluppo economico del Territorio, il Consiglio Economico della Somalia ha proposto, previa intesa con la Direzione per lo Sviluppo Economico, che la validità dell'Ordinanza n. 81 sia ulteriormente prorogata.

La Camera di Commercio, nel farsi portavoce delle categorie interessate, ha chiesto che il nuovo termine sia fissato addirittura al 1960, mentre l'Amministrazione ritiene preferibile la proroga di soli due anni. Ecco l'ammontare delle esenzioni doganali concesse dall'Amministrazione Fiduciaria a tutto il 31 dicembre 1954.

A favore dell'industria l'importo è di So. 1.561.452,95 mentre a favore dell'agricoltura lo ammontare è di So. 1.310.947,85.

Aperta la discussione sull'argomento si alza a parlare il Cons. Terr. FERDINANDO BIGI il quale dopo aver sottolineato il vantaggio apportato all'economia del Territorio dall'importazione dei macchinari agricoli rileva che sull'argomento in esame devono essere tenuti presenti i valori negativi e quelli positivi.

Secondo il Consigliere Territoriale accanto ai valori negativi dovuti al mancato introito di diritti debbono essere considerati importanti valori positivi. Egli pone tre domande: 1) Quale entità di lavoro hanno apportato i macchinari introdotti in Somalia ed esentati dai diritti doganali? 2) Quale ricchezza è derivata al territorio dal lavoro realizzato attraverso questi macchinari? 3) Infine, quale parte di questa ricchezza l'Amministrazione ha potuto prelevare mediante imposizioni di vario genere.

Il Dr. BIGI fa un'ampia e dotta disamina di questi concetti per concludere che egli è pienamente favorevole all'emanazione dell'Ordinanza in esame per l'utilità indiscutibile che ne deriverà allo sviluppo economico del Territorio.

Il Consigliere sottolinea da ultimo i vantaggi derivati all'Esercizio dall'importazione annuale delle parti di ricambio per i macchinari agricoli, parti che costituiscono il quindici o venti per cento del valore complessivo e che non sono esenti dal dazio doganale d'importazione.

Prendono quindi la parola i Consiglieri IMAN OSMAN ALI, HAGI FARAH ALI OMAR, HAGI ABDULCADIR, ABUBAHER, SCERIF ABDULLAH, SCEK ABDURAHMAN, ICO HASSAN BAHARO, MAHALIM OMAR, ISAIAK BASCIR.

ABDI BULLE per associarsi al punto di vista del Cons. Terr. BIGI e dichiararsi favorevole all'emanazione dell'Ordinanza.

Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA sottolinea il punto di vista espresso dal Relatore di minoranza in sede di commissione. Il Consigliere relatore infatti si è dimostrato sollecito nei riguardi delle entrate del bilancio dello Stato e merita pertanto il riconoscimento dell'Assemblea.

Dopo il Cons. Terr. SCIAFAT HUSSEN che si dichiara favorevole all'Ordinanza, prende la parola il Cons. Terr. AHMED FADEL HASHIM il quale mentre si associa alle dichiarazioni del Dr. BIGI, propone di prorogare l'Ordinanza n. 10 non fino al 1957 ma addirittura a tutto il 1960. Ciò allo scopo — sostiene il Consigliere — di incoraggiare le attività agricole già esistenti e permettere la creazione di nuove industrie legate all'agricoltura.

Per contro il Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA non è favorevole alla proroga fino al 1960 dell'esenzione in esame. Mentre consiglia di non largheggiare in queste esenzioni, si dimostra anzi sostenitore di un principio che, secondo lui, dovrebbe aumentare le entrate dello Stato.

Non sembra logico infatti al Consigliere ARSCE AU MUSSA che, per esempio, un sacco importato, sia soggetto al dazio doganale pur nel suo modesto valore, mentre un costoso macchinario agricolo debba essere introdotto nel Territorio con la più completa esenzione doganale.

Il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN prima di chiedere il parere dell'Assemblea sull'Ordinanza in esame prega il Relatore ed il Rappresentante dell'Amministrazione di tranquillizzare i Consiglieri illustrando loro gli obblighi precisi stabiliti per gli importatori

di macchinari e materiale in esenzione doganale.

Il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. LAUDANI, dopo aver illustrato quanto richiesto dal V. Presidente, ringrazia l'Assemblea per l'interesse e l'alto senso di responsabilità dimostrati. Assicura quindi che l'Amministrazione si preoccupa costantemente dei capitoli di entrata nel bilancio dello Stato e si ripromette appunto a lunga scadenza maggiori entrate da queste agevolazioni concesse attualmente per il maggiore sviluppo del Territorio.

Il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede quindi ai Consiglieri Territoriali presenti in aula di esprimere il loro parere sullo schema di Ordinanza che andrebbe in vigore il 1° gennaio 1956.

Tutti i Consiglieri esprimono parere favorevole ad eccezione del Cons. Territoriale ARSCE AU MUSSA.

Alle ore 10,30 circa l'Assemblea passa all'esame del secondo argomento all'ordine del giorno: schema di Ordinanza concernente la procedura e la riscossione coattiva dell'imposta sulle abitazioni e del tributo sulle sciambe.

Al banco della Presidenza è presente il Rappresentante dell'Amministrazione, per la Legislazione e per gli Affari Giudiziari, Consigliere di Corte d'Appello Dr. DALLOLIO ed il Relatore nominato dalla Commissione Economico-Finanziaria, Cons. Terr. ISLAO OMAR ALI.

A quest'ultimo il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dà la parola pregandolo di illustrare lo schema dell'Ordinanza.

La Direzione Affari Finanziari — egli indica — ha prospettato una situazione particolare. L'accentuata resisten-

(Continua in 2ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

VERSO UNA NUOVA FORMAZIONE QUADRIPARTITA?

Dopo i colloqui con i Presidenti delle Camere, l'on. Segni ha ricevuto gli esponenti dei partiti del centro-democratico — Riunione della direzione democristiana e di quella socialdemocratica — Oggi si riuniranno congiuntamente direzione e parlamentari liberali

Roma, 27.

L'on. Segni ha iniziato questa mattina le consultazioni e per prima cosa si è recato a Palazzo Madama, dove è stato ricevuto dal Presidente del Senato, Merzagora. Il colloquio è durato tre quarti d'ora.

All'uscita, l'on. Segni, interrogato dai giornalisti ha detto: «sul programma non posso dire nulla, queste dichiarazioni si possono fare alla Camera, e sarebbe poco corretto da parte mia fare delle anticipazioni. Sarebbe indelicato che io annunciassi un programma prima di presentarlo al Parlamento». Interrogato sul giro di orizzonte che egli sta compiendo e sul quale dovrà riferire al Presidente della Repubblica entro giovedì egli ha detto: «Io non ho avuto l'incarico di formare un governo, ma di sondare i partiti per vedere quale governo potrà essere fatto». L'on. Segni ha detto, infine, che inizierà le sue consultazioni con i gruppi politici di centro.

Successivamente l'on. Segni si è recato a Montecitorio dove è stato ricevuto dal Presidente della Camera Leone.

Al termine del colloquio, durato tre quarti d'ora, Segni ha annunciato che terrà le conversazioni con i rappresentanti dei partiti a Montecitorio iniziandole nel pomeriggio di oggi. Alla domanda di un giornalista se avrebbe esteso le consultazioni a tutte le forze parlamentari Segni ha detto: «non posso dirlo perché non ho ancora fissato un calendario preciso».

Primo ad essere ricevuto dall'on. Segni è stato il Presidente del gruppo liberale della Camera on. Colitto che si è intrattenuto a colloquio per un'ora e venti minuti.

Avvicinato dai giornalisti l'on. Colitto ha mantenuto il più assoluto riserbo circa la sostanza del colloquio. Alla domanda se il Partito Liberale avesse pregiudiziali per quanto riguarda la formula del nuovo governo, ha risposto: «perché ci dovrebbero essere? La Democrazia Cristiana è per il quadripartito ed i liberali lo sono anche essi. Quindi non ci possono essere pregiudiziali aprioristiche». Egli ha poi espresso la speranza che i partiti del centro democratico possano concordare un programma comune. Riferirà sul contenuto del colloquio con l'on. Segni al segretario generale del suo partito on. Malagodi e tornerà, con lui, ad incontrarsi con Segni domani.

E' stato quindi ricevuto il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera on. Paolo Rossi, anche questo colloquio è durato per un'ora e un quarto. «E' stato un primo contatto molto rapido — ha detto l'on. Rossi all'uscita dal colloquio —. Del resto la direzione del mio partito è riunita e non potrà prendere alcun impegno».

Anche l'on. Paolo Rossi conta di tornare ad incontrarsi con Segni domani.

L'on. Segni ha ricevuto, infine, il Segretario del Partito Repubblicano, Avv. Reale, il colloquio è durato un'ora. Uscendo da Montecitorio, l'Avv. Reale ha dichiarato alla stampa: «Ho chiarito l'impostazione del Partito Repubblicano nell'ipotesi di un governo quadripartito». A sua volta, l'on. Segni, richiesto dai giornalisti se si ritenesse soddisfatto della prima giornata di colloqui esplorativi, ha risposto: «il lavoro è stato buono mi pare».

Durante la giornata, Segni aveva avuto incontri di cortesia con vice presidenti della Camera, on. Targetti e Macrelli.

Commentando la «missione esplorativa» affidata all'on. Segni dal Presidente Gronchi, alcuni giornali ricordano anzitutto come essa abbia un precedente in quella che Luigi Einaudi affidò a De Gasperi nel 1953. «Gazzetta Sera» definisce quella attuale «una fase concreta di composizione delle divergenze programmatiche nel quadripartito».

(continua in 4ª pag.)

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE COTY SULLA SITUAZIONE NORD-AFRICANA

La Francia non abbandonerà il Nord-Africa al fanatismo imperialista

Parigi, 27.

In Algeria, in Tunisia e nel Marocco, le forze di polizia e militari stanno svolgendo l'azione intesa a ricondurre l'ordine in quei territori. Il Governatore Generale dell'Algeria Soustelle ed il Residente in Tunisia Gen. De La Tour si sono incontrati a Tebesa, nel sud algerino, per l'esame della situazione militare di quella zona.

Una buona metà della popolazione di Costantina, che per importanza economica e per numero di abitanti è la seconda città dell'Algeria, è stata passata al vaglio della polizia.

Circondando interi quartieri la folla dei fermati, in generale uomini dai 15 anni in su, venivano incanalati verso i punti dove erano le Commissioni incaricate della identificazione e del controllo. Non si conosce il numero delle persone trattenute in arresto. Sembra che esso sia molto alto. Sono state operate anche numerose perquisizioni e negli ambienti del Governatore Generale si afferma che varie grosse personalità algerine risultavano compromesse.

Un'eguale operazione è stata eseguita anche a Philippeville, varie migliaia di abitanti sono passati dinanzi alle Commissioni che dovevano identificarli uno per uno e controllarli. Un'importanza anche maggiore, per lo spiegamento dei mezzi impiegati, hanno avuto le operazioni di polizia nella zona intorno alla città, l'aviazione e la marina vi hanno avuto una parte notevole.

Per assicurare all'azione il vantaggio della sorpresa vari reparti di paracadutisti sono stati lanciati nelle zone ove era segnalata la presenza di insorti. Reparti della Marina sono stati sbarcati in alcuni punti della costa. Duecento sospetti sono stati arrestati. Sette individui che si erano dati alla fuga all'avvicinarsi dei reparti sono stati uccisi.

Nell'altopiano dell'Aurès l'aviazione ha violentemente bombardato a due riprese una località ove era stata segnalata una concentrazione di bande di fuorilegge. Gli aviatori dicono di aver poi vedute lunghe file di muli che sembrava trasportassero feriti. Nella regione di Algeri sono state operate numerose perquisizioni.

Ventiquattro persone che sembravano in contatto con i fuorilegge sono state arrestate. Un dirigente del Comitato rivoluzionario «Unità d'azione» è stato sorpreso nel sud tunisino su un convoglio che veniva dalla Tripolitania recando viveri e munizioni per gli insorti.

Nel Marocco, ove continua l'inchiesta sul contro-terrorismo, è stato operato un arresto sensazionale, quello del Vice Capo della Polizia di Casablanca, Pierre Voiron.

Tutti i francesi arrestati, che sono ormai una dozzina, sono stati denunciati per associazione a delinquere. Tra essi figurano 8 poliziotti. Sembra che le maggiori indicazioni siano state fornite alla magistratura inculcata da un giovane artificiere tedesco che e-

ra alle dipendenze di una ditta francese.

Verso la fine di maggio una bomba non esplosa fu scoperta in un immobile di Casablanca. L'esame dell'esplosivo permise di identificare il luogo ove l'ordigno era stato confezionato. Il giovane artificiere nell'interrogatorio subito ha rivelato i nomi di varie persone che da circa otto mesi compivano attentati impiegando bombe, fucili mitragliatori e pistole.

Il Presidente della Repubblica Coty in visita a Marsiglia ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver rievocato l'epopea coloniale francese, ha detto quale deve essere la politica del governo nei territori d'oltremare.

Egli ha affermato che la Repubblica è risoluta a salvaguardare non soltanto i diritti acquisiti dai francesi della metropoli, ma i loro sacrifici di sangue e di lavoro, non soltanto l'ordine di cui essa è responsabile, ma anche la missione storica che si è assunta.

«La Francia — egli ha detto — non abbandonerà i paesi da lei civilizzati ad un fanatismo imperialista, che li condurrebbe al peggior dei regressi, ad una segregazione razziale e confessionale che sarebbe stranamente anacronistica in un tempo in cui i popoli, sempre più coscienti della loro interdipendenza, non possono andare verso la pace e la sicurezza verso la libertà e la prosperità se non allargando e organizzando la loro solidarietà».

SALVATORE APONTE

Visite e udienze dell'Amministratore

L'Amministratore, S. E. l'ambasciatore Anzilotti, ha tenuto stamane al Palazzo di Giustizia, udienza nei giudizi di revisione avverso le sentenze del Tribunale Sclerattico del Territorio.

Nel suo Ufficio ha ricevuto: — il sig. Camillo Giorio: Vice presidente della S.A.C.A. di Vittorio d'Africa;

— il sig. Roberto Moscatelli: Presidente della S.A.G. di Chisimaio;

— il sig. Giovanni Guberti: Presidente dell'A.C.C.A. di Afgoi.

Aereo statunitense abbattuto da due caccia sovietici

Molotov esprime a Foster Dulles il rincrescimento del suo Governo

Washington, 27.

Mercoledì scorso un aereo di pattuglia americano è stato fatto segno di colpi d'arma da fuoco da parte di due aerei sovietici sulle acque internazionali dello stretto di Bering e ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna sul territorio americano. Tutto l'equipaggio è salvo anche se alcuni membri di esso sono leggermente feriti.

Nell'annunciare ciò una dichiarazione ufficiale diramata ieri sera a Washington ha definito l'attacco come inesplicabile ed ingiustificabile.

Poco dopo aver parlato alle Nazioni Unite a San Francisco, Dulles ha affrontato la questione con il Ministro degli Affari Esteri sovietico Molotov.

Prima di lasciare S. Francisco il Ministro degli Esteri sovietico Vanceslav Molotov ha consegnato al Segretario di Stato americano John Foster Dulles una nota relativa all'incidente aereo avvenuto mercoledì scorso al largo dell'isola di Bering.

Sul tenore di tale nota, il Dipartimento di Stato ha diramato un comunicato in cui si afferma: «Il Governo sovietico pretende che l'apparecchio era nell'interno dello spazio aereo sovietico mentre le condizioni atmosferiche erano tali da indurre in un errore possibile da una parte e dall'altra per quanto si riferiva alla posizione esatta dell'apparecchio al momento dell'incidente. In ragione di queste circostanze il Governo sovietico esprime il suo rammarico a proposito di questo incidente ed offre di pagare il cinquantacinque per cento per i danni arrecati».

A De Gaulle fa capo una diplomazia segreta?

Il Generale francese terrebbe i contatti tra l'Occidente e l'Oriente tramite gli ambasciatori sovietico ed americano a Parigi

Parigi, 26.

L'eventuale viaggio di De Gaulle a Mosca, sembra destinato ad assumere sempre più un significato e una portata concreta di grande importanza sul piano delle relazioni tra oriente e occidente. Una riunione che è avvenuta mercoledì sera, e di cui solo ora un'alta personalità francese ha dato notizia, senza aggiungere particolari, lo conferma.

La riunione ha posto faccia a faccia, l'ambasciatore russo a Parigi Vinogradov, l'ambasciatore americano Dillon, alcuni intimi del Gen. De Gaulle e un esponente del Quai d'Orsay. Il convegno era stato organizzato per richiesta di De Gaulle e il governo Faure, che ne era stato informato, aveva aderito all'invito di farsi rappresentare. Non è stato possibile accertare dove la riunione abbia avuto luogo.

Il convegno si è diviso in due fasi: nella prima, Vinogradov, Dillon e le personalità francesi, hanno esaminato, in margine ai colloqui in corso in America, un problema che, interessando la Francia in maniera particolare, in-

veste anche la responsabilità dell'America e della Russia: quello dell'Indocina. Le personalità francesi, presenti alla conversazione, hanno avuto molto netta la sensazione che, partendo dall'Indocina, si intendeva studiare la possibilità di più vasti riferimenti, soprattutto dall'avvio di una specie di diplomazia segreta al lato di quella più spettacolare ma, forse inizialmente meno conclusiva delle «grandi conferenze» attuali e future. Un'altra impressione è che se questa sensazione è esatta, quello della distensione tra oriente e occidente non sarebbe un problema interamente vergine: una specie di tacita intesa tra America e Russia su qualcuno dei punti procedurali fondamentali per gli scambi di vedute tra le due parti infatti esisterebbe già.

La seconda parte del convegno è stata dedicata al viaggio di De Gaulle. Questi che non ha ancora dato una risposta definitiva all'invito di Vinogradov, non intende impegnarsi senza che il suo viaggio abbia possibilità molto serie di contribuire notevolmente al miglioramento delle relazioni internazionali.

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

za al pagamento dei tributi in genere, e di quelli sulle abitazioni e sulle sciambe in particolare, costituisce un fenomeno preoccupante che, aumentando di intensità, potrà dimostrarsi ancora più dannoso negli anni prossimi.

Il danno che ne è derivato all'Amministrazione è sintetizzato dalle seguenti cifre: **IMPOSTA SULLE ABITAZIONI**: si ha un carico di residui di oltre 350.000 So., per i soli anni 1953 e 1954, di cui So. 284.000 circa da riscuotere nel solo Benadir. E' appena da notare che si tratta di quote unitarie che variano da un minimo di So. 5 ad un massimo di So. 10.

TRIBUTO SULLE SCIAMBE: si è dovuto abbandonare il carico relativo all'anno 1953, mentre nel 1954 sono stati riscossi solamente So. 37.000, di fronte alla previsione di So. 300.000 per l'esercizio 1953-1954. Questo risultato deve considerarsi passivo, se si tiene conto anche della incidenza della spesa per la esazione del tributo. Né le prospettive del corrente esercizio finanziario sono migliori.

E' ovvio, che contro gli inadempienti al pagamento delle imposte si deve ricorrere ad un provvedimento coattivo; se non, scartato per evidenti ragioni il ricorso all'arresto previsto dal proclama britannico del 1944 sull'imposta delle abitazioni, rimarrebbe la possibilità di applicare per l'imposta medesima e per il tributo sulle sciambe il procedimento ingiuntivo previsto dal Codice di Procedura Civile italiana.

E' un procedimento assai lungo e costoso che mai si presta per ottenere coattivamente il pagamento di un tributo che, per la maggioranza dei contribuenti, ascende a pochi somali; ma sono proprio i piccoli e modesti importi che, sommati insieme, fanno pervenire al rilevantissimo carico di residuo del quale si è fatto cenno.

In attesa che sia rinnovata tutta la legislazione fiscale, (come è noto, sono all'opera due Commissioni consultive), l'Amministrazione ritiene quindi necessaria l'emanazione di un provvedimento legislativo che semplifichi e renda più efficace il provvedimento per la esazione coattiva dei due tributi in parola.

A tal fine è stato predisposto uno schema di Ordinanza che prevede il ricorso del contribuente al Capo della Regione, il quale deciderà in via definitiva.

Dopo un'ulteriore breve illustrazione dello schema di Ordinanza fatta dal V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, questi apre la discussione sull'argomento ed intervengono i Consiglieri ALI SCEK ALI GIUMALE e SCERIF ABDULLAHI.

Il Rappresentante dell'Amministrazione chiarisce che lo schema di Ordinanza sostituisce in materia di esazione di tributi il proclama britannico del 1944 che prevedeva l'arresto per i debitori.

Il Dr. DALLOLIO sottolinea il fatto che l'anno scorso sono stati riscossi solo So. 37.000 in luogo dei 300.000 previsti nelle entrate e questo particolare determina una legittima preoccupazione in sede di bilancio.

Il Cons. SCERIF ABDULLAHI si dichiara contrario a che l'esazione dei tributi e delle imposte sia affidata ai Capi Distretto perché questi, talvolta insieme con i Capi delle Regioni potrebbero tener conto di particolari motivi politici che giustificano «esenzioni».

Il Rappresentante dell'Amministrazione ribadisce il principio informatore dell'Ordinanza che vuol dare la indispensabile possibilità legale ai Capi dei Distretti di riscuotere i tributi.

Subito dopo il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN, dopo aver chiesto una dilazione dei termini di pagamento, raccomanda la massima comprensione in materia fiscale, specialmente in casi particolari riguardanti gli agricoltori.

Il Presidente lo rassicura sostenendo che l'Amministrazione attraverso le autorità periferiche vaglia generalmente caso per caso.

Prendono quindi la parola i Consiglieri Terr. ALI BULLE, MOHAMED HAGI ADNAN, HAGI SAID FARAH, ARESC AU MUSSA, ISAAK BASCIR, ICO HASSAN BAHARO' chiedendo tutti chiarimenti e proponendo l'estensione del termine previsto dall'Ordinanza.

Tutti sostengono il principio della massima comprensione verso quanti non si trovano in condizione di pagare in segui-

to a comprovata povertà. Il Consigliere SCIAFAT HUSSEN domanda quindi se le «caglie», le capanne cioè dei somali nomadi, siano soggette alla tassazione ed il Dr. LAUDANI risponde negativamente.

Dopo il Cons. Terr. HAGI MOHAMUD FODLE che ribadisce quanto sostenuto dai colleghi che lo hanno preceduto, prende la parola il Cons. Terr. MOHAMED ABDI NUR.

Il Consigliere si dichiara contrario al conferimento dei poteri previsti dall'Ordinanza ai Capi Distretto perché li considera responsabili della mancata riscossione.

Essi — prosegue il Consigliere — hanno esercitato irregolarmente il loro compito per il passato, facendo valere in sede fiscale motivi politici a vantaggio di questo o quel contribuente.

Il Consigliere propone di dare tutta la responsabilità della riscossione ad un impiegato che non sia il Capo Distretto e creare cioè veri e propri addetti alla riscossione.

Il Rappresentante dell'Amministrazione, rispondendo al Consigliere MOHAMED ABDI NUR, annuncia l'istituzione di un ruolo di «ufficiali tributari» cui sarà affidato il preciso compito enunciato dal Consigliere stesso.

Quest'ultimo dopo aver ribadito il principio sostenuto propone severe sanzioni contro gli inadempienti.

Il Cons. Terr. FERDINANDO BIGI raccomanda di evitare la pressione fiscale su quanti non hanno reddito ovvero subiscono le conseguenze di un mancato od infelice raccolto.

L'Ordinanza in esame — prosegue il Dr. BIGI — non darà certamente un provento notevole all'Amministrazione perché l'ammontare previsto non è ingente per uno Stato, ma certamente le spese di esazione saranno sensibilmente superiori agli introiti.

Secondo il Cons. Terr. BIGI l'Ordinanza in esame ha essenzialmente un fine educativo per il popolo somalo, di creare cioè quel superiore senso civico che spinge a contribuire alle spese dello Stato.

Con questa premessa e solo in questo senso, il Consigliere si dichiara favorevole all'approvazione dell'Ordinanza, raccomandando di non gravare su quanti non si trovino in condizione di far fronte ai loro impegni di contribuenti verso lo Stato.

Replica il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. DALLOLIO confermando l'esattezza del principio «educativo» enunciato dal Dr. BIGI ed aggiungendo che l'Amministrazione ha studiato appunto il sistema oggi all'esame perché considerato migliore e più immediato.

Per quanto riguarda l'espropriazione il Dr. DALLOLIO illustra la lunga procedura di essa ed il risultato discutibile a causa dell'incertezza esistente sulla proprietà terriera in Somalia.

Si alzano quindi a parlare, nell'ordine, il Cons. Terr. HAGI MOHAMED OBADI, MAHALLIM OMAR, HAGI ABDULLAHI MOHAMED, chiedendo chiarimenti e precisando la situazione dei contribuenti.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR raccomanda in particolare la massima cautela da parte di chi esegue il pignoramento, mentre il Cons. Terr. HAGI ABDULLAHI MOHAMED espone un suo punto di vista circa la possibilità di un eventuale ricorso contro la decisione in materia fiscale dei Capi Distretto e del Capo Regione.

Il Dr. LAUDANI precisa che in ogni caso il contribuente, dopo la decisione del Capo della Regione, può adire l'Autorità Giudiziarla che costituisce la suprema garanzia di ogni cittadino.

Il Consigliere replica chiedendo che vengano chiariti in sede di Ordinanza, tutti i gradi della giurisdizione per poter ricorrere contro il provvedimento fiscale e termina associandosi alle dichiarazioni del Consigliere che hanno parlato sull'argomento.

Prendono quindi la parola, sottolineando il proprio parere favorevole all'emanazione della Ordinanza, il Cons. Terr. HAGI ABBIO IBRAU', HAGI ABDULCADI ABUCHER, IMAN OSMAN, ALI MAHALLIM ABICHER e SAID AHMED.

Per ultimo il Cons. Terr. MOHAMMED RAGIS ribadisce la necessità di inserire nel testo dell'Ordinanza in esame, la facoltà dei contribuenti di appellarsi all'Autorità Giudiziarla dopo il ricorso ai Capi Distret-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Contribuzione sul Reddito

Presentazione delle denunce per l'anno di tassazione 1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

In seguito alla emanazione del Decreto 24 novembre 1954 N. 165 pubblicato nel Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 1 del 3 gennaio 1955, quest'anno la dichiarazione sul reddito deve essere prodotta entro il giorno 30 del corrente mese, presso l'Ufficio Imposte Dirette di Mogadiscio.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la denuncia presso i rispettivi Distretti.

La denuncia deve contenere l'ammontare complessivo dei redditi conseguiti durante il semestre 1° luglio — 31 dicembre 1954 (i contribuenti che furono a suo tempo autorizzati a produrre la denuncia per anno solare debbono dichiarare il reddito realizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1954).

Sono tenuti alla presentazione della denuncia, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione nella misura prevista dall'art. 4 del Decreto sopracitato e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nel semestre predetto il reddito imponibile complessivo di So. 1.200.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonché gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denunce: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi i proventi eventuali e straordinari, nonché ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1° luglio 1936 o successivamente soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denunce è applicabile una soprattassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribu-

zione ed al Capo della Regione. Alle ore 14 circa il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede all'Assemblea di esprimere il parere sullo schema dell'Ordinanza con tutte le raccomandazioni presentate dal Consigliere e con la promessa formale, da parte del Rappresentante dell'Amministrazione, che venga chiarito nel testo dell'Ordinanza la facoltà ed il diritto del contribuente di ricorrere all'Autorità Giudiziarla.

L'Assemblea esprime a larga maggioranza parere favorevole all'emanazione dell'Ordinanza. Alle 14.10 il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN agenda la seduta a stamane, alle ore 9, per l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno della II Sessione.

zione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denunce predette.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei Mod. delle denunce gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Cronaca Giudiziarla

Nell'udienza del 25 giugno è stata discussa la causa di appello avverso alla sentenza emessa dal Giudice Regionale del Basso Giuba a carico di Issa Mohamed Ali, condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione, perché colpevole di violenza e minaccia a pubblico ufficiale e per lesioni.

La Corte ha confermato la sentenza.

Sempre nella stessa udienza la Corte ha riformata la sentenza, riducendola ad otto mesi di reclusione, emessa — a suo tempo — dal Giudice Regionale del Mudugh a carico di Hasci Uarsama Mohamed, condannato ad un anno di reclusione per lesioni personali in danno di Ali Ahmed Mahad.

Presidente della Corte: il Giudice Prisco; Cancelliere: il sig. Barambaras; Pubblico Ministero: dr. Tomaselli. Ha difeso l'Avv. Rossaro.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, proveniente da Aden, sono giunti: Francis Kennet Braham, Roble Ahmed Osman.

Con lo stesso aereo diretto a Nairobi sono partiti:

Francis Banchio, Jesse Cornett, Jolanda Cornett, Andrew Cornett, Ernesto Balardi, Elice Montagnoli, Claude Tarnaud, Muraj Mohamed Hagl Abdurassul, Juma Osman Hussein Hagl, Mohiddin Omar Mohiddin, Amina Mohamed Said, Abduraman Fatuma, Zohra, Mohamed, Ahmed Muraji Okera.

Con il piroscafo italiano «Portorose», proveniente da Mombasa, sono giunti:

Gopalji Bhimji Majethia, Sayed Mohamed Salim Salah.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti:

Emma Pallini, Carla Pallini, Mirella Selvaggi, Maria Audisio, Rocco Pirrone, Antonio Capelli, Pietro Pomplili, Giovanni Ducati, Edda Ghilardi, Giuseppe Rossetti, Lina Romanelli, Francesco Formigari, Luigi Lucidi, Giuseppe D'Addario, Maria Anna D'Addario, Antonio De Chiara, Ulderico Di Stanislao, Nunzio De Menna, Lucia De Menna, Giovanni De Menna, Maria De Menna, Giuseppe Zillotto, Giovanni Cimato, Sef Ahmed Hussein, Leonardo Leonardi.

Bollettino Meteorologico

del giorno 28 giugno 1955:
Temperatura massima 29.1
Temperatura minima 24.1
Vento prevalente SSW km/ora 12.4
Pieggiola mm. 0.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0.15

Lush Ferr.
Giuba m. 1.37

MAREE per il giorno 29 giugno 1955

Alta marea: ore 11.35 ed ore 23.55

Bassa marea: ore 4.45 ed ore 18.30

Eredità Armuzzi

Tutti i Sigg. creditori sono convocati per il giorno 6 luglio alle ore 17, presso i locali «officina» del defunto Armuzzi in via Balad.

Trattandosi di importanti deliberazioni si raccomanda vivamente la presenza di tutti gli interessati.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Scuole ed esami

Esami di maturità classica e scientifica
2ª Sessione 1954/55

Gli esami avranno inizio il giorno 4 luglio 1955, alle ore 7.30 con la prova scritta d'italiano.

Le altre prove si svolgeranno secondo il diario affisso all'Albo del Liceo, in Corso Italia.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
ESAMINATRICE

LE VISITE DELLA CIOGNA

Riccardo Paolo Vollini

Ieri mattina il nostro amico e compagno di lavoro Augusto Vollini è venuto in ufficio con un aspetto particolarmente raggiante.

E' stato facilissimo per noi cronisti conoscere il motivo di tanta gioia cui abbiamo partecipato subito con l'animo più sincero.

Alle 4.30 di ieri, infatti, la ciogna ha lasciato il suo carico per Augusto Vollini e per la gentile signora Annamaria.

Un maschiotto addirittura, vispo e beneaugurante, che prenderà il nome di RICCARDO PAOLO.

Ad Augusto Vollini, nostro valido e carissimo collaboratore ed alla sua giovane sposa, ci è caro porgere oggi le più vive felicitazioni e tanti, tanti auguri anche a nome della Redazione tutta e dei lettori di questo «Corriere della Somalia».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

16.45 - Giornale Radio

17.05 - Gabai

17.15 - Notiziario vario

17.25 - Hello (duetto)

17.50 - Canzone moderna somala

18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio

20.10 - «Il Campanile d'Oro» - incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia - Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

Per l'alimentazione
dei vostri bambini

Biscotti della salute al

MALTO

Grissini al

MALTO

Galette al

MALTO

da **AZAN**

produzione giornaliera.

AVVISO

PELLEGRINAGGI ALLA MECCA!

Con aerei quadrimotori

MOGADISCIO-GEDDA

Andata e ritorno So. 1300 più So. 126 di tassa Saudita

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi:

SULEMAN HAGI ALI MURAGI - Quartiere Hamar Vein.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Un film di G.W. PABST

La voce del silenzio

Con: Aldo FABRIZI - Jean MARAIS - Cosetta GRECO

- Daniel GELIN - Rossana PODESTA' - Frank VILLARD

- Antonio CRAFT - Maria Grazia FRANCA - Paolo STOPPA - Eduardo CIANNELLI - Enrico LUZI

Ah, che delizia per il palato bere il CHIANTI CECCHI!...

Un quinto dei prodotti agricoli distrutto ogni anno dai parassiti

Le imponenti ricerche scientifiche nel campo dei fertilizzanti e degli anticrittogamici

Per combattere con efficacia e con certezza di vittoria un qualsiasi nemico, niente è più utile e necessario di conoscerlo bene, per sapere dove e come lo si deve colpire. Tale conoscenza è tanto più difficile, ma anche indispensabile, quanto più il nemico è subdolo, insidioso, nascosto e, in certi casi, perfino invisibile. Di questo genere di nemici l'agricoltura ne ha moltissimi; e l'uomo dei campi non saprebbe certo debellarli se non gli venisse in aiuto l'industria chimica, sua alleata ormai insostituibile e sempre più preziosa. E' essa, la chimica, che, con una vasta rete di ricerche scientifiche perfettamente organizzate, provvede non solo a far conoscere all'agricoltore i nemici che gli insidiano e gli rubano i prodotti, ma che gli fornisce altresì i mezzi per combattere e vincere tali nemici, ossia i parassiti.

Siano essi animali o vegetali, insetti o funghi, micidiali nemici sono i parassiti per le colture agricole. Si calcola infatti che essi distruggano ogni anno oltre un quinto dei prodotti e provochino un danno valutato a circa cinquantotto miliardi di lire. La lotta contro tale flagello è quindi non solo una necessità, ma un dovere. E di fondamentale importanza è il contributo ad essa recato dall'industria chimica, la quale mette a disposizione dell'agricoltore mezzi tecnici che possono essere applicati dovunque, quali che siano le condizioni dell'ambiente, e con la certezza di ottenere risultati positivi.

Di ciò si vide ampia e pittoresca documentazione anche in un padiglione che la massima industria chimica nazionale allestita alla recente Fiera di Milano, e nel quale venne illustrato l'intero ciclo che parte dalla ricerca scientifica e si conclude nel prodotto finito: insetticida, anticrittogamico o fertilizzante. Affinché la lotta contro i nemici delle piante abbia sempre maggiore efficacia, oltre allo sviluppo dei programmi produttivi, si persegue il miglioramento dei risultati dei trattamenti alle colture, perfezionando le qualità degli antiparassiti esistenti e mettendo a punto nuovi e più efficaci prodotti. Per questo, accanto all'attrezzatura industriale il massimo gruppo chimico italiano ha creato un imponente complesso di istituti, di laboratori e di centri per le ricerche e le sperimentazioni di tutte le sue produzioni. Tale attività di ricerca è di dimensioni insospettabili ai profani.

Una spedizione italiana nella Terra del Fuoco

Torino, 26.

E' qui in preparazione una spedizione che si propone di esplorare e scalare nella Terra del Fuoco alcuni nomi monti che portano nomi italiani, come Bove e Italia, e che tuttora sono inviolati. La spedizione, organizzata sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle ricerche, sarà guidata dal settantunenne esploratore Padre Alberto De Agostino, salesiano, e dal prof. Giuseppe Morandini docente di geografia fisica alla università di Padova. Ne faranno parte geografi, geologi, e biologi, un operatore cinematografico, tre guide alpine valdostane, ed un tipografo cileno. La partenza è prevista per il prossimo autunno. Vari enti, fra cui il comune di Torino hanno assicurato il loro appoggio alla iniziativa, che i due massimi quotidiani torinesi, «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo» si propongono di aiutare finanziariamente.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Basti dire che essa implica un onere di alcuni miliardi all'anno e che i soli laboratori di ricerca (esclusi quindi i campi agricoli sperimentali) occupano un'area coperta di ben 60 mila mq. Vi sono addette circa 1400 persone, di cui 300 sono laureati; e in questo gigantesco complesso, il settore agricolo occupa un posto di primissimo piano.

Tutt'altro che semplice e facile è infatti la ricerca di un prodotto antiparassitario, e varie fasi la caratterizzano. Si parte da un'elaborazione dei principi attivi e da una formulazione orientativa, per passare ad una valutazione preliminare di laboratorio dell'attività insetticida e fungicida, oppure della tossicità verso le piante e verso gli animali a sangue caldo. Dopo un'ulteriore approfondita valutazione in serra e su piccole parcelle, i nuovi ritrovati che hanno superato tutti i controlli e che sono pertanto ritenuti idonei, vengono prodotti in semi-scala, ossia in quantità non industriali, ma sufficienti per essere sperimentati con una certa ampiezza. Seguono altre analisi chimiche e biologiche; e se il risultato conferma quelli precedenti, si passa alla sperimentazione di pratico impiego. Solo se anche questa dà buon esito, l'antiparassitario viene prodotto finalmente su scala industriale; ma prima di essere immesso al consumo, un ultimo e completo controllo garantisce l'agricoltore che esso risponde agli scopi cui è destinato.

Superfluo è aggiungere che dei

molti prodotti messi allo studio, solo pochissimi superano il setaccio di così numerosi e rigorosi controlli. E prima di giungere al vaglio finale, si richiedono anni di lavoro e spese ingentissime. Ma i risultati compensano tali sacrifici: e basti per tutti il recente caso dell'aspor, l'anticrittogamico che combatte la peronospora della vite con un'efficacia cinque volte superiore a quella del solfato di rame, ed ha il vantaggio di far risparmiare all'Italia le onerose importazioni di rame.

Quello che avviene per gli antiparassitari si ripete per i fertilizzanti, nel senso che anche in questo settore la ricerca scientifica ha il suo peso e si esplica su vasta scala e con risultati eccellenti. Per mezzo del Centro di sperimentazione agraria, e in collaborazione con altri enti di ricerca, ampie prove vengono condotte sui terreni e sulle coltivazioni più caratteristiche della penisola. Specie nell'ultimo decennio, la attività svolta dal Centro di sperimentazione agraria è stata molto intensa e si riassume nella conduzione dei campi sperimentali dislocati in tutta l'Italia e, dal 1946 a oggi, aumentata da 38 a 73, ossia raddoppiata.

Lo sforzo produttivo dell'industria chimica italiana ha reso possibile un continuo aumento nel consumo dei fertilizzanti. Per quelli fosforici, dal 1930 ad oggi l'aumento è del 65 per cento, mentre per quelli azotati, nel medesimo periodo, il consumo si è più che triplicato.

La maniera migliore di guidare un'azienda

Nel paese delle commissioni e dei sottocomitati, il capo dell'azienda più grande partecipa volentieri alle sedute delle une e degli altri. Conclude però che spesso la Commissione e il sottocomitato migliori sono quelli ristrettissimi, formati da un solo individuo, naturalmente lui, Harlow Herbert Curtice, Presidente della «General Motors».

La battuta, che compendia la personalità, nacque spontanea un giorno in cui si dovevano prendere decisioni difficili. Si trattava di impostare i piani di lavorazione di un settore della «General Motors», che per anni era andato di male in peggio e che H.H. Curtice era stato chiamato a riorganizzare. I progettisti, i caporeparto, gli addetti alle vendite, gli amministrativi avevano parlato a lungo, nel corso di una vivace seduta, ciascuno addossando agli altri la responsabilità della situazione. Curtice, che allora aveva appena 39 anni, congedò tutti dicendo che le colpe andavano divise in parti eguali e che, in ogni modo, poco valeva recriminare. Avrebbe pensato lui a sistemare le cose. E le sistemò. E ad un amico che più tardi gli domandava come avesse fatto a formare una «commissione di studio e riorganizzazione» tanto efficiente, rispose: «Semplicissimo, nella commissione sono rimasto io soltanto».

Curtice, che se ha un pregio è quello di non temere mai i peccati d'immodestia, superò la prova del fuoco come organizzatore industriale nel 1933, quando lo stato maggiore della «General Motors» gli affidò la direzione della sezione Buick. La decisione fu contrastata perché pochi credevano in lui e ancor meno nelle capacità di ripresa commerciale delle vetture Buick, le quali erano rimaste indietro, rispetto alla concorrenza, in fatto di ritrovati tecnici, linea e costo. La produzione era scesa a 40.621 unità, meno di un sesto del 1926, anno in cui aveva toccato il massimo livello, e minacciava di scendere ulteriormente. Curtice rovesciò tutte le previsioni e, con l'abile impiego degli impianti esistenti e di nuovi capitali, fece miracoli. La produzione risulò quasi decuplicata nel giro di set-

te anni e continuò ad aumentare grazie ad accorgimenti tecnici e puramente commerciali come quello, pure dovuto a Curtice, di lanciare (1940) le prime carrozzerie bicolore. Una idea davvero peregrina, a quel tempo.

Alla direzione della Buick, Harlow H. Curtice era arrivato in maniera insolita, seguendo una via che, apparentemente almeno, non è la più adatta per affermarsi come organizzatore industriale: la via dei libri mastri.

Quando ancora non aveva vent'anni, suo padre si diceva soddisfatto di vederlo applicarsi con tanta lena alla tenuta dei libri contabili della sua ditta e si diceva disposto a scommettere che Harlow sarebbe riuscito un ottimo ragioniere. I fatti, poco tempo dopo, gli dettero ragione. Harlow aveva studiato ragioneria e poiché il lavoro presso l'azienda paterna — il vecchio Curtice faceva il grossista di frutta — non gli dava molta soddisfazione, si procurò un impiego nell'amministrazione di un lanificio. Si trattava però di una società modesta, dall'orizzonte troppo limitato per le sue grandi ambizioni. Decise allora di perfezionarsi nelle scienze economiche: lasciò il lavoro, si iscrisse all'università e provvide alle spese facendo il cameriere. Poi un giorno rispose ad un'inserzione anonima che offriva posti amministrativi. Era un'azienda collegata all'industria automobilistica, la «AC Spark Plug Company» di Flink (Michigan), che aveva bisogno di buoni aiuto-ragionieri. Un alto funzionario intervistò a lungo quel giovanotto dalla testa rossa, che sembrava tanto sicuro di sé. Ad un certo punto gli domandò quali sarebbero stati i suoi propositi di carriera se fosse stato assunto. «Fra un anno occupare il vostro posto», rispose il rag. Curtice. E l'anno successivo il 21enne Harlow Curtice era uno degli ispettori dell'«AC Spark Plug», il più giovane ispettore dell'industria automobilistica.

Pochi anni dopo, partì per la guerra. Quando tornò alla fitta, che nel frattempo era stata assorbita dalla «General Motors», ebbe un altro incarico di responsabilità e poi un altro ancora e così via finché nel 1929 fu desi-

Quanto scrivono gli italiani

85 miliardi in un anno. Durante il 1954, per 3 miliardi e mezzo di volte, i cittadini residenti in territorio nazionale hanno compiuto il gesto di lasciar cadere nelle cassette postali, installate agli angoli dei 7600 comuni d'Italia, provvisti di ufficio postale, le loro lettere, cartoline, biglietti postali e da visita contribuendo con le loro lirette spese in francobolli a costituire per l'amministrazione autonoma delle poste, una entrata di circa 57 miliardi compresi i proventi per pacchi postali.

Tale cifra segna un costante progresso rispetto ai risultati degli anni precedenti.

Un'altra cifra considerevole per circa dieci miliardi, è offerta dalla spedizione di telegrammi e con la aggiunta di quanto si spende per vaglia a taglio fisso di 500, 1000, 3000 lire e dal movimento dato dai conti correnti postali si raggiungono gli 85 miliardi; ed ecco la determinazione per sezioni del traffico postale, sempre nel 1954:

Lettere, cartoline etc., in numero di 3.500.000.000.

Telegrammi accettati 35.000.000.

Conti correnti postali per 6.000.000.000.000.

Risparmio postale per 1263 miliardi e 500.000.000.

Vi farà piacere sapere ora in un altro settore cioè il telefonico, il numero di apparecchi in funzione nelle principali città italiane.

Milano 404.322, Roma 344.248, Torino 133.524, Genova 992.550, Napoli 69.168, Firenze 60.241, Bologna 46.692, Venezia 29.700, Palermo 27.504, Padova 19.509.



La piccola Aua Mohamed al pianoforte...



e intervistata da Radio Mogadiscio

Dichiarazioni del Ministro egiziano degli Affari Sociali ospite di Roma

Roma, giugno.

Il Ministro degli Affari Sociali e membro del Consiglio della Rivoluzione, Col. Hussein El Cha- fei — ospite in questi giorni di Roma — in un'intervista accordata all'«Agenzia del Medio Oriente» ha tenuto anzitutto a esprimere la sua gratitudine per le premure accoglienze a cui è stato fatto oggetto al Ministero italiano del Lavoro, dall'on. Vigorelli e dai suoi collaboratori.

Quanto all'attività del Ministero che egli stesso dirige, il Ministro egiziano ha sottolineato che questo, pur non essendo una emanazione diretta della Rivoluzione, ha tratto da essa nuovi ideali e nuove direttive.

Tre mete sono state poste dal Col. Gamal Abdel Nasser agli egiziani: finirla con la dominazione imperialistica; finirla con la corruzione politica dell'ultimo secolo; finirla con le ingiustizie sociali. La realizzazione di questo terzo obiettivo — ha osservato l'intervistato — è appunto il compito affidato al Ministero per gli Affari Sociali. Ciò nel quadro della riforma agraria è già in stadio di avanzata attuazione, come nel vastissimo quadro del programma di lavori produttivi, intesi a moltiplicare le fonti di reddito della nazione, a offrire larghe opportunità di lavoro alle masse e a ottenere un più alto livello di vita per tutti gli egiziani.

Harlow Herbert Curtice è rimasto fedele al principio che «al proprio lavoro occorre dare più di quanto ci sia diritto di attendersi». «Più date — disse un giorno ad un gruppo di neo-laureati — e più avrete in voi stessi da dare. Qualsiasi cosa facciate date tutto voi stessi: immergetevi».

Per quanto diriga un'azienda che fabbrica una vastissima gamma di prodotti, il settore al quale Curtice è maggiormente legato è l'automobilistico, quello che gli dà i maggiori grattacapi insieme alle principali soddisfazioni. La «General Motors», con i suoi 600.000 dipendenti, è la più forte produttrice d'automobili degli Stati Uniti. Quest'anno, secondo Curtice, negli Stati Uniti saranno vendute circa 5.300.000 autovetture, delle quali circa la metà fabbricate dalla «General Motors». Una posizione di primato che minaccia l'azienda di «infrangere» sotto l'impeto di tendenze monopolistiche. Dicono che un ordine di Curtice sarebbe sufficiente per demolire gran parte della concorrenza; ma contro la sua ditta entrerebbe subito in funzione la legge anti-trust. «Occorre dunque andar cauti — ammonisce Curtice — e nel lavoro una punta di diplomazia non guasta mai».

Grazie all'adeguamento legislativo cui si è proceduto, si è potuto provvedere ed una via via più efficace tutela del lavoratore, in tutte le sue forme di attività; sono stati resi più efficienti i servizi di assistenza sociale ed è stato migliorato il sistema delle assicurazioni per invalidità e vecchiaia. Inoltre sono state prese particolari disposizioni a tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli ed il personale specializzato del Ministero provvede con i servizi ispettivi alla scrupolosa osservanza delle leggi e dei regolamenti.

L'intervistato, venendo quindi a parlare del nuovo Parlamento egiziano che dovrà entrare in funzione l'anno prossimo, ha rilevato come la Rivoluzione egiziana abbia dovuto procedere per gradi sulla via della riorganizzazione democratica del Paese. In un primo stadio, la riorganizzazione ha dovuto essere attuata attraverso i vari consigli e le varie commissioni. Così, ad esempio, per il lavoro e problemi connessi, è stato creato un Consiglio Consultivo del quale fanno parte datori di lavoro e lavoratori su base paritetica. Il Consiglio ha espresso il proprio parere su tutti i provvedimenti attinenti alla materia ed il suo Presidente — che è poi lo stesso Ministro per gli Affari Sociali — ne ha portato le conclusioni al Consiglio dei Ministri. Quando si giungerà al secondo stadio, e cioè alla elezione del nuovo Parlamento, ciò significherebbe che il popolo dovrà partecipare a mezzo di esso alla direzione del Paese; in un primo tempo non si prevede la ricostituzione dei partiti, ma le forze del lavoro saranno adeguatamente rappresentate nel nuovo organo costituzionale legislativo.

Comunque, il Parlamento dovrà essere luogo d'incontro dei vari fattori della produzione su base nazionale, i quali dovranno lavorare alla conciliazione delle rispettive esigenze ed a cercare un piano di azione comune nell'interesse fondamentale della nazione.

In considerazione dello sviluppo dato all'industria del Paese, il Ministro ha rilevato come una delle difficoltà pratiche di fronte alle quali si trova il Governo sia la formazione della manodopera adatta. Di qui la creazione dei cosiddetti «centri di produttività» che sono veri e propri centri di addestramento e perfezionamento professionale. In caso di controversie del lavoro, la tendenza del Governo consiste nel ridurre al minimo il proprio intervento, soltanto quando ne è richiesto, e di risolverlo caso per caso, ispirandosi al buon senso ed alla tradizione, in base a due direttive fondamentali: evitare le interruzioni di lavoro e salvaguardare i diritti dei lavoratori.

“WUHRER,, * Export Lager Beer * “WUHRER,,

Fr.lli GRANELLI, Alimentari - Bar - Tabacchi, dal 1° Luglio prossima gestione STORINO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
 Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

NELLA SEDUTA DI IERI

L'ordinamento fitopatologico al Consiglio Territoriale

Le disposizioni mirano ad un ordinato ed armonioso sviluppo dell'economia agricola avviata alle più progredite forme meccanizzate

Alle ore 9 precise il Presidente GASBARRI apre la seduta, e dà la parola al Cons. Terr. ISLAO ALI, Relatore sull'argomento all'ordine del giorno: Ordine fitopatologico per il Territorio della Somalia. Rappresenta l'Amministrazione l'ispettore per l'Agricoltura Dr. EMILIO CONFORTI.

Il Relatore inizia dal capitolo I dello schema d'Ordinanza che riguarda essenzialmente il servizio fitopatologico presso l'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia.

I compiti del servizio, indica il Relatore, sono i seguenti:

- Sperimentazione sui metodi di lotta, disinfezione e disinfezione dei prodotti agricoli, studi biologici sulle malattie e sui nemici delle piante;
- Ispezione periodica dei vivai, stabilimenti orticoli e di preparazione e selezione dei semi;
- Distruzione dei prodotti infestati da malattie e parassiti pericolosi alle colture;

- Elencazione di metodi di disinfezione e di cura da applicare contro le malattie e i parassiti delle piante;
- Preparazione di eventuali norme da adottare nei casi in cui debba farsi luogo alla distruzione delle piante, parti di piante, semi ed altri prodotti vegetali;
- Visite fitosanitarie nei porti e nelle stazioni di confine;

- Rilascio di permessi di circolazione delle piante, parti di piante e semi;
- Rilascio dei certificati fitopatologici per l'esportazione e l'importazione delle piante, parti di piante e semi destinati alla coltivazione allo scopo di impedire la diffusione delle malattie e dei parassiti pericolosi.

Dal Servizio Fitopatologico — prosegue il Relatore — dipendono le delegazioni nominate con decreto dell'Amministrazione.

In tutte le località e in quei porti e stazioni di confine dove non opera alcuna «delegazione» fitopatologica le funzioni di «delegato» possono essere esercitate da Ufficiali di Polizia Giudiziaria, da Ufficiali Portuali, e da «Ufficiali di Dogana».

Gli addetti al Servizio Fitopatologico sono considerati, nel l'esercizio delle loro funzioni Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

Il personale addetto al Servizio Fitopatologico ha la facoltà di accedere in tutti i terreni, qualunque ne sia la coltivazione e la destinazione, e in tutti i locali di deposito, confimento e vendita di piante, parti di piante e semi; negli stabilimenti per la selezione e la preparazione di semi, allo scopo di accertare la presenza di malattie o parassiti ed, in caso, di procedere alla disinfezione o alle cure delle piante, parti di piante o semi e materiali infestati o infestati, o sospetti d'infezione, oppure alla loro distruzione;

- Accedere a tutte le stazioni aeree e marittime ed a bordo degli aerei e dei piroscafi, oltre che ai relativi magazzini doganali, per adempiere al servizio ad essi affidato;
- Imporre, a spese dell'interessato, la disinfezione, la disinfezione, o la distruzione delle piante, parti di piante e semi, che ritengono infestati o infestati, oltre che all'imballaggio, e recipienti e di quant'altro possa essere ritenuto veicolo di malattie, di parassiti;
- Vietare la vendita o la cessione sotto qualsiasi forma di prodotti infestati o infestati se non dopo che abbia subito le disinfezioni o le distruzioni prescritte e che queste abbiano ottenuto pieno effetto;
- Impedire l'ingresso, il transito e l'uscita dal Territorio di piante, parti di piante e semi;

— Rilasciare certificati fitopatologici.

Nessun indennizzo è dovuto per danni causati dagli interventi effettuati per i motivi di servizio di cui sopra.

Al termine della esposizione fatta dal Relatore il Presidente GASBARRI apre la discussione sul primo capitolo dello schema di Ordinanza.

Prendono la parola i Consiglieri MAHALLIM OMAR, MOHAMED HAGI ADNAN, ALIO MOHAMED, SCERIF ABDULLAH, SCERIF ABDURAHMAN, ICO HASSAN BAHARU' dichiarandosi tutti favorevoli all'emanazione dell'Ordinanza e chiedendo chiarimenti su alcuni articoli, chiarimenti che vengono forniti dal Rappresentante dell'Amministrazione.

In seguito ad una domanda del Cons. Terr. ARSCHE AU MUSSA tendente a conoscere se la Migurtinia rientra nel quadro sperimentale dell'Ispettorato Agricoltura, il Rappresentante dell'Amministrazione

annuncia all'Assemblea la prossima costituzione di una «Sezione Agraria per la Migurtinia» con sede in Bosaso.

Il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS prende la parola raccomandando che nell'assunzione del personale per questo servizio fitopatologico, si tenga conto dei lavoratori di tutta la Somalia senza preferenza per questa o quella regione ovvero per questo o quel centro.

Raccomanda insomma di assumere dovunque il personale e chiede al Rappresentante dell'Amministrazione un chiarimento circa le località di confine ed il Servizio Fitopatologico da svolgersi in quelle sedi.

Il Dr. CONFORTI a quest'ultima domanda risponde illustrando l'attività delle delegazioni fitopatologiche che saranno dislocate solo in quelle località dove è presumibile possano entrare nel Territorio quantitativi notevoli di semi da visitare.

(Continua in 2ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'on. Segni prosegue i contatti esplorativi

Si accentua l'opinione che si miri alla ricostituzione della formula quadripartita — I liberali decisi per la costituzione di un governo di coalizione democratica di centro — Espulso dal partito Democratico Cristiano l'on. Zappulli per avere aderito al Congresso Mondiale della Pace

Roma, 28.

L'on. Segni, proseguendo nell'assolvimento del mandato affidatogli dal Capo dello Stato, ha avuto stamane un ampio scambio di vedute con i Presidenti dei gruppi parlamentari Democristiani, onli Moro e Ceschì. Successivamente l'on. Segni si è incontrato con il Segretario del Partito Socialdemocratico, on. Matteotti, e con l'on. Saragat i quali, dopo il colloquio, hanno riferito sul contenuto dello stesso alla direzione del PSDI. Quindi l'on. Segni ha ricevuto a Montecitorio i rappresentanti del Partito Liberale Italiano, onli De Caro, Malagodi, Bozzi e Colitto.

Al termine del colloquio l'on. De Caro, a nome anche degli altri membri della direzione liberale, si è limitato a dichiarare che era stata compiuta una ampia esplorazione, con la massima cordialità.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un colloquio tra gli onli Fanfani e Rumor, per la Democrazia Cristiana e gli onli Saragat e Matteotti per il PSDI per la ricerca di una base di intesa sulla formula e sul programma del nuovo Governo.

Frattanto si apprende che la direzione e i parlamentari del Partito Liberale hanno deciso di proseguire nell'azione diretta alla costituzione di un nuovo Governo di coalizione democratica di centro, che essi continuano a ritenere la sola formula accettabile.

Così rende noto un comunicato emesso stasera al termine di una riunione nel corso della quale esponenti e parlamentari del PLI avevano ascoltato una relazione del Segretario Generale on. Malagodi sui contatti in corso con gli altri partiti e con l'on. Segni. Il comunicato respinge poi, contro talune interpretazioni della attuale linea politica del partito, ogni addebito di responsabilità nell'apertura dell'attuale crisi governativa.

D'altra canto la corrente dei liberali di sinistra che fa capo al periodico «Il Mondo», informa che i Consiglieri nazionali del PLI, rappresentanti della sinistra liberale, sono convocati a Roma per il trenta corrente.

te. Sarà sottoposta ad approvazione la deliberazione di costituirsi in corrente organizzata nel seno del partito e di denunciare il patto di unificazione di Torino che la nuova Segreteria del partito con la sua politica classista, e reazionaria ha rinnegato e distrutto.

(continua in 4ª pag.)

Conferenza dei paesi della NATO e del patto di Varsavia proposta da Pinay

Washington, 28.

Da fonte bene informata si apprende che il Ministro degli Esteri francese, Antoine Pinay, dopo averne indubbiamente discusso con Molotov, ha avanzato al colleghi americani ed inglesi il progetto di convocare dopo Ginevra (dopo cioè che le grandi potenze avranno esplorato le possibilità concrete di una discussione positiva) una conferenza che riunisca tutti gli Stati atlantici con tutti gli Stati del patto di Varsavia. Dulles e Molotov hanno affrontato questo problema di basilare importanza nel loro ultimo colloquio — segreto — di sabato sera; ed è significativo che dopo di esso alcuni dei più stretti collaboratori di Dulles non abbiano più escluso, come in passato, che il progetto di patto di sicurezza pan-europeo contenga elementi positivi.

LA «NORMALIZZAZIONE» DEI RAPPORTI TRA LA GERMANIA FEDERALE E L'U.R.S.S.

Adenauer a Mosca nella prima metà di settembre

Tre punti centrali della nota di risposta di Bonn a Mosca: problema dei prigionieri tedeschi — rapporti tra la Repubblica Federale e il Governo di Pankow — questione dei territori tedeschi annessi dall'Unione Sovietica

Bonn, 29.

Nel pomeriggio di ieri è stato reso noto da fonte autorizzata che la nota di risposta del governo federale a quella sovietica verrà consegnata dall'ambasciatore a Parigi Von Maltzan all'ambasciatore Vinogradov alla fine della settimana. E' noto che il testo della nota è a Parigi, da domenica sera presso Von Maltzan, ed è già firmato dal Ministro degli Esteri Von Brentano. Il gabinetto federale ha ritardato la consegna della nota volendo riesaminare il tenore. Le eventuali lievi modifiche verranno in caso fatte pervenire a Von Maltzan per via diplomatica. Dalla stessa fonte competente si confermano le precedenti informazioni sui tre punti centrali della nota: e cioè sul problema dei prigionieri tedeschi in Russia, sui rapporti tra la Repubblica Federale ed il governo di Pankow e sulla questione dei territori tedeschi annessi dall'Unione Sovietica, compresa la città di Koenigsberg, ora Kaliningrad. La nota precisa che si confida in un

prossimo rilascio dei prigionieri tedeschi che si trovano ancora nell'Unione Sovietica; che la ripresa di rapporti diplomatici tra Bonn e Mosca non deve comportare il riconoscimento da parte di Bonn del governo di Pankow; e che la ripresa dei rapporti diplomatici tra Bonn e Mosca non significa il riconoscimento del possesso da parte sovietica dei territori tedeschi orientali. La nota accenna anche al fatto che gli Stati Uniti, con lo scambio di ambasciatori con l'Unione Sovietica, sollevarono la stessa riserva per il riconoscimento dell'Estonia, Lettonia e Lituania, quali repubbliche sovietiche. Nel preambolo della nota si dichiara che il Cancelliere Adenauer è in linea di principio, disposto a recarsi a Mosca nella prima metà di settembre. La nota ha carattere espositivo ed è esente da qualsiasi accento polemico. Il testo è breve e lineare. Dopo la consegna della nota, si inizieranno colloqui concreti tra Von Maltzan e Vinogradov.

CONFERENZA STAMPA DI FOSTER DULLES

La riunificazione della Germania problema centrale per la pace

Il Segretario di Stato deplora l'incidente del mare di Behring — Elezioni in Indocina previste per il 1956 — Una proposta di visita di Tito negli Stati Uniti verrà considerata con simpatia

Washington, 28.

Nel corso dell'odierna conferenza stampa il Segretario di Stato Dulles ha dichiarato di sperare che alla conferenza di Ginevra l'Unione Sovietica sia disposta a discutere sulla riunificazione della Germania. Egli ha l'impressione che l'interesse sovietico per questo argomento sia venuto meno negli ultimi tempi. L'attuale divisione della Germania però può portare — secondo Dulles — soltanto a nuove difficoltà e se la Russia realmente volesse lavorare per la pace dovrebbe senz'altro cooperare per riunificare il popolo tedesco. In merito alle recenti conversazioni di San Francisco e alle prospettive per la conferenza a quattro da tenersi in luglio a Ginevra, il Segretario di Stato ha consegnato alla stampa una dichiarazione preparata in precedenza nella quale è detto che la settimana di San Francisco è stata utile per gli scambi di vedute che hanno avuto luogo tra i Ministri degli Esteri di 37 Paesi. Dulles ha conferito con molti di essi su questioni di interesse comune e nelle conversazioni di carattere privato non sono stati presi atteggiamenti

sostanzialmente diversi da quelli assunti pubblicamente dai delegati. La posizione che i tre occidentali potranno assumere a Ginevra risulta già — secondo Dulles — chiaramente esposta nelle dichiarazioni che i tre rispettivi Ministri degli Esteri hanno fatto a San Francisco. Quanto alla Russia, ha detto il Segretario di Stato americano, è da deplorare che nel momento in cui stiamo cercando di consolidare la pace aerei sovietici sembrano essersi divertiti a sparare nel mare di Behring. Sinora, tuttavia, dubitiamo che questa possa essere stata un'azione premeditata da parte dell'Unione Sovietica e speriamo anzi sia il contrario. Se non altro, l'Unione Sovietica ha avuto un'espressione di rincredimento che io credo rappresenti il primo passo del genere in merito alla condotta delle forze armate. E' quindi da sperare — ha concluso — che la conferenza di Ginevra possa iniziarsi col presupposto che tutti i quattro partecipanti desiderano sinceramente una solida pace. In merito all'incidente del mare di Behring, Dulles ha sottolineato come fosse chiaro che l'apparecchio americano non

volava entro il confine aereo sovietico. I russi pretendono che lo spazio aereo arrivi a dodici miglia oltre la costa ma gli Stati Uniti non hanno mai accettato una simile limitazione. In ogni caso l'apparecchio americano in questione si trovava al di fuori del limite aereo voluto dai sovietici.

Il Segretario di Stato americano ha poi risposto a varie domande su altri argomenti. Riguardo all'Indocina si è dichiarato convinto che con libere elezioni il Vietnam potrà essere unificato sotto un Governo democratico. I comunisti — ha detto Dulles — non sono mai riusciti vincitori in libere elezioni. Siccome si è parlato in questi giorni di difficoltà che si frapponerebbero allo svolgimento delle elezioni indocinesi previste per il 1956, Dulles ha voluto precisare che gli Stati Uniti ritengono giusta la unificazione di ogni paese con popolazione che abbia affinità storiche. In merito alla visita di Tito, nella capitale sovietica Dulles ha detto che essa non interferisce sulla aspettativa che l'assistenza americana alla Jugoslavia sia approvata al

(Continua in 4ª pag.)

LA CRISI MINISTERIALE

Sempre valida la formula di coalizione democratica

Roma, giugno.

Non appena negli ambienti politici e giornalistici romani si è diffusa la convinzione che l'incarico di costituire il nuovo Governo sarebbe stato affidato all'on. Segni, i comunisti si sono precipitati all'attacco, mandando a far da guastatore il «Paese Sera», il quale da tempo si è assunto l'incarico di sostenere — da giornale notoriamente «indipendente» — le tesi che il PCI evita di assumersi in proprio. E il «Paese Sera» non si è lasciato sfuggire l'occasione per strappare i capelli e gridare ai quattro venti che la «soluzione Segni» non è altro che una «manovra». Manovra di che? direte voi. Non è, forse, ben visto alle sinistre l'ex Ministro dell'Agricoltura? non è, forse, l'uomo più indicato ad attuare il «messaggio presidenziale», che le sinistre sbandierano e soprattutto

to interpretano a modo loro. Tanto da contraddire disinvoltamente la propria opinione delle funzioni del Capo dello Stato pubblicamente proclamata nei riguardi di Einaudi nell'ottobre 1954? (E' opportuno, a tal proposito, fare una breve digressione. Il 14 ottobre di quell'anno l'«Unità», condividendo una tesi del sen. Jannaccone, rimproverava all'allora Presidente della Repubblica Einaudi di aver manifestato il proprio commosso compiacimento per il «memorandum d'intesa» per Trieste. Il giornale comunista sollevò quel giorno la questione della «costituzionalità» della manifestazione del Capo dello Stato, ritenendo che essa avesse portato Einaudi a «condividere» implicitamente un atto del Governo, e a esercitare per ciò adesso una «coazione» sul Parlamento. Ora, invece, il «messaggio presidenziale», non che suscitare di tali scrupoli costituzionali nei comunisti, è sbandierato da questi ultimi — nella stampa, nei comizi, nei manifesti murali, nelle dichiarazioni dei loro «leaders» — come un vessillo contro il Parlamento restio e il Governo reitrovo. Come coerenza, è un bell'esempio!).

Per tornare in carreggiata: come mai le sinistre si sono affrettate a svalutare in partenza una soluzione della crisi che, al contrario, avrebbe dovuto trovarle entusiaste ancor più che «consenzienti»?

«Paese Sera» argomenta nel modo seguente. «Se si dà l'incarico a Segni, l'opinione pubblica interpreterebbe tale decisione come il preludio per l'apertura a sinistra». Ma intorno a Segni si sono già manifestati i consensi calorosi dei repubblicani, la simpatia dei socialdemocratici, la benevola attesa — senza preconcetti preclusivi — degli stessi liberali, i quali, per l'affare dei patti agrari, avrebbero avuto più di tutti motivo di fare il viso dell'arma al designato. Intorno a Segni, insomma — dice «Paese Sera» — si ricostituirebbe il quadripartito, con le stesse influenze esercitate a suo tempo sul ministero Scelba, con la conseguenza che «a un certo punto l'esperimento Segni fallirebbe — per usare le espressioni testuali del giornale citato — autorizzando, chi ha interesse a farlo, a sostenere falsamente che con esso è fallita anche la prova dell'apertura a sinistra». In conclusione, il giornale denuncia questo «macchiavello» di Fanfani e manda i suoi lettori a letto, contenti e rasserenati.

Già! Ma «Paese Sera» omette di ricordare che il ministero Scelba è caduto principalmente perché l'intesa del centro democratico, per una specie di inspiegabile masochismo, si è sfaldata a causa anzitutto di un dissenso interno, determinato forse da stanchezza nervosa o da mancanza di fiducia in se stessa — e ne sono prova gli scatti incontrollati di alcuni rappresentanti del «minor» di fronte alle manifestazioni degli irrequieti «concentrazionisti» democristiani — e che tale intesa, ricostituendosi intorno al nome del parlamentare sardo, e rafforzandosi anzi per il concorso fattivo dei repubblicani, potrebbe trovare un equilibrio tale da escludere ogni pericolo di sinistra o a destra.

Ed è questa possibilità appunto, che fa perdere le staffe al «guastatore» del PCI: la possibilità, cioè, che la coalizione di centro possa ricostituirsi intorno al nome di Segni, o a quello di qualsiasi altro uomo politico capace di assicurare al futuro Governo l'appoggio di una sicura maggioranza.

Con Segni questa possibilità c'è, anche perché egli è considerato come intermediario tra «Iniziativa» e «Concentrazione»; ed ecco il tentativo di preventiva svalutazione fatto dalle sinistre per mezzo del loro portavoce «indipendente».

Ora, che sia per essere Segni, o qualsiasi altra personalità, il nuovo Presidente del Consiglio non sembra dubbio, nell'attuale situazione politica la validità della formula di Governo di «coalizione democratica» è presumibilmente la sola suscettibile di dare al Paese un Governo relativamente stabile e sicuro in confronto alle possibili altre alternative.

GIORGIO PUCCI

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

Nelle altre località invece il Servizio sarà affidato agli ufficiali di polizia giudiziaria che avranno funzioni di delegati fitopatologici ed il compito di fermare le eventuali partite e chiedere la visita da parte di personale competente.

Prende la parola, dopo i Consigliere Terr. HUSSEN OSMAN ed HAGI FARAH ALI OMAR, il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN il quale ha già partecipato ai lavori della Commissione Economica e Finanziaria sull'argomento. Egli chiede al Cons. Terr. ICO HASSAN BAHARO' di chiarire il significato della raccomandazione da lui formulata tendente a fare assumere il personale del Servizio Fitopatologico nelle località stesse dove si svolgono i lavori. Il Cons. ICO HASSAN BAHARO' conferma il suo punto di vista sul piano tecnico motivando la sua proposta con la finalità di un migliore funzionamento del servizio affidato a personale pratico delle località.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dopo aver illustrato il motivo della propria richiesta tendente ad evitare la formazione di un concetto errato nei lavoratori somali, sottolinea il principio assolutamente nazionale e non tribale che deve, a suo parere, ispirare l'operato del Consiglio Territoriale e del popolo somalo.

Dopo l'intervento del Cons. Terr. AHMED FADEL HASCIM ed ALI MAHALLIM ABIKER che chiedono chiarimenti, il Presidente GABARRI chiede il parere dell'Assemblea sul primo capitolo dell'Ordinanza, con le raccomandazioni fatte dai vari Consigliere.

L'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.

Alle ore 10.30 il Presidente GABARRI lascia l'aula affidando la Presidenza al Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, il quale invita il Relatore ISLAO OMAR ALI ad illustrare il capitolo secondo dell'Ordinanza.

Il Cons. Terr. parla quindi del comitato per la difesa contro le malattie delle piante, comitato che esercita funzioni consultive in materia fitosanitaria. Esso — prosegue il Relatore — è presieduto dal Direttore per lo Sviluppo Economico. La carica di Vice Presidente è affidata all'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di questi.

Fanno parte del Comitato con funzione di membri, il Capo dell'Ufficio Industria Commercio e Lavoro, l'Ispettore per l'Igiene e la Sanità, il Presidente della Camera di Commercio, il Capo del Servizio Fitopatologico, il Capo del Servizio Forestale, un Delegato Fitopatologico, due Consigliere Territoriali, e due rappresentanti degli agricoltori. Il Delegato Fitopatologico esercita le funzioni di Segretario. Il Comitato è convocato dal Presidente che fissa l'ordine del giorno.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza, in caso di parità di voto prevale quello del Presidente. I membri del Comitato sono nominati con decreto dell'Amministrazione, durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Aperta la discussione sul secondo capitolo dopo un intervento del Cons. Terr. ISAK BASHIR che avanza una raccomandazione, il Presidente chiede ai Consigliere di esprimere il proprio parere sul secondo capitolo discusso.

L'Assemblea è favorevole all'unanimità.

Quindi riprende la parola il Relatore per illustrare il Capitolo III dello schema d'Ordinanza riguardante specificatamente il regolamento fitopatologico.

Dopo l'illustrazione dettagliata dei vari articoli fatta dal Relatore, il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN apre la discussione.

Prendono la parola nell'ordine i Consigliere HAGI MOHAMMED OBI, MAHALLIM OMAR, SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH, chiedendo chiarimenti che il Rappresentante dell'Amministrazione fornisce immediatamente.

Dopo un intervento del Cons. Terr. SCEK ABDULLAH che presenta alcune raccomandazioni, il Dr. CONFORTI prende la parola per precisare il funzionamento del servizio e le finalità che l'Amministrazione si propone di raggiungere.

Con macchinari giunti re-

centemente per lo sviluppo agricolo del territorio, la Somalia — dichiara il Dr. CONFORTI — è passata in questo campo in testa a tutti i Paesi africani.

Grandi mezzi sono stati e saranno impiegati per la bonifica agricola del Territorio stesso e l'Amministrazione farà tutto il possibile per attuare questo piano nel più breve tempo. E' indispensabile però — conclude il Rappresentante dell'Amministrazione — la collaborazione di quanti vivono ed operano nel Territorio ed in modo particolare degli agricoltori.

Esaurita la discussione il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede all'Assemblea il parere sul capitolo III dello schema d'Ordinanza ed i Consigliere si manifestano tutti favorevoli.

E' quindi la volta del Cons. Terr. ISLAO OMAR ALI, Relatore dello schema di Ordinanza. Egli illustra il IV capitolo riguardante la vigilanza e le sanzioni previste contro gli inadempianti.

I delegati fitopatologici regolarmente autorizzati — prosegue il Relatore — e, in mancanza di essi, gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria, gli Ufficiali Portuali e gli Ufficiali di Dogana, qualora constataino infrazioni alle norme fitosanitarie sono tenuti a contestare dette infrazioni agli interessati ed a stendere il relativo verbale di contravvenzione che sarà trasmesso all'Autorità Giudiziaria competente.

La vigilanza e l'esecuzione delle disposizioni contenute nell'Ordinanza sono devolute a tutte le Autorità politico-amministrative, agli Ufficiali di Dogana, agli Ufficiali delle Poste, all'Ispettorato Agrario ed agli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica.

Le violazioni delle norme relative alla produzione, all'importazione ed all'esportazione e preparazione delle piante, parti di piante e semi sono punite con l'ammenda da So. 200 a So. 3.000 senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dalle leggi doganali per il contrabbando, o dalle leggi penali quando il fatto costituisce reato in esse previsto.

Al termine dell'illustrazione fatta dal Relatore, nessun Consigliere chiede di parlare sull'argomento e quindi il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede ai Consigliere il parere sul capitolo quarto dello schema di Ordinanza.

L'Assemblea è favorevole all'unanimità meno il Consigliere HUSSEN OSMAN che si astiene.

Alle ore 11.45 circa il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, esaurito l'argomento all'ordine del giorno, toglie la seduta aggiornandola a dopo domani giovedì 30 giugno, alle ore 9.

LA FESTIVITA' DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

Il Papa si reca nella basilica vaticana

Città del Vaticano, 28.

Ieri sera, vigilia della festività degli Apostoli Pietro e Paolo, il Papa è disceso nella Basilica Vaticana per la speciale preghiera sulla tomba del primo Papa e per benedire i sacri pallii. Dopo essersi trattenuto in preghiera dinanzi al Sacramento, il Papa si è recato al faldistorio presso la confessione. Subito dopo è stato intonato il rosario seguito da altre preci, conclusi con la speciale preghiera agli apostoli Pietro e Paolo. Il Papa è disceso poi nella confessione dove presso un piccolo altare a sinistra del sepolcro di San Pietro ha proceduto alla benedizione dei pallii che si usano dallo stesso Pontefice, dagli Arcivescovi nonché da alcuni Vescovi che ne godono il privilegio.

A MILANO IL PIU' ALTO GRATTACIELO D'EUROPA IN CEMENTO ARMATO

Milano, 28.

Il più alto grattacielo d'Europa in cemento armato che è sorto in via Pisani, è stato liberato da costruzioni palizzate. La gigantesca costruzione alta 114 metri, ha richiesto tre anni di lavoro con una spesa di oltre due miliardi di lire. Tutti i più moderni comforts sono stati installati nell'edificio. Finora il primato nel campo dei grattacieli in cemento armato era tenuto da Genova con 108 metri.

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

NEI PRESSI DI LUGH FERRANDI

Rubano due cammelli e riparano oltre il confine

Domenica scorsa in località Egadal, nei pressi di Lugh Ferrandi, si verificava una grave rapina che non ha avuto conseguenze grazie al pronto intervento della Forza Pubblica.

Due predoni, non meglio identificati, asportavano due cammelli appartenenti a certo Ali Roble Giagele.

La Polizia di Goriale, informata dell'accaduto, interveniva prontamente riuscendo ad intercettare i due rapinatori contro i quali sparava alcuni colpi di arma da fuoco.

Di fronte a questa reazione i due predoni presi dal panico si davano alla fuga scomparendo nella boscaglia ed abbandonando i due cammelli che sono stati recuperati.

Incendio a Belet Uen

Un grave incendio si è verificato a Belet Uen sabato scorso.

Verso le ore 22 per cause ancora imprecise prendeva fuoco l'arise di proprietà della ventiquattrenne Addei Fido Olad.

Appena segnalato l'incendio, sul posto si recavano prontamente Agenti di Polizia e militari del Presidio di Belet Uen.

Gli sforzi compiuti dagli animosi riuscivano in breve tempo a circoscrivere l'incendio stesso.

Non si registrano vittime, mentre i danni ascendono a circa So. 1.800.

Vita dei Partiti

La Sezione del Partito Democratico Somalo di Gardo ha proceduto alla elezione del nuovo Comitato che, è risultato così composto:

Said Au Musse, Segretario; Kalid Jusuf Bogor, Vice Segretario; Mohamed Abdi Gama, Cassiere; Consigliere: Mohamed Ahmed Omar, Hassan Id Hassan, Hagi Farah Barre e Hersi Bulhan Farah.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Mary Solomon, Edmond Solomon, Sarah Solomon, Carmel Solomon, Filiberto Samuel, Anna Marano, Pasquale Marano, Alcide Garcano, Giuseppe Mazzoni.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Mohamed Ali Ahmed, Hassan Abdalla Omar, Salim Omar Abdalla, Mohamed Abdi Ussen, Zahara Said Mohamed, Haref Said, Salaha Abdalla, Ahmed Abdalla Israil, Scek Mohamed Abucar Ali.

Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti la notte scorsa:

Giacomo Teruzzi, Vitanonio Cotrone, Roberto Moscatelli, Paolo Levoni, Cosmo Carabellere, Carlo Bartoloni, Anna Volpi, Flavio Caramelli, Guido Guarino, Emma Dal Monte, Bruna Torelli, Ernesta Torelli, Maria Nardelli, Renato Branca, Izzedin Najib Abu, Abiba Abu Izzedin, Hussein Uehelle Scurie, Iahla Ali Iahla, Bulei Mohamed Hassan, Alima Yusuf Osman Mumin, Mumin Hagl Mamo Ahmed, Yusuf Thabit Omar, Abucar Omar Scek, Mario Tanzi.

Con un aereo americano della Roger Expl. proveniente da Nairobi sono giunti:

Richard Goodrich, Zearl Cox.

NEL CAPOLUOGO DEL NOGAL

10 capanne distrutte da un incendio

Nessuna vittima fra le popolazioni grazie al pronto intervento di molti volenterosi

Un telegramma da Eil ci informa di un grave incendio scoppiato ieri per cause imprecise e con gravissimi danni alle abitazioni.

Il pronto intervento della Polizia, degli Ilati e della popolazione ha fatto sì che le fiamme hanno potuto essere circoscritte, evitando così danni maggiori.

Da un primo bilancio risultano distrutti dieci tucul ed arise mentre non si debbono registrare feriti o gravi ustionati.

e restituiti al legittimo proprietario.

La Polizia ritiene che i responsabili della rapina siano riusciti a riparare oltre confine.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Contribuzione sul Reddito

Presentazione delle denunce per l'anno di tassazione 1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

In seguito alla emanazione del Decreto 24 novembre 1954 N. 165 pubblicato nel Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S. n. 1 del 3 gennaio 1955, quest'anno la dichiarazione sul reddito deve essere prodotta entro il giorno 30 del corrente mese, presso l'Ufficio Imposte Dirette di Mogadiscio.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la denuncia presso i rispettivi Distretti.

La denuncia deve contenere l'ammontare complessivo dei redditi conseguiti durante il semestre 1° luglio — 31 dicembre 1954 (i contribuenti che furono a suo tempo autorizzati a produrre la denuncia per anno solare debbono dichiarare il reddito realizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1954).

Sono tenuti alla presentazione della denuncia, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione nella misura prevista dall'art. 4 del Decreto sopracitato e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nel semestre predetto il reddito imponibile complessivo di So. 1.200.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione della penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonché gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denunce: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Nozione di istituzione islamica
17.20 - Canzone moderna somala
17.40 - Notiziario vario
17.50 - Canzone bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - II atto della «Traviata»
20.25 - Giornale Radio
20.30 - III atto della «Traviata»

APERTURA COLLEGIO «S. CUORE»

La Direzione del Collegio Sacro Cuore, prega vivamente i genitori che intendessero mettere in detto Collegio i loro figli, a volerli iscrivere non oltre il 1° luglio 1955.

Il Direttore

Scuole ed esami

Esami di maturità classica e scientifica
2ª Sessione 1954/55

Gli esami avranno inizio il giorno 4 luglio 1955, alle ore 7.30 con la prova scritta d'italiano.

Le altre prove si svolgeranno secondo il diario affisso all'Albo del Liceo, in Corso Italia.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
ESAMINATRICE

CORPO SICUR. DELLA SOMALIA
COMANDO DEPOSITO

Avviso d'Asta per vendita relitti di autoveicoli

Si rende noto che il Comando Deposito procederà il giorno 9 luglio alle ore 8.30 nei propri locali di Campo Bottego, alla vendita per asta pubblica dei seguenti n. 5 relitti di autoveicoli suddivisi in altrettanti lotti ai prezzi base a fianco segnati:

1° lotto: n. 1 autocarro Chevrolet, 3 tonn., 4x2, targa EI. 00051, So. 600;

2° lotto: n. 1 autocarro Chevrolet, 3 tonn., 4x2, targa EI. 00052, So. 550;

3° lotto: n. 1 autocarro Chevrolet, 3 tonn., 4x2, targa EI. 00053, So. 500;

4° lotto: n. 1 autocarro Chevrolet, 3 tonn., 4x2, targa EI. 00057, So. 550;

5° lotto: n. 1 moto Guzzi 500 «L», targa EI. 3571, So. 350.

Gli autoveicoli sono visibili presso i magazzini del Campo Bottego, tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico bandito e sarà definitivo il primo incanto, a favore del migliore offerente in aumento minimo di dieci in dieci somali ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento dei relitti venduti in base al prezzo di aggiudicazione e ritirare i relitti stessi entro il termine di giorni cinque. La vendita è vincolata a tutte le condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'oneri per i contratti relativi alla provvista, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-1938) visibili presso il Comando Deposito nelle ore d'ufficio. Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Esercito, un agente onnosamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo e ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario il quale dovrà effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

Mogadiscio, 28-6-1955.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. Mario Pignatelli

Per l'alimentazione dei vostri bambini

Biscotti della salute al

MALTO

Grissini al

MALTO

Galette al

MALTO

da AZAN

produzione giornaliera.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'asso nella manica».

CINEMA CENTRALE — «La giostra umana».

CINEMA EL GAB — «Baazi» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Assalto al cielo».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Tor-na con me» in Technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Sette ore di guai».

SUPERCINEMA — «La voce del silenzio».

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI in Afgol: Macala grande con tutti attrezzi ed abitazioni annesse. - Rivolgarsi Agenzia Scek Nur Hussien - Via Carletti C.P. 157

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

Non potrete non essere entusiasti di Betty HUTTON e Fred ASTAIRE interpreti del gioioso Technicolor Paramount

TORNA CON ME

Una storia appassionante! comicità, belle canzoni! e con: Roland YOUNG - Ruth WARRICK

APRY e WILLY: gli insuperabili succhi di frutta PEZZIOL!...

IL CENTENARIO DI UNA MISSIONE EROICA

Rinunciò all'amore per amor del prossimo la prima infermiera della storia

Londra, giugno.

I giornali inglesi hanno commemorato in questi giorni il centesimo anniversario dell'opera di colei che nel mondo anglosassone è conosciuta come «la donna che inventò il mestiere di infermiera».

Questa magnifica eroina della carità merita tuttavia che ci si ricordi di lei anche fuori d'Inghilterra perché di ciò che essa fece e creò beneficeranno tutti i paesi del mondo.

Vocazione indistruttibile

Nata a Firenze nel 1820, Florence Nightingale si ebbe il nome dalla città natale. Il padre era un facoltoso gentiluomo inglese, proprietario in Inghilterra di vasti terreni, il quale, secondo un'usanza allora assai diffusa nell'alta società britannica, trascorreva lunghi periodi dell'anno all'estero, soprattutto in Italia. La madre era figlia d'un uomo che sul finir del XVIII secolo aveva lottato appassionatamente per l'emancipazione degli schiavi.

Fu forse il sangue di quello avo generoso e battagliero a far nascere in Florence l'indistruttibile vocazione di curare il prossimo: un bisogno che diventò col tempo tanto prepotente da indurla a rifuggire apertamente dalla vita dell'ambiente aristocratico e a denunciare i pregiudizi e lo spirito retrogrado e chiuso della società a cui essa stessa apparteneva in un libro nella storia della cui protagonista, Cassandra, si riflette la sua storia o, meglio la storia della sua giovinezza difficile ed ostacolata.

Solo nel 1849 infatti Florence riuscì a realizzare il suo sogno di frequentare l'Istituto delle Suore di San Vincenzo in Egitto e a Parigi e poi la casa madre delle Diaconesse di Kaiserswerth in Germania, una congregazione di pie donne dedite esclusivamente ad opere di carità.

L'esigenza d'una più vasta assistenza sanitaria era in quel tempo assai sentita in ogni paese ma in particolare in Inghilterra dove gli ospedali, tutti incredibilmente sudici e trascurati, avevano finito col diventare teatro d'un malcostume alimentato dalle stesse infermiere, donne quasi sempre dedite all'alcool, violente e di discutibili requisiti morali. C'era anche qualche gruppo di suore ma la tradizione ed una singolare impostazione ospedaliera esigeva che esse si dedicassero esclusivamente all'anima dei malati e non al loro corpo, sicché il sollievo fisico dei poveri ricoverati non era gran che avvertito dalla loro presenza.

La guerra di Crimea

Ma soprattutto il bisogno di una più vasta e organizzata assistenza sanitaria era sentito sui campi di battaglia, quando nelle misere baracche erette nelle immediate retrovie, i soldati feriti venivano disordinatamente ammassati e il più delle volte morivano senza che una mano amica avesse tentato di alleviarne le pene.

Fu proprio una guerra a segnare l'esordio di Florence Nightingale nei panni di infermiera. Nell'ottobre del 1853 era scoppiato il conflitto in Crimea. Alleata con la Francia ed il Piemonte, l'Inghilterra tentava di ostacolare la politica di estensione russa nei Balcani.

Il corpo di spedizione britannico giunto in Crimea nel '54, oltre a subire perdite imponenti in battaglia, venne rapidamente decimato dalle epidemie che si rivelarono anche più funeste per l'imperfezione e l'insufficienza dei mezzi coi quali si cercava di combatterle e con tenerle.

Florence rimase profondamente scossa dalle desolanti notizie che giungevano dal fronte. Cominciò allora a polemizzare contro la corrotta amministrazione dell'esercito e sostenuta da Lord Sidney Herbert suo amico e allora Ministro della Guerra, ottenne infine che un piccolo contingente di trentotto infermiere da lei personalmente addestrate venisse inviato sul fronte per l'aiuto ai malati ed ai feriti.

Era la prima volta nella storia che un gruppo di donne partecipava direttamente ad una guerra in un clima durissimo di privazioni, pericoli e sacrifici.

Da allora sono trascorsi cento anni. Florence Nightingale si è infatti letteralmente al capezzale dei

malati negli ospedali di Scutari e Bataclava, creò innumerevoli lazzeretti, organizzò mirabilmente l'insistente assistenza sanitaria, si rese preziosa ovunque: e non vi fu soldato ferito che non la benedisse, guardando a lei come si può guardare ad una madre.

L'importanza del suo intervento non tardò a rivelarsi manifestandosi in cifre eloquentissime: nel '55 la mortalità negli ospedali da campo era scesa dal sessanta per cento al tre per cento.

Apostolato

In Crimea, in patria e ovunque la popolarità di Florence era immensa. Longfellow, un poeta americano, le dedicava un poema, «Santa Filomena», che fece il giro del mondo.

Ma dalla guerra Florence tornò malata e disfatta.

Bella, colta e ricca, aveva rinunciato all'amore, al matrimonio, alla felicità personale per aiutare il prossimo sofferente, pagando il proprio altruisimo con la perdita della salute. Ciò nondimeno, tornata in Inghilterra, non tardò a rivolgere tutte le restanti energie alla realizzazione di nuovi piani di nuove riforme in campo sanitario. La patria riconoscente e ammirata le donò una forte somma che essa devolse interamente alla fondazione d'una

scuola per infermiere.

Non si permise un attimo di riposo.

Dopo la prima, fondò altre scuole ancora, lottò perché le sue allieve venissero accettate dalla società come professioniste stipendiate e soprattutto si adoperò perché quella carriera considerata sino allora profondamente immorale, buona tuttavia più per donne dalla dubbia reputazione e dal torbido passato, acquistasse il carattere d'una decorosa, rispettata, umanissima funzione sociale. Fautrice della parità dei sessi, Florence si mantenne sempre deliziosamente femminile e dolce, lontana dalla turbolenza e dall'asprezza di certe terremotate suffragette del suo tempo.

Prefereva sempre lavorare anziché parlare. Solo dopo che il suo esempio fu accettato e imitato nel paese del continente, solo dopo avere personalmente collaborato alla fondazione della Croce Rossa Internazionale avvenuta nel '63 Florence si ritirò a vita privata concedendosi una vecchiaia che fu serena e lungissima.

La sua laboriosissima giornata terrena si concluse a novant'anni, poco prima della grande guerra durante la quale tanti soldati furono risparmiati dalla morte anche per merito suo.

EVELYN CARTER

Dieci pietre miliari della medicina

New York, giugno.

Una nuova siringa automatica che spinge un piccolo getto di vaccino attraverso la pelle si è dimostrata più veloce e meno dolorosa dell'ago del dottore. Lo strumento, costruito per l'esercito degli Stati Uniti, ha le caratteristiche di una pistola automatica ed ha reso possibile la vaccinazione in massa di 1685 persone al giorno in un solo centro delle Forze Armate. Il metodo è anche particolarmente vantaggioso per rapide iniezioni di massa o per iniettare vaccini contro il tifo o il tetano in aree devastate e allagate. Il «Giornale dell'Associazione medica americana» riporta che un numero notevole di persone non hanno provato alcun dolore con questo nuovo rapidissimo strumento.

Questa novità rappresenta un notevole progresso tecnico ed è la diretta discendente di una scoperta fatta da un medico di campagna inglese più di 150 anni fa. Perché fu il dott. William Jenner che compì la prima efficace vaccinazione contro una delle maggiori malattie mortali del suo tempo, il vaiolo. La scoperta pone Jenner tra i pionieri che hanno contribuito ai dieci grandi progressi della medicina. La semplice idea di legare un pezzo di corda intorno ad una vena per arrestare la perdita di sangue, introdotta dal grande chirurgo militare del XVI secolo Ambrose Paré, ha rivoluzionato la chirurgia. Eliminava le terribili sofferenze e le profonde cicatrici causate dal precedente metodo di cauterizzare una ferita con un ferro rovente o con olio bollente. Nel 1628 la descrizione di William Harvey della circolazione del sangue ha avuto una parte importante per la moderna comprensione delle malattie del cuore. Un chirurgo navale del XVIII secolo, il dott. James Lind, ha aperto il cammino per la cura delle malattie dovute a deficienze quali la anemia perniciosa, dimostrando che una piccola razione giornaliera di agrumi può prevenire lo scorbuto.

L'invenzione dello stetoscopio diede la possibilità al dottore di «sentire» le malattie interne, allo stesso modo che la scoperta dei raggi X lo ha aiutato a «vederle». Altre pietre miliari della medicina sono l'uso della anestesia per abolire il dolore; la scoperta che gli insetti, i parassiti ed altri animali possono trasmettere malattie; la scoperta che la febbre gialla e le epidemie; e la scoperta che i germi possono invadere il corpo e causare le malattie. Quest'ultima conquista fu quella che aprì il cammino alla grande scoperta del XX secolo: gli antibiotici quali la penicillina, la terramicina, il tetraciclina, per dare il colpo di grazia alle malattie infettive. Tali farmaci rappresentano un progresso

di enorme importanza per la medicina in quanto, grazie ad essi, un folto gruppo delle più pericolose malattie infettive hanno potuto essere combattute in maniera realmente rapida ed efficace.

Un autorevole medico di fama internazionale, Sir Mac Farlane Burnet ha detto anche di più: che il controllo delle malattie infettive denota il grande successo finora ottenuto dall'uomo a proprio beneficio.

Gli antibiotici rappresentano anche un enorme progresso tecnico nelle ricerche su larga scala e nei metodi di produzione. La terramicina, ad esempio, è stata scoperta dalla compagnia Pfizer soltanto dopo anni di ricerche ed il vaglio laborioso di oltre centomila differenti campioni di terra raccolti in tutte le parti del mondo. Soltanto attraverso queste ampie ricerche e tali metodi di produzione su vasta scala si sono potute ottenere antibiotici in quantità sufficiente ad un consumo mondiale e si è data la possibilità di debellare epidemie di difterite, di polmonite ed altre innumerevoli infezioni fino a ieri così temibili. Compito che la nuova siringa automatica rende anche più facile, indirizzando il genere umano verso una compatta vaccinazione di massa.

Convegno mondiale sulla idrofobia

New York, giugno.

Sono partiti per la capitale del Kenya i più eminenti scienziati ed esperti americani, per partecipare al Congresso Mondiale per la lotta contro la idrofobia.

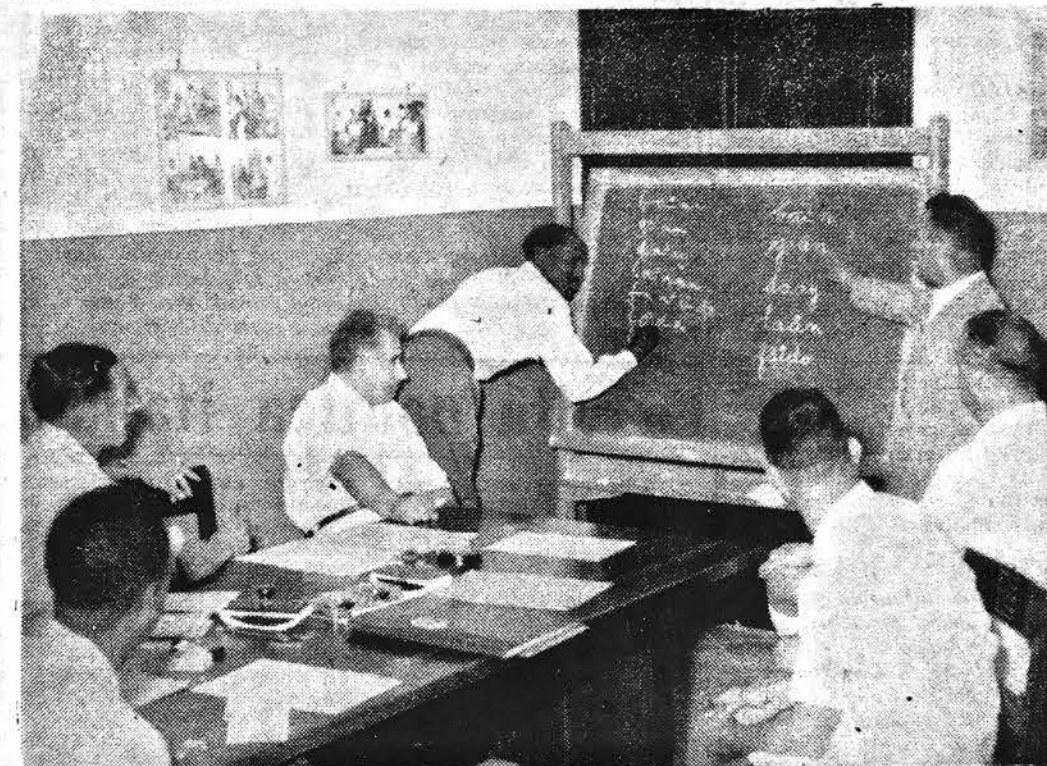
Alla conferenza che durerà 17 giorni parteciperanno eminenti studiosi di tutti i paesi, al fine di lanciare basi concrete e solide per la lotta contro la malattia.

Fra i congressisti il rappresentante dei famosi laboratori Lederle, Dott. Hilary Koprowsky, noto ricercatore e scopritore di rinnovati mezzi di cura contro la rabbia, ha voluto in una conferenza stampa, tenuta prima dell'imbarco, sottolineare il fatto che essa è una delle malattie più pericolose dall'esito sempre mortale, se non curate in tempo.

Ha specificato che il Convegno di Nairobi, che si svolgerà dall'11 al 28 luglio, darà inizio ad una campagna su scala mondiale contro il flagello. Nel convegno saranno studiate le varie fasi della lotta antirabbica, la diagnosi, la immunizzazione, il controllo preventivo, la educazione antirabbica.

Della questione si è occupato ufficialmente l'apposito comitato delle Nazioni Unite, che segue ovviamente il Convegno di Nairobi.

Il Convegno per lo studio sulla possibilità di scrittura della lingua somala



Due immagini del Convegno di Mogadiscio nei giorni scorsi tra rappresentanti del Dipartimento dell'Istruzione del Somaliland e dell'Ufficio Istruzione dell'AFIS

Il petrolio ottenuto da sostanze vegetali

Il «processo Berl», sembra il più economico dei metodi usati in Germania

Il dr. Berl, già primo consulente chimico del Ministero della Guerra dell'Impero austro-ungarico e poi emigrato negli Stati Uniti dopo la prima guerra mondiale, si dedicò nel «nuovo mondo» allo studio del problema se compressione e riscaldamento siano stati veramente i fattori principali adoperati dalla natura, attraverso milioni di anni, per produrre petrolio e carbone. Divenuto professore all'Istituto Carnegie di Tecnologia a Pittsburgh (Pennsylvania), il chimico Berl inventò un metodo per produrre petrolio e carbone da materie vegetali, riuscendo a compiere in poche ore il lavoro per il quale la natura ha impiegato milioni di anni: questa scoperta sembra dimostrare che la natura ha ottenuto il petrolio ed il carbone dalla cellulosa, dagli amidi e dagli zuccheri, e quindi non dalla soia (ignite come si è sempre ritenuto).

Una conseguenza di questa invenzione sarà che nessuna nazione avrà più bisogno di un portatore petrolio o carbone se avrà terra sufficiente per farvi «prosperare» idrati di carbonio; forse il coltivatore della terra del futuro potrà disporre di un piccolo impianto per produrre benzina per il suo trattore e combustibile per usi domestici. Si sa che gli idrati di carbonio sono la materia prima più abbondante sulla terra; ogni pianta ne produce in quantità più o meno grande.

Col «processo Berl» si può ottenere petrolio da molte sostanze vegetali: legno, segatura, carne da zucchero, melassa, sorgo, patate, paglia, erba,

foglie, torba, alghe ed altre piante marine; tale processo può trasformare ogni materiale contenente cellulosa, amidi o zuccheri in carbonio bituminoso ed ottenere asfalti ed olii grezzi identici a quelli che ci sono messi a disposizione dalla natura. Regolando con cura un processo di combustione interna, dagli idrati di carbonio si può ottenere una materia chiamata «protoprodotto» che può venire usata, senza subire ulteriori trattamenti, come combustibile dei motori «diesel».

La pianta è costituita in prevalenza da composti di idrogeno, carbonio ed ossigeno ma il dr. Berl è riuscito a modificare la costituzione chimica di questi materiali vegetali: egli elimina l'ossigeno e ciò che rimane, opportunamente combinato, è petrolio (il petrolio è un miscuglio di composti dell'idrogeno e del carbonio, donde il nome di «idrocarburo» dato a questo combustibile). Per produrre carbone, bisogna eliminare l'idrogeno e l'ossigeno lasciando solamente il carbonio. Per fare un esempio, su quel che potrebbe rendere il suo procedimento, Berl considera che da 100 tonnellate di canna da zucchero è possibile ottenere più di 13.000 litri di benzina, più di 15.000 litri di olio medio, 5.500 litri di olio lubrificante e 8 tonnellate e mezzo di zucchero grezzo.

L'inventore sostiene anche che è possibile produrre artificialmente, a piacere, sia coke in polvere per forni a carbone polverizzato, sia coke poroso per forni a tiraggio artificiale,

sia coke denso per fonderie. Questi carboni artificiali sono privi di zolfo.

Il processo Berl, nel quale si adopera riscaldamento e compressione, sembra che sia molto più economico e più semplice dei metodi usati in Germania per produrre petrolio dal carbone; inoltre non richiede conoscenze troppo specializzate ed il costo degli impianti non è elevato.

TIZIANO BORRINI

Esperimenti sulla memoria oraria delle api

New York, giugno.

Al Museo americano di storia naturale si sta progettando uno degli esperimenti in zoologia più interessanti di questi ultimi anni.

Per cura del professore Max Rener, studioso di fama mondiale, saranno trasportate a New York 5.000 api. Gli insetti sono stati abituati ad essere riforniti di cibo regolarmente due volte al giorno, alle 8,30 ed alle 10,30 pomeridiane.

A queste ore quindi le api sciamano fuori dell'alveare, per cibarsi. Si vuol ora sapere se, nel Museo di New York, ove gli alveari sono stati trasportati, le api sciamano fuori dagli alveari alle ore corrispondenti a quelle di Parigi, ossia alle 3,30 ed alle 5,30.

Sarà così inconfutabilmente dimostrato se le api abbiano una memoria oraria. La sala del Museo di New York sarà la copia esatta di quella dove sono attualmente sistemati gli alveari a Parigi.

“WUHRER,” * Export Lager Beer * “WUHRER,”

Ci hanno scritto

Da Patzcuaro, nello Stato di Michoacan, nel Messico, il Prof. Camillo Bonanni ci scrive tra l'altro:

«... Per desiderio della Direzione del Centro dell'UNESCO, qui a Patzcuaro, nei giorni festivi ed in occasione speciali, si innalzano le bandiere dei Paesi di tutti i rappresentanti che studiano presso questo «Centro Regional Educacion Fundamentai para America Latina».

Quindi fra le altre bandiere dei Paesi latino-americani, della Francia, dell'Indonesia, della Germania Occidentale, da tre mesi a questa parte hanno trovato posto anche la bandiera italiana e quella della Somalia, messe vicine, così come in terra di Somalia.

Io credo sia la prima volta che la bandiera della Somalia sventoli in terra americana, oltre l'Oceano, in un nuovo continente e sono lieto quindi di darne notizia, tuo tramite, ai Somali ed agli Italiani di Somalia».

La notizia che ci ha dato l'amico Bonanni è di quelle gradite ed importanti e penso quindi sia accolta con piacere da tutti coloro cui, mio tramite, essa è diretta.

Nel ringraziare da queste colonne Camillo Bonanni vorrei cogliere l'occasione per invitare i lettori all'estero del Corriere della Somalia a segnalare al giornale le particolari occasioni in cui la bandiera azzurra con la stella bianca viene innalzata in altri Paesi del Mondo.

Il giornale sarà lieto di pubblicare le notizie più importanti e significative che riguardino appunto la Somalia e la sua bandiera nel primo anno della sua istituzione.

Quando scade il Concorso bandito dalla Radio per la segnalazione dell'attrice o dell'attore per il Festival? — scrive una giovane lettrice da Baldoa.

Eppure al Concorso stesso anche il nostro Corriere ha dato la massima pubblicità pubblicando ogni giorno addirittura una «manichetta» in cronaca. Dal quantitativo di risposte pervenute avevamo l'impressione che tutti avessero letto attentamente il breve bando, oltre aver seguito la trasmissione radiofonica. Ma la nostra giovane lettrice vuole una risposta particolare e siamo qui, i malabili, per accontentarla.

La scadenza era stata fissata a sabato prossimo 2 luglio ma, per venire incontro a quanti risiedono nell'interno essa è stata prorogata a lunedì 4 luglio.

I risultati del Concorso saranno resi noti nella settimana successiva nel programma radiofonico e su queste colonne.

Rispondo ora all'ultima domanda di carattere «privato» rivolta dalla lettrice.

Si può votare anche per Gregory Peck?

Del resto il concorso non precisa la nazionalità degli attori e questi possono non essere esclusivamente italiani. Tutti hanno votato generalmente per attori ed attrici italiani perché maggiori sono le probabilità che questi ultimi possano accettare l'invito del Festival e trasferirsi per qualche giorno in Somalia nel prossimo settembre.

Quindi auguri, ma guardi che Gregory Peck è di statura notevole! e lei invece, stando alla grafia, mi sembra abbia ancora la minuscola e felice statura dell'infanzia!

Un marito, sul quale mi guardo bene dal dare il minimo ragguglio, mi ha scritto una lunga lettera per esporti la sua particolare situazione familiare.

Dopo avermi pregato di mantenere il massimo riserbo, mi ha illustrato alcuni aspetti davvero interessanti dell'imperio quotidiano esercitato da sua moglie.

Finisce il lettore chiedendomi un consiglio da esprimersi privatamente ovvero «con molto tatto» sul giornale.

Il postino non risponde privatamente e cercherà quindi di fare del suo meglio rispondendo su queste colonne.

Penso caro lettore che tutto vada per il meglio e la sua situazione sia alla vigilia di un ritorno alla normalità.

Infatti due medici londinesi hanno sperimentato con successo una droga capace di dar fiducia ai timidi e coraggio ai pavidetti. Il miracoloso ritrovato

si chiama «Diandrone», viene somministrato in pillole e fa sentire i suoi prodigiosi effetti dopo pochi giorni di cura.

Il «Diandrone», sembra agisca, in maniera ancora non del tutto chiara, sul cervello umano, stimolando l'energia.

E' previsto che uno dei più importanti effetti sociali della nuova droga sarà quello di provocare la reazione dei mariti imbelli sino ad ora vittime delle mogli abituate a farla da padrona.

Fra gli undici uomini sui quali è stato sperimentato il «Diandrone» ve n'è uno che si è trasformato da pecora in leone, mettendo a posto l'allibita consorte. Un altro era tanto timido che non riusciva nemmeno a telefonare e non osava avvicinare la ragazza che amava. Ora sembra faccia il despota in ufficio ed è riuscito anche a sposarsi.

Un timidissimo ragazzo di 14 anni, che per maggior sicurezza aveva inghiottito un numero di pillole superiore a quello prescritto dai medici, sembra sia diventato tanto aggressivo da costituire un vero e proprio pericolo pubblico. Andava infatti attaccando lite da ogni parte, impaziente di azzuffarsi e di dimostrare la propria intrepidezza...

I medici gli hanno somministrato un calmante ed il giovanotto è ritornato finalmente normale.

Per qualche mio affezionato lettore, sempre all'avanguardia dei ritrovati scientifici, aggiungo un avvertimento: le farmacie di Mogadiscio non sono ancora provviste di «Diandrone»! Inutile cercarlo quindi per il momento e del resto, quando sarà arrivato, ce ne accorgeremo tutti.

Vedremo in giro signore piene di lividi e con cerotti!

Chiederemo loro «Incidente automobilistico?» e ci sentiremo rispondere: «Magari. Si tratta invece di marito e di... diandrone».

Avrà così avuto inizio una nuova era.

La lettrice R.T., giovane sposa, si è rivolta al postino con la seguente domanda: «Mi può indicare un piatto nuovo, originale da prepararsi con i cavolfiori?».

E perchè no, carissima sposa? Il postino è qui in attesa delle domande più diverse... anzi se lei ha dubbi sul modo di fare il bucato o di ricamare a punto Caterina de' Medici mi scriva pure...

Veniamo al piatto sensazionale che probabilmente metterà a repentaglio la felicità del suo matrimonio.

Tagli a pezzi un cavolfiore e lo metta per una mezz'ora in acqua ed aceto, prima di cuocerlo per quindici minuti in acqua bollente e salata.

Prepari a parte una besciamella cui unisca 60 gr. di gruviera ed un tuorlo d'uovo. Vi immerga il cavolfiore, aggiunga sale e pepe e quando tutto sarà freddo prepari delle crocchette. Passi queste ultime nell'albumi e nel pane grattato e frigga quindi nell'olio bollente.

Le raccomandando, signora, di servire caldo e di aprire bene le finestre perchè il cavolfiore lascia per casa un certo tenace odorino non sempre gradito anche ai mariti più solleciti ed affettuosi.

Un alunno di una scuola media superiore di Mogadiscio mi ha chiesto alcuni dati riguardanti l'ammissione ai collegi militari italiani.

Per essere ammessi nei Collegi militari di Roma o di Napoli occorre anzitutto non aver superato il quindicesimo anno di età e quindi aver ottenuto il diploma per l'ammissione al Liceo classico o scientifico.

Per l'ammissione all'Accademia militare di Modena occorre invece il diploma di maturità classica o scientifica.

Un appassionato del teatro dovendosi recare in Italia ci ha chiesto quali manifestazioni di importanza internazionale siano in programma per i prossimi mesi sui palcoscenici italiani.

Il lettore capiterà a proposito in Italia, specialmente se vorrà assistere agli spettacoli del XIV Festival Internazionale del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia.

Ho proprio sul tavolo il programma che mi è stato inviato direttamente da Elio Zorzi, Ca-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

DOMENICA PROSSIMA AD AFGOI

Il raduno scooteristico nella sua fervente vigilia

Domenica prossima quindi, come è stato annunciato, si svolgerà il raduno scooteristico ad Afgoi.

Gli organizzatori dell'Associazione Motociclistica della Somalia stanno mettendo a punto la preparazione del raduno, cui non mancherà un buon numero di partecipanti.

Le modalità di iscrizione sono state ridotte al minimo e naturalmente a titolo gratuito. I partecipanti si aduneranno alle ore 15 di domenica 3 luglio

davanti alla Casa degli Italiani dove prenderanno il via alla volta della ridente cittadina sulla riva dell'Uebi Scebell.

La distanza sarà percorsa dagli scooteristi in un tempo prestabilito dagli organizzatori i quali hanno anche riservato ai partecipanti l'assistenza tecnica lungo il percorso da parte dei «centauri» iscritti all'Associazione Motociclistica della Somalia.

Una volta giunti ad Afgoi, dopo le operazioni di controllo, si procederà all'assegnazione dei premi e quindi, nell'atmosfera più festosa, all'elezione di «Miss Centauro» da scegliersi tra le gentili partecipanti al raduno.

Programma intenso quindi che si svolgerà di certo sotto il segno della più evidente cordialità, non escludendo l'immancabile, giovanile senso sportivo che caratterizza ormai da tempo le iniziative dell'Associazione Motociclistica.

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

AVVISO

Pervengono ai vari Uffici dell'Amministrazione: istanze, richieste di udienza ecc., da parte di persone che non danno sufficienti indicazioni circa l'identità personale, il loro recapito o genericamente su come far loro pervenire la risposta.

Si invitano gli interessati a scrivere chiaramente, in calce alla istanza, il nome ed ogni altra utile indicazione che consenta di inviar loro la risposta o altre eventuali comunicazioni.

Vita dei Partiti

Sezione del Partito Giovani Benadir istituita a Bur Acaba

Bur Acaba, giugno.

E' stata istituita in Bur Acaba la Sezione del Partito Giovani Benadir il cui consiglio direttivo è composto come segue:

Omar Seek Abdi, Segretario; Haji Hamud Mohamud Mahi, Vice Segretario; Iahabibi Ahmed Iahabibi, Cassiere; Membri: Omar Maie Abanur Mohamed, Hussein Ahmed Damari, Sciarif Abucar Scerif, Omar Addo Ali Haji, Mohamed Haji Osman Hassan, Sico Mohamed Ibrahim Hassan, Mohamed Nur Mohamed Abucar, Ahmed Mohamed Saghir, Haji Osman Muctar Ahmed, Omare Salim Omar.

Scuole ed esami

Inizio degli esami alla Scuola Politico-Amministrativa

Il giorno 2 luglio, alle ore 7,30, avranno inizio a Mogadiscio gli esami della Scuola Politico-Amministrativa.

CASA DEGLI ITALIANI

Convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci che sarà tenuta nella sede il giorno 17 luglio alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle 9,30 in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del Bilancio e del Conto Economico;
- 2) Nomina del Nuovo Consiglio Direttivo;
- 3) Nomina del Collegio dei revisori;
- 4) Eventuali.

Si raccomanda vivamente a tutti i Soci di voler intervenire.

IL PRESIDENTE

po dell'Ufficio Stampa della manifestazione.

Teatro Verde di San Giorgio: 14 luglio, «Ecuba» di Euripide;

15 e 17 luglio, «Edipo Re» di Sofocle, (Compagnia del Teatro Nazionale Greco di Atene).

Teatro La Fenice: 20 e 21 luglio, «La scala» di Rosso di San Secondo.

Teatro Verde di San Giorgio: 23, 24, 26 luglio, «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni (Compagnia della Biennale); 31 luglio «Don Juan» di Molière (Compagnia del Théâtre National Populaire di Parigi); 1 e 2 agosto, «La Ville» di Paul Claudel.

Un programma interessante come vede e le giunga anzi, caro lettore, da queste colonne, la espressione più viva della mia invidia sincera.

il postino

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

- 16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
- 16.45 - Giornale Radio
- 17.05 - Canzone moderna somala
- 17.15 - Domande e risposte
- 17.25 - Musica baguni
- 17.30 - Hello (duetto)
- 18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

- 20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
- 20.20 - Giornale Radio
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Ufficio Stato Civile Antooni

Risulta a questa Amministrazione Municipale che non tutte le nascite e le morti che si verificano fra la popolazione somala vengono denunciate al competente Ufficio dello Stato Civile.

Si richiama pertanto l'attenzione della popolazione somala sugli articoli 5 e 6 dell'Ordinanza dell'Amministratore n. 5 del 21 febbraio 1953, che qui di seguito riportiamo:

Art. 5
«E' fatto obbligo ad ogni capo famiglia, a decorrere dal giorno stabilito per la formazione degli schedari della popolazione in ciascuna circoscrizione di DENUNCIARE, entro 10 giorni l'avvenimento, al Capo dell'Amministrazione Municipale, od a persona delegata, LE NASCITE che si verificheranno in seno alla famiglia».

Art. 6

«I casi di MORTE devono essere denunciati entro ventiquattro ore, all'Autorità preposta all'Amministrazione dei Servizi Municipali od a persona delegata del luogo ove avviene il decesso, da un familiare o da persone conviventi con il defunto o da un loro delegato ovvero, in mancanza, da persona che ne è informata.

Ove il luogo del decesso si trovi ad una distanza superiore ai tre chilometri dalla sede dell'Amministrazione Municipale o dalla più vicina delegazione, la dichiarazione potrà essere fatta entro il termine di giorni tre.

I decessi avvenuti in ospedali, collegi, istituti e stabilimenti qualsiasi devono essere notificati all'Autorità predetta, nei termini stabiliti nel comma precedente, dal direttore o da persona delegata all'Amministrazione.

Si avverte che chiunque contravviene alle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 riportati più sopra è punito con l'amenda da So. 20 a So. 100 prevista dall'art. 8 dell'Ordinanza dell'Amministratore n. 5 del 24 febbraio 1953.

Mogadiscio, 28 giugno 1955.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

Eredità Armuzzi

Tutti i Sigg. creditori sono convocati per il giorno 6 luglio alle ore 17, presso i locali «officina» del defunto Armuzzi in via Badad.

Trattandosi di importanti deliberazioni si raccomanda vivamente la presenza di tutti gli interessati.

Bandodi concorso per quattro posti di impiegato addetto a uffici municipali

Fino alle 13 del 10 agosto 1955 è aperto concorso per quattro posti di impiegato addetto a uffici municipali.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare a Segreteria Municipale entro data sopradetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti:

- 1) dichiarazioni del Capo Distretto da cuiulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;
- 2) autentiche di firma e di fotografia lasciate dall'Anagrafe municipale con l'indicazione dell' del concorrente, che non di essere inferiore agli anni più superiore agli anni 30;
- 3) certificato ascitato dall'Ufficiale sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta coazione ed è immune da perfezioni fisiche che impedino o limitino lo svolgimento delle sue mansioni;
- 4) titolo di stu;
- 5) eventuali attestazioni di servizi prestati.

Gli aspirantiiranno sottoposti ai seguenti imi:

PROVE SCRITTE

- lingua italiana
- lingua araba
- aritmetica

PROVE ORALI

- lingua italiana
- lingua araba
- cultura gener

PROVA PRATIC

- dattilografia

Degli aspirantiachiarati idonei verrà fatta a graduatoria per ordine di mo ed i primi quattro graduatiranno nominati in prova per periodo di sei mesi, durante quale potranno essere licenzia giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

I designati dovno assumere servizio entro die giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decenza.

Durante il perit di prova i nominati percepirno un assegno mensile di So.).

Al termine del godio di prova coloro che sarà ritenuti idonei, verranno conmati in servizio ed inquadrati grado IV° iniziale (stipendio L. 295).

La graduatoria si valida per la durata di un an per soddisfare le maggiori orrenze che potessero presentarsi negli uffici municipali o per ribrire i posti rimasti vacanti lasso di rinuncia o di cessazio dal servizio per qualsiasi mo.

Mogadiscio, 30-6-1955.

IL COMMISSARIO (Rag. Vecco)

APERTURA COLEGIO «S. CUORE»

La Direzione del Clegio S.acro Cuore, prega vivante i genitori che intendesse mettere in detto Collegio i figli, a volerli iscrivere non tre il 1° luglio 1955.

Direttore

SUPERCINEMA

OGGI E DOMAN

La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta

Donald CONNOR - Piper LAURIE

e FRACIS il mulo parlante in:

“Francis alle corse”

e con: Cecil KELLWAY - Jesse WHITE

Francis svela a tui il segreto per diventare ricchi!!!

(Cinegiornale)

CARBNE PRIMA QUALITA'

COSEGNA DOMICILI

Per commssioni Telef. 459 STORINO

AVVISO

PELLEGRINAGGI ALLA MECCA!

Con aerei quadrimotori

MOGADISCIO-GEBA

Andata e ritorno Si 1300 più So. 126 di tassa Saudita

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi:

SULEMAN HAGI - LI MURAGI - Quartiere Hamar Vein.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La gioia umana».

CINEMA CENTRALE — «La zio» nel silenzio».

CINEMA EL GAB — «Pelle di zio».

CINEMA HADRAMUT — «Noi catori».

CINEMA TEATRO HAMAR — «na con me».

CINEMA MISSIONE — «La cosa della signora Hunt».

SUPERCINEMA — «Francis alle corse» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI in Afgoi: Macala grande con tutti attrezzi ed abitazione annessa. - Rivolgersi Agenzia Soc. Nur Hussein - Via Carletti C.P. 157

CAUSA trasferimento cedesi negozio abbigliamento centrale. - Avviato. - Rivolgersi Porto.

CAUSA partenza vendesi carabina Mauser 9x57 - Carabina Winchester 73 - Doppietta Beretta Hammerless - Carabina BSA 22 mm compressa. - Rivolgersi Porto.

DA HASSANALY, telefono n. 83, vasti prezzo concorrenza caffè robusta Uganda prima e seconda qualità e rottura.

da ABDULMAK

Via Principe di Piemonte

Stabile «Croce del Sud»

★★

Nuovi arrivi: LANA IN MATASSA

Tulle per zanzariera

Creton per vestiti ed arredamenti

Flanella

Calzettoni di lana

grande assortimento di

“PROFUMI”

Per l'alimentazione dei vostri bambini

Biscotti della salute al

MALTO

Grissini al

MALTO

Galette al

MALTO

da AZAN

produzione giornaliera.

BIRRA DREHER!... sempre Birra Dreher!.. solo Birra Dreher!..

I TERREMOTI E LA LUNA

Voto del Congresso americano contro il colonialismo

Proiettati a Madrid documentari italiani

Alcuni pensano che le mie previsioni siano ricavate da uno speciale strumento geofisico; altri invece — come illevole dalle molte lettere dei lettori che mi sono giunte — mi giudicano un individuo dotato di virtù magiche e, per dirlo in termini oggi più in voga, un sensitivo. Nulla è più errato di queste opinioni! che uno strumento geofisico possa registrare un fenomeno prima che avvenga, è molto dubbio. Perché come un telescopio — per quanto potente esso sia — non può mostrare una eclisse o qualsiasi altro fenomeno celeste, neppure un minuto prima che avvenga, così un sismografo per quanto sensibile non potrà mai registrare un terremoto prima che il movimento tellurico sia cominciato.

Perché gli apparecchi non prevedono: registrano soltanto dei fatti compiuti. E la registrazione non è neppure sincrona, perché quando nei nostri osservatori s'inizia la segnalazione di un terremoto con epicentro in Giappone o in America, il fenomeno nella località colpita è già avvenuto da diversi minuti. Le vibrazioni sismiche, viaggiando alla velocità di 12 chilometri al secondo, non impiegano meno di un quarto d'ora a pervenire da quelle regioni.

Le mie ricerche poi nulla hanno in comune con la metapsichica: non sono un medium, né un radioestesista, e tanto meno un sensitivo, perché le mie ricerche poggiano sopra una base di rigorosa scienza sperimentale. Le mie previsioni rappresentano la soluzione di un teorema che per secoli affaticò la mente degli scienziati, soluzione che per la sua semplicità, sfuggì ai dotti. E ciò non deve stupire. Perché il sapiente (immerso nelle formule più astruse e complicate) è il meno adatto a scoprire nuove leggi del cosmo che sono semplici, come meravigliosamente semplici sono quelle del Newton e del Galilei, che i moderni relativisti pensano sorpassate, mentre servono egregiamente a prevedere tutti i fenomeni tellurici e celesti. La meccanica galileiana e l'attrazione newtoniana vengono infatti confermate nella teoria sismica che sto per esporre.

Gia dissi che i fenomeni sismici sono causati dalla deformazione degli strati geologici terrestri che la variabile attrazione delle masse planetarie termina sul nostro pianeta. Come si possa conoscere in anticipo il giorno e l'ora del fenomeno, è presto detto. Gli annuari astronomici, come è noto, forniscono giornalmente le posizioni e le variabili distanze dei vari pianeti dalla terra. Ebbene se noi prendiamo questi elementi, ed in base ai valori delle longitudini geocentriche tracciamo il poligono, o parallelogramma delle forze, otterremo la risultante delle forze planetarie. Trovata questa il problema può considerarsi virtualmente risolto. Infatti se noi vorremo conoscere il giorno e l'ora del fenomeno tellurico che si prepara, ci basterà di cercare l'istante preciso nel quale anche la Luna aggraverà la sua attrazione a quella degli altri pianeti. E detto istante critico avviene quando la Luna nel percorrere la sua orbita passerà sulla risultante: allora l'azione del nostro satellite si sommerà a quella degli altri corpi celesti provocando il pauroso fenomeno cosmico.

Ventimila terremoti, confermano questa affermazione. Infatti risalendo nel remoto passato, tutte le grandi commozioni telluriche che rimasero memorabili nella storia per i loro effetti, rientrano esattamente nel grande quadro della legalità: non una fa eccezione. I crolli, le fratture, le dislocazioni sotterranee, i frantumamenti in tutti i casi di volta in volta vengono invocati per spiegare i fenomeni tellurici, non rappresentano quindi la vera causa dei terremoti, ma debbono essere considerati semplici conseguenze, o cause mediate che la marea della corteccia solida, deformando gli strati geologici, mettono in gioco.

Che poi i terremoti abbiano una effettiva origine cosmica, non può essere posto in dubbio: troppi sono gli elementi che la avvalorano. Al 29 marzo dello scorso anno, un grave terremoto colpiva le coste meridionali della Spagna; e se noi consulteremo l'annuario astronomico, troveremo che nel preciso istante che il suolo sussultava — seminando la rovina e il terrore sopra una vasta regione — la Luna si trovava a 297 gradi di longitudine. Ussati sei mesi, al 9 settembre alle ore 2, il ter-

ribile disastro si ripeteva: la zona colpita si era nel frattempo spostata leggermente verso sud; la catastrofe colpiva infatti la costa settentrionale africana. La città di Orleanville in Algeria veniva letteralmente rasa al suolo dalle possenti forze endogene; ebbene, se noi andiamo a consultare il già citato annuario, troveremo che anche per questo disastro la longitudine della Luna era esattamente la stessa, cioè 297 gradi!

Se i terremoti fossero fenomeni di natura prettamente geologica come vogliono alcuni, questo fatto sarebbe del tutto inspiegabile. E questo non è il solo caso: tutti i fenomeni del genere hanno una netta precisa corrispondenza cosmica. Ma vi sono altri fatti che comprovano questa tesi: l'anticipo di due ore mensili che le scosse presentano (come si rileva dalle statistiche) e ciò in perfetto accordo col corso delle stelle, è certamente di importanza non trascurabile.

Quanto ho esposto fin qui, permette di conoscere il giorno — e se i dati sono esatti — anche l'ora del fenomeno. Ma se noi vorremo conoscere almeno con una certa approssimazione, la località minacciata, allora dovremo cercare di individuare la precisa regione che in quel momento si trova sotto la zona di maggior tensione. Perché in questo nostro caso specifico, è l'ora, cioè l'istante che stabilisce la località al fenomeno.

E qui cercherò di essere chiaro il più possibile: il matematico che calcola una eclisse di Sole, trovato il preciso istante del perfetto allineamento dei

tre corpi celesti, osserverà quali siano i punti del nostro pianeta toccati dal vertice del cono ombroso della Luna. Orbene tale ristretta regione sarà esattamente individuata se gli elementi orari sono esatti. Ma se i dati basilari sui quali è fondato il calcolo fossero incerti anche di pochi minuti, la zona di visibilità dell'eclisse risulterebbe spostata verso est o verso ovest a seconda che la differenza oraria sarà in anticipo o in ritardo.

Questo perché la Terra, ruotando vertiginosamente attorno al proprio asse in 24 ore, avrà nel breve intervallo portato altri punti della superficie terrestre sotto il vertice del cono ombroso della Luna.

Ebbene del tutto identico è il nostro problema. Pochi minuti che in altro genere di studi non avrebbero che scarsa importanza, qui rivestono un valore decisivo: perché la rotazione terrestre porterà nel frattempo altri punti del globo nella zona pericolosa, modificando in tal modo tutto il previsto. Conoscere, quindi l'ora precisa, vuol dire conoscere esattamente la precisa località!

Giunti a questo punto, il lettore si chiederà: ma se il problema è effettivamente risolto; se di ogni fenomeno la teoria consente di conoscere in anticipo giorno, ore e località, ma perché mai nell'imminenza di un fenomeno così funesto e tragico, non si dà l'allarme alla piaga minacciata per evitare vittime umane e salvare tutto ciò che è possibile di beni materiali?

A questa domanda, che è giustissima, risponderò altra volta. **RAFFAELE BENDANDI**

Washington, giugno.

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha espresso, con voto unanime, la sua avversione al colonialismo.

Con 367 voti favorevoli e nessun contrario essa ha approvato e trasmesso al Senato una mozione in cui esprime l'opinione del Congresso che gli Stati Uniti debbano restare fedeli alla loro politica tradizionale di opposizione al colonialismo ed all'imperialismo sovietico.

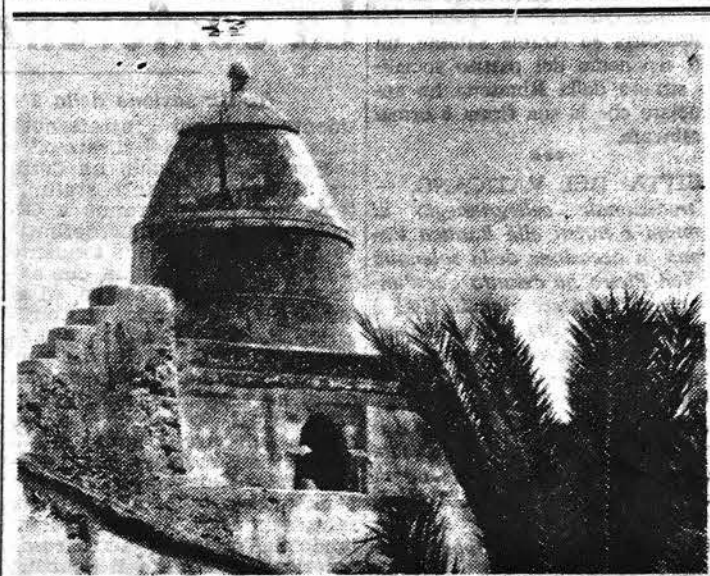
La mozione era stata presentata dall'on. Mac Cormack, democratico, ed è stata portata alla votazione su voto unanime della Commissione degli Esteri. La mozione dichiara che gli Stati Uniti amministreranno la loro politica estera «in modo da appoggiare gli altri popoli nei loro sforzi di realizzare l'autonomia di governo e l'indipendenza in circostanze che permettano loro di assumere un eguale stato tra le libere nazioni del mondo».

Nella discussione, che ha preceduto il voto, Mac Cormack ha sottolineato che la sua mozione non prevede limitazioni geografiche. L'on. Albert Morano, repubblicano del Connecticut, gli ha chiesto se era valida anche per Cipro dove i greci si stanno agitando contro l'Inghilterra per ottenere la «enosis» (unione alla Grecia) e Mac Cormack ha risposto: «L'on. Rappresentante è nel vero!».

Ma l'on. Dorn, ha ammonito contro il trasferimento di zone vitali del mondo al controllo dei comunisti in nome dell'anticolonialismo. Ha ricordato che molta gente nelle colonie non sa né leggere né scrivere e non apprezza le differenze tra il colonialismo

tradizionale, quello comunista e la democrazia.

Il Presidente della Commissione degli Esteri della Camera, on. James Richards, ha dichiarato che tanto i governi repubblicani quanto quelli democratici, dopo l'inizio della guerra fredda «non hanno mai preso una posizione più specifica di quella della loro dichiarata opposizione al colonialismo in linea di principio». Ma alcuni dirigenti americani, a volte, sono stati costretti a scegliere il minore tra i due mali, altrimenti, se gli Stati Uniti non avessero appoggiato alcuni governi coloniali, questi sarebbero stati sostituiti da una forma più estrema di colonialismo — quello dispotico del comunismo.



La Moschea Scek Abubakar di Brava

A TAMANRASSET SEMPLICI FESTE COMMEMORATIVE

Cinquant'anni fa Charles De Foucauld giungeva nell'immensità del Sahara

La Veglia notturna al "Borge", la fortezza che il "marabout bianco", costruì e nella quale fu ucciso. Come fu consumato il tradimento - L'amore della fraterna carità cristiana offerto ai poveri del deserto

Algeri, giugno.

Le Feste commemorative del cinquantenario dell'arrivo a Tamanrasset del Père de Foucauld si sono svolte nella grande semplicità sahariana, ma non per questo con meno profonda emozione. I pellegrini sono giunti con un aereo speciale: li guida l'Abbe Gorré. La veglia notturna e la Messa di mezzanotte ebbero luogo nel cortile del Borge, ove venne ucciso il Père de Foucauld. Esso è tuttora perfettamente conservato, con il suo aspetto di fortezza, come lo costruì il Père de Foucauld per garantire a sé ed alle popolazioni circostanti un rifugio contro le aggressioni di tribù minacciose. Esso è costruito totalmente in mattonelle di fango, alto otto metri con alla sommità una galleria a bastioni ed in basso un ampio fossato; di fronte all'unica porta, per la quale si entra a stento, un muro di riparo. Nell'interno un cortile con al centro un ampio pozzo (oggi coperto) per poter resistere ad eventuali assedi. Tutt'attorno una specie di corridoio coperto largo un paio di metri, che serviva su un lato da Cappella — esistente tuttora —, sull'altro da magazzino di viveri e da deposito di armi; sul terzo da abitazioni. Nel suo complesso è un vero fortissimo, nel centro dell'abitato di Tamanrasset.

Nel novembre 1916 il Père de Foucauld si era trasferito a vivere da solo nel Borge ed era stato convenuto che, in caso di allarme, egli avrebbe sparato un colpo di fucile perché gli abitanti corressero a rifugiarsi. La sera del 1° dicembre, mentre egli stava in adorazione innanzi al Santissimo, ode dei rumori. Continua tuttavia a pregare. In quel momento però il tradimento si compie, un tradimento simile a quello di Giuda. Uno dei negri che maggiormente il Padre aveva benedetto, un tale El Medani, si presentava ad una tribù di invasori ed offriva loro di aiutarli a catturare il marabout bianco: vuol però garantirsi che non sarà ucciso, «perché i francesi non possano rimproverargliene la morte; ne andrebbe di mezzo la sua vita». I fellaghas avanzano sull'imbrunire, avvicinandosi cauti al Borge. Colà giunti

è El Medani che bussa alla porta tre piccoli colpi, segno convenzionale tra lui ed il Père de Foucauld per farsi riconoscere. Nessuno risponde dal di dentro ed il traditore attende: certo, pensa, egli starà pregando. Poi sente un passo nel cortile interno ed una voce domanda: «Chi è là a quest'ora?».

«È il postino del forte di Motylinski» risponde El Medani, falsando la sua voce. Infatti il venerdì era il giorno in cui per solito giungeva la posta. Père de Foucauld socchiude allora la porta e tende la mano per ricevere il plico. Ma ecco che immediatamente si sente afferrare per il polso; apre maggiormente la porta. Subito è trascinato fuori a viva forza: gli si legano le mani alle caviglie dietro la schiena e lo si lascia a pochi passi dalla porta sotto la guardia di un tale Serni, che vigila su di lui con la mano sul grilletto del fucile. Intanto gli invasori penetrano nel Borge per tutto saccheggiare. Gli assaltatori vogliono poi sapere da lui ove sono i soldati francesi, ma Père Charles de Foucauld con debbole voce risponde Baghi n'mant, «è l'ora della mia morte». I fellaghas si inquietano maggiormente, lo minacciano, paiono inferociti. Quind'ecco odono venir dallo Oued (dal fiume di sabbia inaridita) un rumore. Sono infatti due soldati del forte di Mitylinski che vengono verso il Borge. Père de Foucauld ritrova per un istante le sue forze, tenta di rialzarsi per lanciare un grido: ne nasce uno scompiglio tra gli assaltatori; gli uni fuggono mentre Serni punta l'arma contro il marabout e spara. Gli abitanti riconoscono nel colpo di fucile il segno convenuto ed accorrono per rifugiarsi nel Borge attorno al loro grande protettore: ma trovano presso la porta solo il suo corpo inerte! Il marabout cristiano, il Santo del deserto interrompeva in quell'istante per sempre la sua opera di fraterna carità, senza che ci fossero altri a raccogliergli l'eredità.

La guarnigione militare francese per decenni ha conservato intatto il Borge, pur avendo lo adibito ad usi militari, finché nel 1952 arrivò Frère Jean Marie e chiese al Capitano comandante di potersi prendere

il posto del Père de Foucauld, ciò che gli fu immediatamente concesso. Pensò quindi immediatamente a ricostruirvi la piccola Cappella, mantenendola nella semplice povertà di un tempo. All'ingresso del Borge, sul muro, circondato da un quadrato di legno, è ancora visibile il foro che il piombo omicida produsse per terra. Oggi poi il corpo di Père Charles de Foucauld riposa nell'oasi di El-Golea a circa millecento chilometri da Tamanrasset: qui però è stato conservato il suo cuore ed è viva l'attesa di vedersi ritornare anche le sue spoglie come del resto egli lasciò scritto come suo desiderio.

Oggi non sono più stati degli assaltatori, guidati da un traditore ad accostarsi al Borge, ma è stata una folla devota di pellegrini che, dopo un lungo viaggio, sono venuti a celebrare, in una mistica notte di preghiera, il ricordo del giorno in cui una rozza piccola croce di legno fu conficcata da Charles de Foucauld sul tetto del suo primitivo eremitaggio di Tamanrasset. Quello allora era un simbolo, era l'arma della conquista avanzante: l'amore della fraterna carità cristiana, che il Santo sacerdote veniva ad offrire nella totale povertà ai più poveri del deserto, nel nome di Gesù di Nazareth. Oggi al simbolo si è costituita la realtà. Sul pozzo del Borge era stato eretto un altare ed in quella notte rievocativa, illuminata di modeste luci di candele, profumata dai fiori dell'oasi, tra i canti dei pellegrini e delle Piccole Suore di Gesù, in un'atmosfera di un'immensa fede, era il dramma della Redenzione che si rinnovava. Il primo successore del Marabout cristiano, Frère Jean Marie assistito da due suoi confratelli rinnovava con liturgica solennità, tra le mura del Borge, il miracolo della transustanziazione, che ogni giorno vi aveva compiuto Charles de Foucauld in una totale solitudine per speciale privilegio di Pio X. Quando infatti un giorno si recò da quel Santo Pontefice uno dei Superiori dei Padri Bianchi gli fece presente che «vi era un sacerdote secolare, un antico ufficiale di cavalleria, che aveva trasformata una giovinetta sregolata in una vita

eroica di solitudine, di preghiera e di bontà in mezzo al Sahara, tra i monti dell'Hoggar, il quale non poteva più celebrare la Messa per mancanza di financo di un solo assistente, e gli chiedeva lo speciale privilegio di una deroga». Pio X commosso rispose: «Ma che bravo! Certamente che glielo concedo e di tutto cuore; gli dica anche che il Papa gli manda una larghissima benedizione per lui, per i suoi Touaregs e che egli pregherà per loro».

Quando in quella notte meravigliosa, nella basilica del Borge, le cui mura di fango parevano sorreggere la cupola della volta stellata del cielo, giunse il momento della Comunione e tutti ci inginocchiammo per ricevere Gesù, in mezzo a noi era certamente anche il Père Charles de Foucauld, che vedeva glorificato il suo sacrificio e soprattutto realizzato il suo grande sogno di aver trovato «dei suoi figli e delle sue figlie spirituali» a continuare e perseverare nell'opera di amore che egli aveva iniziato da solo e solitario sempre tra i suoi Touaregs. Non si tratta ancora di una conquista missionaria, ma senza dubbio «è una presenza vivente di cristianesimo», che ha ripreso e che i Touaregs hanno accettato perché per essi è ancora sempre il Père de Foucauld che continua in mezzo a loro l'opera sua di bontà e di amore.

La commemorazione rievocativa del cinquantenario non si concluse a Tamanrasset: allo indomani raggiungemmo Asekrem, l'ultimo eremitaggio che Charles de Foucauld costruì 80 chilometri più in là, a 2784 metri di altitudine tra i monti dell'Hoggar per poter penetrare più profondamente tra i Touaregs. E' questa una costruzione in pietra poiché lassù non vi sono che rocce nere, blu, verdi, rosse. Acqua e legna devono andarsi a cercare ad oltre un'ora di marcia. Un piccolo locale è riservato alla Cappella col suo minuscolo tabernacolo, innanzi al quale ci si inginocchia con profonda commozione pensando che Dio gode di vivere in permanenza anche in quell'infinita solitudine e che l'adorazione di un Petit Frère può bastargli per valorizzare il loro sacrificio e quel-

lo delle Piccole Suore nello sforzo di avvicinamento delle tribù Totuaregs. Un secondo locale serve da abitazione e da luogo di ricevimento per i Petits Frères, che vi accolgono i nomadi che si aggirano per quei monti e che non mancano mai di fermarsi dai marabouts bianchi ad ogni loro passaggio. E' quello poi il campo base di dove parte il sacerdote che va, dopo molte e molte ore di marcia, ad assicurare la cappellina alle suore nomadi sotto la tenda; ed ancora, su richiesta del Governatorato di Algeri, i Fratelli curano lassù in permanenza le registrazioni di un piccolo osservatorio meteorologico. In tal modo fede, amore e scienza si riuniscono di fronte all'immensità del deserto, nella solitudine più completa, nella povertà più assoluta, per far avanzare il Regno di Dio.

Cinquant'anni or sono Charles de Foucauld scriveva di lassù: «Sono qui assolutamente solo sull'alto di un monte che domina quasi tutti gli altri e che rappresenta il nodo geografico di tutto il paese: si tratta di una bella solitudine che amo immensamente». Oggi un giornalista giunto quassù osserva, annota e scrive, perché nel mondo si diffonda la conoscenza, lo stupore e l'ammirazione per l'opera meravigliosa che nell'umiltà stanno preparando i Petits Frères et le Petites Soeurs di Charles de Foucauld.

Prima di lasciare Tamanrasset ho compiuto ancora una breve visita alla cappellina della fraternità delle Suore, rivolgendosi alla loro Madonnina l'invocazione che ogni giorno i figli e le figlie spirituali del Père Charles de Foucauld le rivolgono: «Oh Nostra Signora del mondo intero, dona Gesù al mondo».

EMILIO MAINI

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

DAMASCO. — L'ambasciatore siriano a Washington ha comunicato al suo governo che gli Stati Uniti sarebbero lieti di esaminare e di discutere personalmente con il ministro degli Esteri siriano Khaled el-Azm i problemi della politica araba in occasione della sua permanenza in America, per l'anniversario delle Nazioni Unite. Si ricorda in questa circostanza a Damasco quanto ebbe a rivelare il Ministro degli Esteri el-Azm davanti alla Camera siriana circa l'atteggiamento degli Stati Uniti nella crisi araba. Egli riferì che due giorni dopo la conclusione del patto fra Turchia e Irak, venne presentato al governo di Damasco un promemoria americano che suggeriva di aderire all'alleanza turco-irachena. Quanto al patto fra Egitto-Siria ed Arabia Saudita, un alto esponente del partito socialista siriano della Rinascita ha annunciato che la sua firma è ormai imminente.

CITTA' DEL VATICANO. — Il tradizionale pellegrinaggio di Romani e turisti alla Basilica Vaticana in occasione della solennità di San Pietro ha assunto quest'anno proporzioni eccezionali. Esso è cominciato alle ore sette, all'apertura del tempio, ed è andato lentamente aumentando fino a che verso le undici è divenuto imponente. A quell'ora nell'interno della Basilica e nelle sue immediate adiacenze, vi erano non meno di cento mila persone. La Basilica che conserva il sepolcro di San Pietro era stamane adornata con squisito gusto artistico. Davanti all'ingresso principale che immette nel monumentale atrio, troneggiava la mistica rete del pescatore, dalle quattro porte spalancate la folla affluiva senza interruzione. Sulla balaustra della confessione, sotto la quale sorge il sepolcro tornato alla luce, ardevano le cento preziose lampade dorate e candele istoriate collocate in candelabri preziosi. Fasci di fiori erano disposti pure sulla balaustra, fra gli spazi lasciati vuoti dalle lampade e candele. Sotto, lungo il piano della confessione, dove troneggia la statua di Pio VI in preghiera, erano ancora fiori bianchi a profusione.

JOHANNESBURG. — Un minatore africano della miniera Japhersfontein a Kimberly, ha dissotterrato un diamante gigantesco, che pesa 572 carati e mezzo. Purtroppo, però il suo colore non è dei più puri. Si tratta del terzo diamante di grosse proporzioni scoperto nella miniera: il maggiore fu scoperto nel 1893 e pesava 971 carati.

BEIRUT. — "Il progetto di riattrezzamento del nuovo porto di Tripoli comporterà tre tappe" ha annunciato il direttore generale incaricato del controllo delle società concessionarie del Libano. Egli ha aggiunto che la prima fase comporterà la costruzione del primo grande bacino di ormeggio, i cui lavori avranno inizio nel luglio prossimo. La superficie del nuovo porto sarà di 37 mila mq. e l'intero costo dei tre bacini di 30 milioni di lire libanesi. Entro trenta mesi la prima tappa sarà ultimata permettendo a cinque navi da 10 mila tonn. ciascuna di ormeggiarsi alla nuova banchina.

ROMA. — Secondo previsioni del Ministero dell'Agricoltura, il raccolto del grano dovrebbe raggiungere quest'anno gli 82 milioni di q.li con una differenza in meno, rispetto al 1953, che segnò una punta massima di 90 milioni di q.li circa 8 milioni di q.li. L'annata agricola si presenterebbe pertanto normale.

In alcune regioni ha già avuto inizio la mietitura che verrà completata, al nord e in alta e media collina, entro la prima settimana di agosto.

Presentemente le scorte ammontano a circa 12 milioni di q.li di cui il 50 per cento circa di grano nazionale ed il resto di frumento di importazione. Il programma di approvvigionamento dall'estero per il fabbisogno interno, è stato già predisposto. Il raccolto di quest'anno, mentre è ritenuto sufficiente per il consumo, non è tale da garantire l'accantonamento degli stocks.

ALESSANDRIA. — Secondo una statistica pubblicata dal Ministero egiziano del Commercio, la Francia è passata al primo posto nella graduatoria dei paesi stranieri acquirenti di cotone di produzione egiziana. I quantitativi importati in Francia durante lo scorso anno ascendono a circa due milioni di cantars.

BEIRUT. — Il Ministro degli Esteri Alfred Nacchache, a quanto informa la stampa libanese, ha espresso al presidente Chamun l'intenzione di rassegnare le sue dimissioni dalla carica. Sembra che il gesto del Ministro sia in relazione alle pressioni che da varie parti

sarebbero state esercitate sulle prerogative del ministro degli Esteri in materia di movimenti diplomatici. Chamun ha pregato Nacchache di soprassedere alla sua decisione in attesa che abbia termine la visita ufficiale nel Libano del Presidente della Repubblica Turca Gelal Bayar.

KARTUM. — Il governo sudanese ha definitivamente fissato per il 15 agosto prossimo la data di convocazione straordinaria del Parlamento per la discussione e l'approvazione delle norme che disciplineranno il plebiscito che dovrà determinare l'avvenire costituzionale del paese.

La conferenza di Ginevra

(continuazione della 1ª)
sidente si è poi intrattenuto sulla questione del disarmo, a proposito della quale ha detto che i rappresentanti statunitensi non presenteranno a Ginevra un programma definitivo di un grande piano tendente a risolvere la questione, che sarà reso noto a suo tempo, ed al quale sta lavorando il Consigliere Stassen. Circa la situazione dei Paesi satelliti, Eisenhower, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato che il problema sta nel sapere fino a che punto si sia disposti ad arrivare per risolvere tale situazione. Bisogna pensare solo a mezzi pacifici e sapersi imporre dei limiti. Parlando dell'incidente aereo russo americano nel mare di Behring, il Presidente ha espresso l'opinione che si sia trattato di un malinteso e che comunque il fatto ha una importanza locale e non si è prodotto per deliberata volontà da parte sovietica. Va invece apprezzata l'espressione di rammarico e l'offerta del risarcimento parziale dei danni da parte dell'URSS.

Frattanto nei circoli politici di Washington si osserva, che senza dubbio per lo meno in apparenza, il disgelo è incominciato. Nel giro di alcune settimane la diplomazia sovietica ha fatto una serie di mosse, una dopo l'altra, e l'una più importante dell'altra. Si può discutere se esse siano state dettate da una sincera volontà di distensione e di pace, ma, certo hanno cambiato notevolmente la situazione. Con alcune di queste mosse, si osserva, la diplomazia sovietica ha sanato situazioni locali di tensione, ma nella situazione generale ha segnato o ha tentato di segnare qualche punto al suo attivo: il trattato austriaco, la visita a Belgrado, le trattative col Giappone. Con le altre — il piano di disarmo dell'undici maggio — il terzo di quest'anno — l'accettazione di una proposta di una conferenza dei Capi di Governo a Ginevra, l'invito al Cancelliere Adenauer — ha mosso il grande problema dei rapporti est-ovest dal punto morto, cui era fermo, e ha dimostrato di voler discutere. Ma discutere non è concludere. Trattare non è accordarsi. Il Governo sovietico vuol discutere vuol trattare. Se voglia veramente concludere — rilevano questi circoli — è ancora da vedere.

Il progresso, tuttavia è innegabile, se si pensa che appena tre mesi fa, Gromyko, proponeva la riduzione degli armamenti nelle misure stabilite, interrogato su che cosa significasse le parole: "misure stabilite" si rifiutava di rispondere. Proponeva: riduzione delle forze armate, e si rifiutava di dire di quanto l'Unione Sovietica accetterebbe di ridurre le sue forze. In una parola, in marzo, osservava un commentatore, Gromyko si rifiutava di discutere, o rendeva impossibile qualsiasi discussione: oggi Molotov vuol discutere. Il progresso, dunque c'è ed è notevole. Il problema centrale della conferenza di Ginevra, a quanto pare, sarà quello del disarmo, giacché del problema tedesco sembra che i sovietici intendano discutere prima con il Cancelliere Adenauer, o solo con lui. E sul problema del disarmo, la diplomazia sovietica ha fatto un progresso immenso. In conclusione si osserva a Washington che il campo dei consensi si è molto allargato, quello del dissenso si è molto ristretto. Ma i punti di dissenso di importanza vitale. E in ordine, la ragione grave del dissenso è questa: gli occidentali possono buttar via le armi

mi atomiche se non sono sicuri che la Russia riduce i suoi armamenti ordinari. Questa sicurezza può dargliela solo un sistema di controllo illimitato; e la Russia — afferma qualche osservatore — non può accettare un controllo illimitato, a meno che il regime sovietico cambi natura.

Lo scioglimento del Cominform

(Continuazione della 1ª pag.)
Budapest, Bucarest, Sofia e Tirana.

Altre interessanti indicazioni sulla politica russa in Germania vengono fornite stamane dalla Neue Deutschland. L'organo ufficiale del partito di Grotewohl e di Uldrich scrive che «Non bisogna pensare che basti che Adenauer si rechi a Mosca per ritornare con la riunificazione tedesca in tasca, così come il cancelliere austriaco Raab con un semplice viaggio in Russia si guadagnò in aprile il trattato di pace per il suo Paese».

In altri termini il «Neue Deutschland» prosegue lasciando capire che, dal punto di vista sovietico, la riunificazione della Germania non è un fatto a breve scadenza. Occorre anzitutto «creare un'atmosfera distensiva nelle due Germanie e a Berlino». Parlando di Berlino, il Neue Deutschland ripete quanto fu dichiarato da Uldrich al comitato centrale del suo partito il due corrente mese e cioè la proposta che l'amministrazione di Berlino ovest e di Berlino est trattino fra di loro per «normalizzare» l'intera situazione della ex capitale. Bisogna aggiungere che il borgomastro governante di Berlino ovest Suhr, d'accordo con il Governo Adenauer, non rifiutò tali trattative, purché restino limitate a un piano tecnico (trasporti, posta, comunicazioni, unificazione di determinati servizi pubblici come le tramvie, e via dicendo).

Lo scopo dei comunisti è ben altro. Essi vogliono arrivare a una forma di "neutralizzazione" o di "internazionalizzazione" di Berlino. Mosca vuole che gli anglo-franco-americani che tengono a Berlino ovest complessivamente una guarnigione di diecimila uomini con carri armati e velivoli da caccia, oltre a mantenere una delle centrali di osservazioni del mondo occidentale fra le più attive ed efficaci, sgombrino, come si suol dire, la piazza. Pur di ottenere tale sgombero, i russi hanno fatto sapere agli alleati che sarebbero disposti a far trasferire la sede del governo Grotewohl da Berlino est a Dresda o a Lipsia.

Berlino, nei piani sovietici, dovrebbe diventare la «super capitale» delle due Germanie, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in attesa della riunificazione (a lunga scadenza) cioè ospitare una sorta di «commissione pangermanica permanente» con propri organismi tecnici, embrione del futuro eventuale governo della Germania riunificata. Avremo il paradosso di tre governi tedeschi? E' quanto si domanda oggi in terza pagina l'autorevole «Frankfurter Allgemeine».

Università di Berlino. Come si è visto, la questione è molto complessa. In questa sede non possiamo buttar via le armi

Abnau العالم اكتشاف تحف فيه

تعود الى أربعين ألف سنة في إحدى ضواحي روما

اكتشف الجحانة الإيطالية البروفيسور انطونيو راندبلي مجموعة أثرية من التحف وأدوات صناعة التخت تعود الى العهد الحجري، وهيكل عظمية بشرية أنشاء القيام بحفريات في كهف يقع على شاطئ أنبين في محلة بونت لوكانو بالقرب من تيفولي

ومجموعة التحف الفنية مؤلفة من ست قطع حجرية منحوتة ذات زخارف هندسية وحيوانية. وتعد الأولى من نوعها مما عثر عليه حتى الآن في إيطاليا من آثار الفن الطبيعي التي وإن كانت متأثرة بالخصائص الفنية الفرنسية — الأسبانية إلا أنها أرقى منها بكثير. وعثر كذلك على أدوات عديدة لازمة في صناعة الأحجار وعظام حيوانات حولت الى أدوات وأوعية بحذق وبراعة فنية. وتدل المعلومات التاريخية المستقاة من هذه الآثار على أن المنطقة المذكورة ظل يستوطنها أقوام آلافا من السنين منذ أربعين ألف سنة.

سوف تكون زيارة البانديت نهرو للقاهرة

نهر للقاء في اليوم الثامن من شهر يوليو القادم عندما يعود رئيس الوزارة الهندية من زيارته لموسكو وبلغراد بطريقه الى الهند وستستمر هذه الزيارة الرسمية يومين من الثامن الى العاشر من يوليو فتسعى لاستكمال المحادثات ومراجعة النتائج وتسقيع الجهود في خدمة المنطقة الأفريقية والآسيوية وتوطيد أركان السلام

زيارة البانديت نهرو للقاهرة

سوف تكون زيارة البانديت نهرو للقاهرة في اليوم الثامن من شهر يوليو القادم عندما يعود رئيس الوزارة الهندية من زيارته لموسكو وبلغراد بطريقه الى الهند وستستمر هذه الزيارة الرسمية يومين من الثامن الى العاشر من يوليو فتسعى لاستكمال المحادثات ومراجعة النتائج وتسقيع الجهود في خدمة المنطقة الأفريقية والآسيوية وتوطيد أركان السلام

كراسي للدراسات الإسلامية في الخارج

تقرر انشاء كلية قائمة بذاتها في جامعة البنغال للدراسات الإسلامية واللغات الشرقية. وقد تلقت الجامعة طلبا بتخصيص كراسي للغة والآداب العربية في

زيارات واستقبالات الحاكم الاداري

زار صاحب السعادة الحاكم الاداري أنريكو أنزيلوتي في صباح يوم ٢٨ من الشهر الجاري قصر المحكمة، حيث زار جميع غرف المحكمة واستقبل سعاده في نفس اليوم بمكتبه :-

بالشروط الأولى :-

(أ) هؤلاء الذين يحملون الشهادة الابتدائية. (ب) هؤلاء الذين تحصلوا على النقل من الفصل الرابع الى الفصل الخامس الابتدائي، والذين يفوزوا في امتحانات الالتحاق، الذي سيبدأ في يوم ١ لوليو المقبل.

يجب على جميع الذين يريدون الالتحاق، في أي فصل من الفصول، للسنة الدراسية ٥٦ - ١٩٥٥، أن يقدموا طلباتهم محررة على ورقة عادية. ويجب على الذين يكتبون لأول مرة، أن يرفقوا بالطلبات السندات التالية :-

(أ) الشهادة الدراسية. (ب) شهادة الميلاد. (ج) رقم بطاقة تحقيق الشخصية. (د) شهادة إعادة التعميم أو الإصابة بالجذرية. يجب أن تقدم الطلبات والسندات الى سكرتارية مدرسة حمر جب جب (عمارة مدرسة تخصص علم الطائرة).

نشاط المعهد الثقافي الاجتماعي

اجتمعت في يوم ٢٣ من الشهر الجاري، اللجنة الادارية للمعهد الثقافي الاجتماعي. وعينت اللجنة الادارية في هذا الاجتماع، حاكم الصومال الاداري، صاحب السعادة أنريكو أنزيلوتي، رئيس شرف للمعهد واتخذت أيضا رئيسا جديدا للمعهد في شخصية مستشار محكمة الاستئناف الدكتور سلفيو دالوليو.

هذا وسيلقى الدكتور سليمان في يوم ٢ لوليو ١٩٥٥ في الساعة ١٩، محاضرة باللغة العربية في موضوع «التقرير ما بين الحقوق الدولية وحقوق الاسلام».

ونرجو من جميع الاعضاء والمتعاطفين الحضور الى المعهد في يومينهم الالتحاق اليوم المذكور.

زار صاحب السعادة الحاكم الاداري أنريكو أنزيلوتي في صباح يوم ٢٨ من الشهر الجاري قصر المحكمة، حيث زار جميع غرف المحكمة واستقبل سعاده في نفس اليوم بمكتبه :-

بالشروط الأولى :-

(أ) هؤلاء الذين يحملون الشهادة الابتدائية. (ب) هؤلاء الذين تحصلوا على النقل من الفصل الرابع الى الفصل الخامس الابتدائي، والذين يفوزوا في امتحانات الالتحاق، الذي سيبدأ في يوم ١ لوليو المقبل.

يجب على جميع الذين يريدون الالتحاق، في أي فصل من الفصول، للسنة الدراسية ٥٦ - ١٩٥٥، أن يقدموا طلباتهم محررة على ورقة عادية. ويجب على الذين يكتبون لأول مرة، أن يرفقوا بالطلبات السندات التالية :-

(أ) الشهادة الدراسية. (ب) شهادة الميلاد. (ج) رقم بطاقة تحقيق الشخصية. (د) شهادة إعادة التعميم أو الإصابة بالجذرية. يجب أن تقدم الطلبات والسندات الى سكرتارية مدرسة حمر جب جب (عمارة مدرسة تخصص علم الطائرة).

اعلان

تلحن ادارة النمو الاقتصادي - مفتشية الاعمال العامة - قسم الايثار، أن لها الضرورة في تقليد عدد ١٠ سواقين صوماليين، يحملون رخصة السوافة للدرجة الثالثة، وذلك لتعيينهم في فرقة خفر الايثار.

ويجب على المهتمين أن يحضروا لدى «قسم الايثار» في يوم ١٠ لوليو ١٩٥٥، في الساعة ١١ الى الساعة ١٢، ويرفقهم رخصة السوافة للدرجة الثالثة، والسندات المتعلقة بالاعمال التي قاموا بها سابقا.

وسيخضع الراغبون في أيام ١١، ١٢، ١٣، و١٤ لوليو ١٩٥٥، لامتحان نظري وعملي، وسيوضع البشارة الاوائل تحت اختبار لمدة ثلاثة أشهر.

المدارس والامتحانات

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجاري (فيتوريو بوتينو) تحيط ادارة مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجاري (فيتوريو بوتينو) علم المهتمين :- بأنه سفتح الكتاب بالمدرسة في يوم ٣٠ يونيو الجاري الى يوم ٧ لوليو المقبل. ويمنحهم الالتحاق اليوم المذكور.